L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 29 Aprile 1930 — (Anno VIII) · QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) · Anno XXXV - N. 101 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie	L. 65.—	L. 33.—	L. 16,50
Estero	L. 150	L. 75.—	L. 38.—

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO
SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA	MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI	QUINDICINALE PER SIGNORINE	SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE	SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI
Anno L. 60 - Sem. L. 32	Anno L. 14 - Sem. L. 7,50	Anno L. 14 - Sem. L. 7,50	Anno L. 15 - Sem. L. 8	Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.

Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.

Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Motivi d'Azione

A Bologna si è tenuto — con un anticipo di otto giorni su quella *minuscola* — una « Fiera del Libro » che qualcuno potrà esser tentato di credere *minuscola*, per il solo fatto dell'aggiuntivo: cattolico. Sicuro: fiera del libro cattolico, che è quanto dire, sano, educativo, consistente, vero, e neanche *mediocre* come quello stesso qualcuno potrebbe immaginarsi, perchè di libri inutili e inutili ne abbiamo veduti pochissimi nello schieramento di ieri scaffali ricolmi e nitidi, fra broccati fiammanti e didascalie ammonitrici.

Del resto, solo gli ignoranti ignorano la ricca e varia produzione di pensiero e anche di arte — sì, anche di arte — che in questi anni interessa l'intelligenza cattolica di ogni paese.

Dunque, Fiera del libro.

Non è la prima: Jesi, città viva d'azione cattolica nella verde Marca, ha dato su questo punto un esempio apprezzabilissimo, che ha il merito della priorità.

La Fiera di Bologna è stata tuttavia che un orto concluso e ha interessato anche zone non precisamente militanti nostre, oltre aver ottenuto il riconoscimento ambitissimo della *Alleanza del Libro* (presidente la Fiera maiuscola) la quale ha inviato all'inaugurazione il suo maggior rappresentante locale.

Tra quei libri, in quella sala lieta di sole e di giovinezze — venditori infaticabili i soci del Circolo Leone XIII! — tra oratori che si affannavano sopra un tumulto di folla mutevole e interessata soltanto ai libri, il campo era fertilissimo all'osservazione.

Intanto abbiamo notato una cosa: che i nostri amano il libro. Non neppiamo quanti altri editori possano disporre di un pubblico così esteso e disposto al sacrificio pecuniario.

Non si trattava di libri da salotto: i romanzi — non se ne dispiacciano gli autori e soprattutto... le autrici — erano l'unica cosa noiosa in quella singolare bottega di un giorno. Ma giovani e signorine, genitori e insegnanti, mamme e sacerdoti, stendevano le loro mani avide — lievi o massicce non importa — di pensiero e di azione, con segni di avidissimo desiderio. Storie del peso dell'Hergenröter, raccolte della mole del *Liber Sacramentorum*, opere di dottrina, di apologia, Bibbie e biografie, come manuali, facili letture e amene curiosità sparivano uno dopo l'altro con la rapidità dell'acqua corrente.

Autori trionfanti, naturale, Papini e Chesterton, Maritain e Gemelli, Pigiatti e Maria Sticco, Casini e Giuliotti, Vercesi e Cordovani.

Per un giorno abbiamo veduto entrare lietamente curiose e tornarne pensosamente soddisfatte, persone che reggevano ciascuna un bravo pacco di libri come se fossero ridiventate tutte scolari di un primo innocente giorno di scuola.

Fuori, la solita folla delle domeniche: sole inutile, cervello fiappo, poesia arida di fiati goduti al nefando cinematografo.

Le riflessioni dell'analisi, hanno lasciato posto a quelle della sintesi: siamo... le nostre organizzazioni, tutto quello che dovrebbero fare? Hanno quel tanto di genio, di novità, di coraggio, di volontà, di concretezza, di attualità che sono indispensabili ad *agire* in senso organizzativo, cioè a suscitare un'atmosfera che diventa adesione, fiamma, convinzione, solidarietà di forze e di cuori?

L'esempio di Bologna insegna. Quando si osa, si conquista.

Qualche volta invece abbiamo la impressione che ai nostri eserciti provinciali, manchi quel tanto di arte, di invenzioni, di novità che scalda il cuore e fa accelerare il passo.

Non si ripetono troppo a rotazione, anno per anno, diocesi per diocesi, quella festa, quel raduno, quella conferenza, quel convegno, senza sentire il bisogno di un crisma diverso audace e personale?

Interrogativi, che stanno bene in una noterella come questa, che si intitola appunto: motivi di azione.

* * *

A Como, la Giunta diocesana ha tempestivamente organizzato e benissimo svolto una settimana del Vangelo.

Ottima. Non nuova nell'idea, ma utile ed efficace nei temi: vi si è trattato del Vangelo come libro storico ispirato da Dio, del Vangelo nella vita individuale, nella vita sociale con riferimento ai problemi del lavoro (ci siamo dunque dimenticati che esiste un problema sociale?) del Vangelo nella vita dei popoli in rapporto alla pace universale (noi non ci limitiamo a sorridere sui fallimenti londinesi o locarnisti; il mondo, volere o no, tende alla pace e la deve raggiungere) e infine del Vangelo forgiatore di civiltà e di pace. Volata finale: il Conte Dalla Torre.

Bisogna sottolineare che questo metodo delle settimane di studio, come quello delle scuole cattoliche di cultura, si manifesta ogni giorno più utile alla prova della realtà; collaudo fondamentale.

Aggiungiamo che i cervelli hanno sete di conoscere in misura che l'anormalità delle situazioni morali, spirituali, politiche dell'Europa e del mondo affacciano problemi vasti come l'universo e profondi come l'animo dell'uomo, con un incalzarsi che è in ragione delle moderne velocità.

Fra tanto marasma, anche ai lontani, agli affini, ai concorrenti, il Vangelo, la luce del cristianesimo si manifestano come un presentimento di ordine, una nostalgia di purità, una promessa di concretezza assolute e indiscutibili su cui è consolante sostare, forse riposarsi per sempre.

Chi segue le nostre lezioni popolari, settimane e corsi, sa che esse sono il convegno non solo dei militi regolari ma anche degli spiriti più seri e pensosi.

In una « scuola cattolica » l'organicità è sempre presupposta: un solo pensiero, un solo intento, un solo fine, un solo metodo.

Tanta dovizia di ordine e di certezza è dono di cui il nostro spirito assuefatto non rende sufficenti grazie a Chi di dovere.

Segnaliamo queste iniziative concrete: esse testimoniano la possibilità di un esercito che si muove sui puri vertici dello spirito, col solo fine di portare agli uomini una conoscenza e una Fede consolatrice.

Qui si testimonia come l'Azione Cattolica — al di là della politica e delle altre contese — ha un suo vastissimo e fertilissimo campo che si armonizza con tutti gli sforzi nobili e le passioni oneste: dare agli italiani una più viva vita di religione, una più degna conoscenza di Dio.

LA CASA DEL MUTILATO
inaugurata a Siena dall'on. Delcroix

SIENA, 28 matt.

Siena ha reso ieri solenne omaggio alla memoria dei Caduti nella guerra e ai mutilati inaugurando la Casa del Mutilato, opera d'arte e di armoniosa bellezza costruita per volontà del popolo senese nella piazza della Lizza.

In piazza della Lizza, gremita da una immensa moltitudine di popolo e di rappresentanze, erano presenti tutte le principali autorità cittadine, fra cui il Vescovo di Siena, S. E. il prefetto Tofano, il commissario federale on. le Ridolfi e numerosi deputati: gli on.li Bruschi, Mazzetti, Sarrocchi e Chiurco.

Alle ore 10 è giunto l'on. Delcroix, accolto dalle vive acclamazioni dei reduci e dei fascisti, e quindi si è svolta la cerimonia della consegna del labaro offerto dai mutilati della sezione alla Federazione provinciale dei Combattenti. Hanno parlato il dott. Barbi presidente dei Mutilati e l'avv. Ciliberti presidente della Federazione dei Combattenti.

L'on. Delcroix, insieme alle autorità, ha inaugurato la Casa del Mutilato e si è diretto verso la piazza del Duomo ove ha avuto luogo la leva fascista, prima della quale ha pronunciato un applauditissimo discorso.

IL PROCESSO MACEK
NUOVI INCIDENTI e proteste della difesa

BELGRADO, 28 sera

Al processo Macek si rinnovano ad ogni seduta gl'incidenti. La lettura dell'interrogatorio reso da Bernardic in Istruttoria, nonostante la opposizione della difesa, ha dato luogo a numerose contestazioni dell'imputato che ha affermato:

« Tutto quello che dissi a Zagabria, fatto segno a minacce e a percosse, non risponde a verità ». Bernardic ha quindi riferito le persecuzioni di cui fu vittima.

Essendo stata respinta la richiesta della difesa che voleva due giorni di tempo per leggere il verbale che è redatto in caratteri cirilliani, il processo è stato ripreso stamane. La lettura del verbale del confronto Bernardic Macek dà luogo a frequenti vivaci incidenti da parte della difesa e a categoriche smentite dell'imputato. Il Giudice Jankovic chiede all'imputato quali fossero gli ideali dell'ex partito di Radic e l'imputato risponde: « L'elevazione culturale e politica dei Contadini Croati », ma richiesto di concrete precisazioni, risponde che tali ideali sono resi noti e chiaramente fissati dal programma del Partito.

Jancovic chiede: « Sapete che alcuni avvocati croati fanno propaganda all'estero? ». Bernardic risponde negativamente.

Il Procuratore di Stato Uzovic chiede perchè Jelacic lo accusò e Bernardic spiega che ciò avvenne per maltrattamenti da parte della Polizia. Bernardic: « Domandategli notizie della sua salute ». Uzovic: « Lasciamo stare la salute ». Vivacissime proteste degli avvocati. Uzovic fra mormorii e proteste: « Risponderete voi quando vi interrogherò, e voglia Iddio che non sia in questa sede ».

L'avvocato Hrvoj rinnova la domanda se si sia usato un trattamento umano verso gli imputati a cui manca, egli dice perfino la paglia su cui dormire, tanto è vero che alcuni di essi sono gravemente infermi.

Il Presidente scatta, ingiungendogli di rivolgere richieste scritte per evitare incidenti nella udienza. Su domanda del difensore Bernardic narra della sua appartenenza al Partito dei contadini, della sua illimitata devozione verso Radic, grande Capo dei Croati e del suo cordoglio quando apprese l'attentato alla Scupcina. Egli spiega quale fosse lo stato d'animo di ribellione e di sdegno dell'intera Croazia contro gli assassini.

Terminato l'esame di Bernardic si procede a quello dell'imputato Hadija il cui difensore fa istanza affinchè non vengano lette le sue deposizioni alla Polizia, dato che, in seguito a minaccie e maltrattamenti, egli non fu libero di esprimersi.

Il Tribunale rifiuta. Hadija che è imputato di aver con Benardic ed altri 19 complici preparato attentati terroristici contro le autorità allo scopo di abbattere il Regime, nega categoricamente.

Le nuove unità della flotta
felicemente discese sui mari d'Italia
I Principi di Piemonte trionfalmente accolti alla Spezia

LA SPEZIA, 28 sera

Accolti dalle entusiastiche acclamazioni delle maestranze e della folla degli invitati il Principe e la Principessa di Piemonte sono giunti per via di mare al cantiere.

Sul palco di onore, eretto presso lo scalo ove si profilava maestoso l'incrociatore *Zara* nell'imminenza del varo attendevano il Presidente del Senato Federzoni, gli on. Basile e Dudan, i generali Longhena-Stringa e Guidotti, gli ammiragli Burzagli e Bernocchi ed il segretario federale.

Il vescovo Costantini ha proceduto alla benedizione dello scafo e la Principessa Maria, madrina dell'incrociatore, subito dopo ha lanciato contro un fianco della nave la tradizionale bottiglia di spumante.

Alle ore 11,15 salutata dall'urlo delle sirene e da una salve fragorosa di applausi da parte della immensa folla, la nave, non più trattenuto ha percorso felicemente i 222 metri che la separavano dall'acqua ed è entrata in mare salutata anche dallo sparo delle artiglierie dei forti e delle unità di rada.

Come è noto, lo *Zara* disloca 10.160 tonnellate, misura 182,70 metri di lunghezza e 20,62 di larghezza, con un apparato che può fornire 85.000 cavalli di forza e una velocità presunta di 32 miglia orarie. L'armamento comprende in particolare cinque impianti binati da 203 mm. e 8 impianti binati da 100,47 antiaerei.

Dopo il varo al circolo di marina ha avuto luogo una colazione intima alla quale i Principi hanno partecipato con le personalità del seguito e quindi si sono recati in berlina di gala al palazzo comunale. Lungo tutto il percorso il popolo festante ha tributato acclamazioni frenetiche. Infine passando sotto un arco di trionfo appositamente eretto i Principi di Piemonte, fatti segno a rinnovate acclamazioni di popolo, si sono recati all'arsenale, donde sono ripartiti.

Il "Fiume„ varato dalla Principessa Giovanna

TRIESTE, 28

Ieri mattina, ha avuto felicemente luogo, al cantiere navale di San Marco, il varo dell'incrociatore *Fiume*.

Madrina della nuova unità di guerra, è stata S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia giunta a Trieste nella stessa mattina. Alla festa ha assistito una folla enorme di cittadini che ha tributato alla augusta madrina, entusiastiche manifestazioni.

S. A. R. la Principessa Giovanna, accompagnata dal folto stuolo delle autorità, con a capo il Sottosegretario alla Marina, S. E. Russo e l'on. Scorza, rappresentante il partito nazionale fascista, ha varcato i cancelli del cantiere di San Marco, alle 9,30 precise, ricevuta dai dirigenti dello Stabilimento Tecnico, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale.

Pochi minuti dopo l'arrivo in cantiere della Principessa Giovanna, davanti alla tribuna reale, alla presenza del Segretario Federale dottor Berusino e del Presidente dell'Opera Balilla cav. Lussi, s'è svolta la cerimonia della leva fascista con la simbolica consegna del moschetto ad uno degli avanguardisti partecipanti alla leva. Quindi il Vescovo della città, S. E. Fogar, ha proceduto da apposito palco alla benedizione della nave in procinto di essere varata. Compiuta la funzione religiosa il gr. uff. Guido Segre, presidente del Consiglio di amministrazione dello Stabilimento tecnico Triestino, costruttore del *Fiume*, ha rivolto all'augusta madrina un indirizzo di omaggio auspicando le maggiori fortune dell'Italia marinara e di Casa Savoia.

Quindi S. A. R. la Principessa Giovanna premendo un bottone ha infranta la tradizionale bottiglia di spumante sulla prua della bella nave che pochi minuti dopo si è mossa fra un delirio di applausi, l'urlo delle sirene, il suono delle musiche e lo sventolio delle bandiere.

Le caratteristiche dell'incrociatore varato sono le seguenti: lunghezza fra le perpendicolari metri 180; larghezza metri 20,60, pescaggio m. 5,80, dislocamento 16.160 tonnellate; potenza 95.000 cavalli, velocità 32 nodi. L'armamento di artiglieria sarà costituito da otto cannoni da 203 millimetri, riuniti in 4 toni binate, situate due a poppa e due a prora; da sedici cannoni da 100 millimetri in otto coppie e da quattro mitragliere da 40 millimetri. Inoltre tre idrovolanti situati in appositi hangars potranno essere lanciati da bordo a mezzo di una catapulta. Le munizioni troveranno sede in quattro distinti depositi. L'apparato motori, che è in costruzione alla fabbrica macchine dello stesso Stabilimento Tecnico Triestino, avrà la potenza di 95.000 HP. a 270 giri e sarà costituito da due gruppi di turbine azionanti ciascuno un'elica.

A ricordo del varo è stato offerto all'Augusta Madrina, dalla direzione dello stabilimento costruttore un preziosissimo bracciale adorno di una medaglia riproducente lo scafo dell'incrociatore varato.

Sullo stesso scafo, da cui è disceso in mare il *Fiume* è stata calata e impostata immediatamente la prima lastra d'acciaio della nuova grande motonave progettata dal Lloyd Triestino per i suoi nuovi servizi celeri fra Trieste e L'Egitto.

Dal cantiere, e poco prima della sua partenza, S. A. R. la Principessa Giovanna, si è recata a San Giusto dove ha assistito alla Messa.

Da San Giusto, sempre acclamatissima, S. A. R. la Principessa Giovanna si è recata alla stazione centrale da dove, ossequiata dalle autorità è ripartita alle ore 11,30

Il sommergibile "Delfino„

Nella stessa mattinata ha avuto luogo felicemente a Monfalcone, in una atmosfera di pieno entusiasmo, il varo del sommergibile *Delfino*, costruito dalle officine del Cantiere Navale Triestino. Il *Delfino* è il terzo sommergibile di una serie di quattro ed ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza metri 69,80, larghezza 5.796, immersione metri 5.157; velocità in emersione nodi 9, dislocamento in emersione tonnellate 890; dislocamento in immersione tonnellate 1094; potenza degli apparati motore termico 3000 HP.

La città era in festa.

Il "Giovanni dalle Bande Nere„

CASTELLAMARE, 28 matt.

Giunta da Napoli sul « Tigre » alle 8,45 la Principessa Adelaide di Savoia, seguita dal gruppo delle autorità, è salita sul palchetto reale eretto nel cantiere.

Dopo la cerimonia della leva fascista il vescovo di Castellammare, mons. Ragosta, ha benedetto la nave. Alle 10,30 la Principessa Adelaide con le autorità è salita sulla piccola piattaforma che è stata eretta all'altezza della prora dell'incrociatore. L'Augusta Madrina ha firmato prima la pergamena-ricordo poi ha infranto la tradizionale bottiglia di champagne contro lo scafo della nave. Il col. Giannelli, direttore del cantiere, ha detto poche parole augurando che la nave rappresenti molta parte nei destini della Patria e quindi ha dato l'ordine di tagliare. Il *Giovanni dalle Bande Nere*, tra gli sguardi ansiosi di migliaia di persone, ha iniziato la sua discesa.

Gli applausi sono scoppiati unanimi. Il *Giovanni dalle Bande Nere* è in mare: il varo è compiuto.

La Principessa Adelaide, fatta segno ad entusiastiche manifestazioni, ha ripreso imbarco sul *Tigre*, che poco dopo ha puntato verso il porto di Napoli, scortata dalle altre imbarcazioni.

Prima del varo è pervenuto al Comandante in Capo del Dipartimento marittimo di Napoli il seguente telegramma della Duchessa d'Aosta: « In navigazione verso Napoli, col rammarico dell'assenza nel cuore, il mio spirito è proteso dal mare oggi verso la prora della nave che vi discende tanto più potente per quanto più veloce, dagli scali del glorioso nostro Cantiere e il nome *Giovanni dalle Bande Nere*, il grande venturoso condottiero dall'illustre Casato Mediceo, è presagio propizio per la bella nave cui auspicio ogni fortuna per le glorie d'Italia. - *Fuchessa d'Aosta* ».

L'"Alberto da Giussano„

SESTRI PONENTE, 28 matt.

Alle 9 sono cominciate ad affluire al cantiere Ansaldo le autorità ricevute dal presidente dell'Ansaldo, generale Ugo Cavallero, e dal direttore generale delle costruzioni navali ing. De Vito, nonchè dal direttore dei cantieri ing. Piazzai. Nella tribuna d'onore hanno preso posto l'ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, la cui figlia, signorina Clorinda, è stata madrina della nave da battaglia, l'on. Lessona, sottosegretario alle Colonie in rappresentanza del Governo, l'ammiraglio Cagni, l'on. Parolari per il Partito fascista, l'on. Buffarini, podestà di Pisa, in rappresentanza della Camera.

Le autorità cittadine erano tutte presenti con a capo il sen. Broccardi, il vice-prefetto Ansaldo e il segretario federale comm. Celle. Alle 9,10 precise la gentile madrina ha spezzato, tra gli applausi del pubblico, sulla prua della nave la tradizionale bottiglia di champagne. Quindi il vescovo castrense, mons. Bartolomasi, ha proceduto alla benedizione della nave. Immediatamente dopo la madrina ha abbassato la leva che trasmette alle maestranze il comando: « taglia ». Dopo alcuni istanti l'*Alberto Giussano* si è mosso sempre più facilmente e si è avviato quindi a ricevere il bacio delle onde. La musica ha intonato la Marcia Reale mentre gli operai da bordo sventolavano i fazzoletti. Fra gli evviva la bella nave è scesa in mare mentre i rimorchiatori lanciavano il sibilo delle loro sirene.

L'*Alberto da Giussano*, preso a rimorchio, si è avviato verso il porto di Genova, dove dalle stesse officine Ansaldo sarà allestito per essere consegnato alla Marina.

Gazzera, Arpinati e Pierazzi benemeriti dell'Opera Balilla

ROMA, 28 sera

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto conferire la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla per l'interessamento spiegato a favore della istituzione a S. E. Gazzera, ministro della Guerra; A S. E. Arpinati, sotto segretario all'Interno; a S. E. Pierazzi, sotto segretario alle Comunicazioni.

MANCATO ATTENTATO alla Legazione russa di Varsavia

VARSAVIA, 28 matt.

Nel pomeriggio di sabato il portiere di una casa prossima all'edificio in cui ha sede la Legazione della U.R.S.S. ha scoperto per le scale del palazzo affidato alla sua custodia una lampada elettrica sospetta collegata con un filo di ferro al tetto della casa. Il portiere ha subito avvertito la polizia la quale ha constatato che il filo conduceva fino all'edificio della Legazione sovietica pervenendo ad un caminetto nel quale era stato collegato un ordigno a movimento d'orologeria. L'ordigno sospetto, durante i tentativi di estrazione è caduto nel condotto del caminetto. Dopo avere perforato un muro è stato trovato un tubo di 70 centimetri di lunghezza e di 18 centimetri di diametro pieno di materiale che è stato inviato alle autorità militari per una perizia. E' trattanto in corso una rigorosa inchiesta. L'edificio attiguo alla Legazione è stato perquisito; e il Capo della sezione Orientale al Ministero degli Esteri si è subito recato alla sede della Legazione sovietica.

Secondo notizie da Mosca, il Governo sovietico si proporrebbe di inviare a quello polacco una nota non appena sarà in possesso del rapporto particolareggiato sull'attentato. Le *Izvestia* affermano che l'attentato è opera di avventurieri politici i quali vorrebbero provocare una dichiarazione di guerra alla Polonia da parte della Unione dei Sovieti.

La commissione per gli acquisti alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 28 sera

La Commissione per gli acquisti delle opere d'arte presso la XVII Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, nominata dal Ministro dell'Educazione Nazionale, è così composta: on. Cipriano Eliseo Oppo, Amleto Cataldi, Felice Casorati, Adolfo Wildt, Ugo Ojetti.

Inutilità necessaria

Il Bargello, *settimanale fascista fiorentino, pubblica sotto il titolo « Insistiamo »:*

« Su questo medesimo giornale pubblicammo una vibrata protesta contro quegli spettacoli che offendono la dignità della giustizia. Parlammo allora dei teatri di operetta e di varietà che dànno continuamente in pasto alle folle orribili e scemi polpettoni in cui la Giustizia ed i Giudici vengono circondati dalla più lata irriverenza. Oggi intendiamo occuparci del cinematografo: abbiamo veduto una balordissima film in cui una ragazza che ha ucciso fa la parte di eroina e subisce la condanna di convivere a vita con un poliziotto che è il suo amante. Tutto ciò in mezzo a una cornice di cretineria goffa feroce e cruda, tutto ciò in una atmosfera di demenza, tuttociò infine con la pretesa di far roba di gran classe. Di classi per l'ideatore di tali cinematografie ce n'è una sola: la prima classe elementare per alcuni deficenti».

Bellissime e opportunissime parole. Ma ci sarà chi le ascolta?

In genere, l'effetto immediato di queste giuste diatribe è, per un'esperienza congenita, meno che nullo e nessuno meglio di noi — predicatori classificati e spesso intollerati — lo potrebbe testimoniare.

Eppure che cosa diventerebbe il mondo senza almeno questa onesta, ostinata, disinteressata reazione dei cervelli e dei cuori? Perchè qui, prima ancora che di moralità o di religione, si tratta di umanità, di buon senso, di ordine naturale e di rispetto.

Noi allarghiamo la protesta del Bargello, dalla « giustizia », agli affetti elementari e ai valori dell'anima.

Senza una protesta, coraggiosa al punto di superare persino i suoi effetti immediati, una rivendicazione costante e gratuita, il mondo dovrebbe riconoscersi totalitariamente imbestiato. E finire.

Queste voci sono dunque come la testimonianza di una luce non moritura, di una coscienza esistente, di una forza presente e più prepotente di noi. Che non vuol morire.

Perciò alla domanda: troveranno queste parole un'eco che le ascolta? Sono esse necessarie o almeno giustificabili? osiamo rispondere ancora una volta e spregiudicatamente di sì.

La quarta leva fascista
La cerimonia in Piazza del Popolo a Roma presenziata da S. E. Mussolini

ROMA, 28 matt.

La cerimonia della quarta leva fascista si è svolta ieri in Piazza del Popolo alla presenza del Capo del Governo. La piazza tutta adorna di pennoni e di bandiere, echeggiava di musiche e brulicava di migliaia di giovani inquadrati nelle rispettive formazioni militari. Sotto gli spalti del Pincio erano erette due vaste tribune gremite di spettatori, davanti alle quali era stata costruita un'altra tribuna per le autorità. Di fronte all'Obelisco si ergeve un palco per i membri del Governo, le rappresentanze del Partito e quelle dell'Urbe.

Tutt'intorno nereggiava il pubblico che s'assiepava foltissimo sulla terrazza del Pincio, che prospetta la piazza. Dinanzi al palco in cui doveva prender posto S. E. Mussolini prestava servizio d'onore il manipolo dei moschiettieri, e di fianco, attorno al labaro della Federazione dell'Urbe, si addensavano i gagliardetti delle singole sezioni

Le personalità intervenute

Una folla di personalità si andavano intanto raccogliendo nella tribuna ad esse destinata. Erano, fra gli altri il sen. Bonin Longare, vicepresidente del Senato; il vice-Governatore conte D'Ancona, il Prefetto, il gen. Bonzani, capo di Stato Maggiore dell'Esercito; il gen. Valle, capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica; il gen. Vaccari ed il gen. Goggia, rispettivamente comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione; alte cariche dello Stato, le rappresentanze del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, degli enti e delle amministrazioni statali, senatori, deputati, generali ed ufficiali superiori di ogni arma.

Nella prima e nella seconda rampa del Pincio avevano preso posto le rappresentanze delle associazioni politiche e patriottiche coi loro gagliardetti, mentre i gruppi fascisti si ammassavano dalla parte opposta, lungo l'emiciclo a ridosso dei Prati di Castello.

Alle ore 10 lo schieramento era completamente ultimato. La legione avanguardisti di leva si schierava di fronte al palco del Capo del Governo, fiancheggiata da un reparto di militi. Nei ranghi degli avanguardisti presenti si trovano anche Bruno e Vittorio Mussolini.

Alle 10,30 gli squilli di attenti hanno annunciato l'arrivo del Capo del Governo che è stato salutato alla voce da tutte le forze schierate e dalle Piccole e Giovani italiane ed applaudito festosamente dal pubblico.

S. E. Mussolini che indossa la divisa di Caporale d'onore, è disceso dall'automobile e seguito dal ministro Balbino Giuliano, dal sottosegretari all'Educazione Nazionale onorevole Ricci e Di Marzio, dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, dal Governatore di Roma Principe Boncompagni-Ludovisi, dall'on. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo; dall'on. Starace, vice segretario del Partito; dal console Vecchini, segretario federale dell'Urbe, è salito nel palco, mentre la dimostrazione continuava.

La cerimonia

S. E. Mussolini ha preso posto sull'alto palco appositamente preparato e da cui si domina tutta la piazza.

Il Segretario federale dell'Urbe, console Vecchini, ha letto la formula del giuramento, a cui ha risposto il « Giuro! » di tutti gli avanguardisti di leva. Quindi lo stesso console Vecchini ha consegnato la tessera ad un avanguardista, ed un milite anziano, all'ordine dato da un console della Milizia, ha consegnato il moschetto all'avanguardista uscito dai ranghi della Legione di leva: dopo di che lo ha abbracciato. I tamburi hanno rullato le musiche hanno intonato « Giovinezza », le Legioni hanno salutato alla voce.

Terminata la cerimonia S. S. Mussoluni è disceso sulla piazza e mentre al suo indirizzo si rinnovavano le dimostrazioni ha passato in rassegna i reparti schierati. Ripreso poi posto nel palco, ha assistito allo sfilamento delle Legioni Ha chiuso la cerimonia lo sfilamento delle Giovani italiane.

S. E. Mussolini ha lasciato piazza del Popolo alle 11,30, fatto segno ad una nuova manifestazione di omaggio.

S. E. Turati a Vicenza e Cremona

VICENZA, 28 matt.

Ieri alla presenza di S. E. il Segretario del Partito, sono stati celebrati la 4.a leva fascista e il raduno delle forze lavoristiche della provincia di Vicenza. S. E. Turati è giunto alle ore 9 in automobile da Brescia, ossequiato sul piazzale della stazione dall'on. Garelli, da S. E. il Prefetto commendatore Reale, dal segretario federale avv. Formenton, dal podestà comm. Franceschini e dai generali Togni, Vernè e Montagna.

Lungo il viale Roma, erano ammassati i dopolavoristi e le organizzazioni giovanili del Partito, che sono state passate in rivista dall'on. Turati.

Al giardino comunale Salvi, S. E. Turati ha passato in rassegna i gruppi femminili, quindi si è recato in piazzale Castello, ove ha assistito, da un apposito palco, alla sfilata di tutti i reparti, che è durata oltre due ore.

Si è iniziata la cerimonia con la celebrazione di una Messa al campo e con la consegna fatta da S. E. il Prefetto di tre encomi solenni decretati ad avanguardisti. Quindi il presidente del Comitato provinciale dell'O.N.B., Ghirardini e il Segretario federale hanno presentato a S. E. il Segretario del Partito i 1500 avanguardisti di leva, e il Segretario federale ha letto la formula del giuramento, alla quale le reclute fasciste hanno risposto « giuro ».

Avvenuto poi lo scambio simbolico del moschetto S. E. Turati è salito su una tribuna eretta appositamente da dove ha pronunziato un applaudito discorso.

Rilevate la bellezza e la suggestività della cerimonia odierna, l'on. Turati ha tracciato incisivamente l'antitesi tra l'uomo di parte e l'Italiano finalmente identificato nello Stato sovrano ed autoritario. L'oratore ha proseguito ponendo in rilievo il significato della leva perfettamente aderente alla vita del fascismo, il quale accoglie oggi le reclute educate al culto della Patria e alla scuola del dovere attraverso il luminoso esempio dei Caduti e dei veterani che soffersero e crearono le fortune della Nazione.

S. E. Turati poi ha accennato al significato della conciliazione tra Chiesa e Stato e ai benefici da essa apportati alla Nazione. Infine, spesso interrotto da applausi, rivolgendosi alle reclute ha additato i doveri nuovi che attendono di essere adempiuti. Accennando al nostro isolamento nel mondo che ci teme e si arma, S. E. Turati ha concluso il suo discorso affermando che le reclute debbono sentire l'orgoglio di vestire la gloriosa divisa e di militare nelle file del Partito, pronti a morire tutti pur di non cedere un millimetro, pur di non impoverire questa Italia che i veterani consegnano loro intatta nel patrimonio morale e spirituale.

La fine del discorso è stoto applaudito.

L'on. Turati lasciava quindi la piazza dei Signori per recarsi al palazzo del Littorio ad inaugurare la nuova sede del giornale organo del Partito per la regione veneta, «Vedetta Fascista».

Passato poi a palazzo del Littorio, ha presieduto un'adunanza dei vari segretari politici della provincia.

Alle ore 12, è partito in automobile alla volta di Cremona.

A Cremona

CREMONA, 28 matt.

Il Segretario del Partito è giunto in automobile da Vicenza alle 14,30 insieme a S.E. Teruzzi ed all'on. Farinacci che si erano recati ad incontrarlo a qualche chilometro dalla città. Ad attenderlo in piazza Francesco Crispi erano tutte le autorità cremonesi e numerose personalità giunte di fuori, tra le quali il dott. Arnaldo Mussolini, l'on. Buttafuochi, senatori e deputati.

S. E. Turati, con S. E. Teruzzi, seguito dallo stuolo delle autorità, ha passato in rivista i fascisti schierati lungo la via Trento e Trieste.

In Piazza Risorgimento ove erano convenute tutte le autorità civili, militari e politiche. S. E. Turati si è mosso alla testa dell'imponente corteo, che ha poi sfilato per corso Garibaldi, corso Campi e via Stradivari. In piazza Roma S. E. Turati e le maggiori autorità sono saliti sul palco appositamente eretto per assistere alla sfilata del corteo che dura oltre un'ora e mezzo.

La sfilata si è svolta al suono degli inni della Patria da parte di molte musiche.

S. E. Turati e le autorità si sono quindi portate in piazza del Duomo ove tutti i partecipanti al corteo si erano ammassati e dove si è svolta la cerimonia della leva.

Il discorso dell'on. Farinacci

L'on. Farinacci ha preso per primo la parola ricordando come 11 anni or sono a distanza di poco più di un mese dal giorno in cui Mussolini chiamava a raccolta a Milano un gruppo di ardimentosi per gettare le basi del fascismo, a Cremona, pochi giovani di propositi tenaci costituivano la federazione provinciale dei nuclei fascisti col motto «vincere o crepare».

L'oratore, ha quindi esaltato la disciplina del fascismo cremonese.

Secondo l'on. Farinacci la cerimonia odierna deve deludere e disorientare coloro che oltre frontiera, sconfitti in ogni loro precedente azione, non accarezzano che la speranza che il Fascismo sia minato da discordie interne. L'on. Farinacci ha poi detto di tenere a dichiarare che ogni qualvolta egli ha mostrato qualche inquietudine, ha avuto sempre e soltanto in animo di difendere la purezza della causa fascista.

Ha aggiunto di voler riaffermare oggi questo concetto al cospetto della gioventù radunata, che attende ad entrare a far parte delle coorti e dei fasci.

L'oratore ha terminato dicendo che il forte popolo di Cremona risponderà «Presente» ad ogni ordine di Mussolini.

(*Vedi ultime notizie*)

Nelle altre città

La Leva fascista si è svolta in tutte le provincie italiane con grande solennità alla presenza di personalità del Partito e di tutte le autorità militari e civili. Da tutte le città italiane giungono notizie telegrafiche del perfetto svolgimento della cerimonia.

Navi tedesche a Palermo e a Catania

PALERMO, 28 sera

Sono arrivati l'incrociatore *Slesvig Holstein* avente a bordo il vice ammiraglio Oldekop e l'incrociatore *Kessen*.

Tali unità fanno parte della squadra navale tedesca che sta compiendo una crociera di istruzione nel Mediterraneo.

A Catania è giunta una divisione di navi tedesche, composta dell'incrociatore *Konigsberg* e di sei torpediniere al comando del contrammiraglio Gladisch. Il comandante della divisione e le autorità locali si sono scambiate le visite di saluto.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Mons. Pizzardo consacrato Vescovo dal card. Pacelli in San Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 28 sera

La cerimonia della consacrazione episcopale di Monsignor Giuseppe Pizzardo Segretario della Sacra Congregazione degli affari straordinari si è svolta ieri mattina alle ore 8.30 nel quadro suggestivamente maestoso della Basilica vaticana.

S. Ecc. Mons. GIUSEPPE PIZZARDO

Consacrante è stoto S. E. il Cardinale Eugenio Pacelli Arciprete della Basilica vaticana.

Conconsacranti erano i Monsignori Giuseppe Palica Arcivescovo di Filippi Vice-Gerente di Roma e Marchetti Selvaggiani, Segretario della S. Congregazione di Propaganda fide.

S. E. il cardinale Pacelli era assistito dai monsignori Caccia Dominioni e Nardone Canonici vaticani. Dirigevano la sacra funzione i maestri delle cerimonie pontificie monsignor Grano e monsignor Terzariol. Servivano all'altare gli alunni del Pontificio Seminario Milanese.

Alle offerte poi prestavano servizio gli alunni del Pontificio Seminario Lombardo. La cappella Giulia diretta dal maestro Boezi ha eseguito brani liturgici. Una folla innumere di diplomatici, autorità della Città del Vaticano, ammiratori ed amici assistevano alla bella cerimonia che ha assunto uno speciale carattere di solennità oltrechè per l'ambiente in cui si è svolta anche per la nota personalità del consacrante.

Nella bancata in cornu epistolae aveva preso posto l'Eminentissimo cardinale Pietro Gasparri. Largamente rappresentata era l'anticamera pontificia ecclesiastica e laica; in apposita tribuna si trovavano i parenti di Sua Santità.

Larghissima era la rappresentanza del corpo diplomatico e le rappresentanze di tutti i corpi armati pontifici con i rispettivi comandanti e ufficiali. Al completo erano i prelati ed ufficiali della Segreteria di Stato con a capo Monsignor Ottaviani Sostituto, monsignor Tardini sottosegretario alla Sacra Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, Monsignor Spada Cancelliere dei Brevi apostolici.

Gli intervenuti

Era anche presente Monsignor Borgongini Duca, Nunzio apostolico in Italia. Il capitolo vaticano era rappresentato dai monsignori Pellizzo, Ugolini e Smith. Abbiamo notato inoltre S. E. Monsignor Protti Arcivescovo di Lacedemonia, Uditore generale della camera apostolica, il padre Marco Sales maestro dei sacri palazzi apostolici, monsignor Righetti Vescovo di Savona, Mons. Rossi Assessore della Sacra Congregazione Concistoriale, Mons. Cremonesi, Mons. Giovanni Mac. Nicholas, Mons. Nasliani, Mons. Valbonesi, Mons. Callori di Vignale e Confalonieri, Mariani, Canali, Jorio, Rufini, Respighi, il Preposito Generale della Compagnia di Gesù Padre Ledochowsky, il padre Rosa, padre Miccinelli, Padre Alisiardi padre Agostino Ruelli, il principe Orsini, il principe Aldobrandini, il marchese Sacchetti, Marchese Serluni, conte Hearn, comm. Hirschhbulh, comm. De Mandato, comm. Nogara, comm. Manzia, i presidenti delle singole organizzazioni cattoliche con numerosi componenti e i rispettivi consigli, rappresentanze di moltissimi ordini e congregazioni religiose. L'Università Cattolica del Sacro Cuore era rappresentata dal prof. Ballini. Abbiamo veduto altresì tutti i componenti la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica col presidente comm. Ciriaci, il Governatore della Città del Vaticano, S. E. Serafini, col Segretario comm. Beccari. Era presente anche il comm. Angelini, il Direttore delle comunicazioni comm. Volpi-Frignano, S. E. Marchese Pacelli con la famiglia. Della famiglia del neo Arcivescovo erano presenti le due sorelle ed il cugino monsignor Carlo. La rappresentanza di Savona, oltrechè dal Vescovo era così composta: comm. Becchi, comm. Martinengo, avv. Tissoni, comm. Nobilasco, i fratelli comm. Magna, comm. Serra, Ing. Lolli, comm. Gaibisi, comm. Rebufatti, dottor Scotti, signor Noi, signor Guidi, signor Brandoni. Erano anche presenti le signorine Roselli e le dame di compagnia della duchessa Immacolata d'Austria. Numerose erano le giunte diocesane rappresentate alla cerimonia. Ricorderemo quella di Roma col presidente comm. Carrara, quella di Milano, Genova, Faenza, Lucca, Forlì, Napoli, Firenze, Bologna, Palermo, Avezzano. Erano inoltre presenti i presidenti e le presidenti generali di diversi rami dell'azione cattolica italiana.

Monsignor Pizzardo ha indossato una ricca pianeta bianca intessuta tutto d'argento, dono di S. E. il Cardinale Pacelli che aveva fatto anche al Vescovo dono di una bellissima croce pettorale. Profondissima commozione ha pervaso ogni cuore nei momenti più salienti della consacrazione, quali l'imposizione delle mani sui Santi Evangeli, le sacre unzioni e infine le prime benedizioni del novello Pastore.

Al termine della Santa Messa l'eminentissimo celebrante ha intonato il «Te Deum» e durante il canto dell'inno ambrosiano, il nuovo Arcivescovo rivestito degli abiti pontificali è passato in mezzo alla folla riunita per la sua consacrazione ed ha impartito la sua prima benedizione portandosi fino all'altare della Confessione.

Terminata la sacra funzione e dette le preci di ringraziamento, Monsignor Pizzardo si è recato in sacrestia ove ha ricevuto numerosissimi omaggi e generali felicitazioni.

L'udienza del Papa

Subito dopo la consacrazione episcopale, Mons. Pizzardo alle ore 12.30 è stato ricevuto in particolare udienza dal Santo Padre il quale dopo avere espresso al neo Presule le sue auguste felicitazioni, gli ha fatto dono di una magnifica croce pettorale antica di pregievolissima fattura e contenente le reliquie della Santa Croce, del Velo di Maria Santissima, dei SS. Pietro e Paolo e di diversi altri Santi.

Con la Croce Sua Santità ha donato anche la relativa catena d'oro e un anello con grosso topazio. Quindi Sua Santità ha ammesso al bacio della mano Mons. Vescovo di Savona e la rappresentanza di quel la città e diocesi, rivolgendo ad essa brevi parole nella sala del tronetto.

Sua Santità ha detto che ben volontieri voleva aggiungere la benedizione apostolica alla benedizione pastorale che essi poco prima avevano ricevuto dal loro e suo carissimo Monsignore, carissimo a lui ed a loro perchè il Papa sapeva anche quanto essi gli volevano bene. Alla benedizione il Santo Padre aggiungeva l'augurio più fervido sia per il neo Arcivescovo sia per tutte le intenzioni e opere di azione cattolica anzi di apostolato dei diletti figli savonesi.

Monsignor Pizzardo ha ricevuto oltre quelli già accennati, numerosi e veramente magnifici doni. Dalle sue sorelle ha ricevuto un calice antico tempestato di gemme, una Croce pettorale gemmata e un paio di bottoni da polsi con due solitari contornati da brillanti; un anello da Monsignor Caccia Dominioni, una ricchissima mitra con pietre preziose da Monsignor Ottaviani, un pastorale in argento brunito dai prelati ed ufficiali della prima sezione della Segreteria di Stato, un artistico lavabo in argento dai prelati e ufficiali della seconda sezione della segreteria di Stato, e inoltre numerosissimi oggetti attinenti al sacro ministero episcopale, vero plebiscito di affetto di tutti gli innumeri amici e ammiratori del nuovo Arcivescovo.

All'eminentissimo celebrante Consacrante, al Consacrato; ai parenti dell'Eminentissimo e del Consacrato alle rappresentanze di Savano è stata servita una colazione nella sala detta elle Congregaz. Vaticane. Ad essa hanno partecipato anche il Card. Gasparri, Mons. Ottaviani, Brandini e Spellmann.

Il ricevimento nell' appartamento Borgia

Questa sera alle 17 nelle sale dell'appartamento Borgia ha avuto luogo un ricevimento in occasione della Consacrazione episcopale di Mons. Giuseppe Pizzardo eletto Arcivescovo di Nicea.

Le belle sale erano degno quadro del distinto convegno che ha riunito attorno alla persona di S. E. Pizzardo i rappresentanti più insigni del mondo diplomatico, religioso e vaticano.

Nella sala delle vite dei Santi era stato predisposto un suntuoso rinfresco e servito un the d'onore.

Al cronista è difficile ricordare tutti i nomi dei convenuti: oltre a Mons. Borgongini Duca Nunzio Apostolico presso la Corte d'Italia erano presenti tutti gli Ambasciatori, Ministri ed Incaricati d'affari presso la S. Sede. Della Segreteria di Stato, abbiamo notato Mons. Ottaviani, Mons. Spada, molti funzionari dei vari dicasteri, molti dignitari della corte pontificia fra cui i Monsignori Caccia Dominioni, Confalonieri, Callori ecc.

Il Governatore della Città del Vaticano comm. Serafini, comm. Beccari, Mons. Pacelli, Mons. Pelizzi del Capitolo di San Pietro, il Vescovo di Cincinnati, della Giunta Centrale della Azione Cattolica, il comm. Ciriaci, Mons. Roveda, Padre Ledocowski della compagnia di Gesù, rappresentanti di ordini religiosi e congregazioni religiose.

Sua Eccellenza Mons. Pizzardo ha avuto per tutti espressioni di benevola simpatia. Particolarmente sottolineato è stato l'intervento al ricevimento di S. E. il Cardinale Pietro Gasparri il quale ha voluto con la sua presenza dare testimonianza della fedele amicizia che lo lega al suo prezioso cooperatore nella gestione degli affari della segreteria di Stato.

I documenti della causa di beatificazione di Pio X a Roma

Gli atti preparatori della causa di beatificazione di Pio X, che comprendono duecento pagine di protocollo, sono stati da Venezia trasportati a Roma a mezzo di Don Giuseppe Carrero, notario aggiunto del Tribunale ecclesiastico di Venezia, di Mons. Giovanni Ferro, primo giudice delegato della Chiesa e di Mons. Carlo Zinato, Cancelliere del Patriarcato di Venezia.

I documenti verranno nella giornata di domani presentati, per essere inoltrati alla Congregazione dei Riti, per l'introduzione della causa di beatificazione di Papa Sarto.

Udienze pontificie

S. Santità ha ricevuto in privata udienza:

il card. Luigi Sincero, Segretario della S. Congregazione per la chiesa Orientale,

i Monsignori:

Enrico Ignazio Przedzilcki Vescovo di Siedlke,

Stanislao Kostko Lukomski, Vescovo di Lomza,

Padre Gaetano Gillet, Maestro Generale dei Domenicani.

I piccoli neo-comunicati di Roma ricevuti dal Papa

Un grazioso episodio

Il S. Padre ha ricevuto ieri domenica alle ore 13.30 un numeroso gruppo di bambini e bambine che si erano accostati nella mattinata alla prima Comunione.

Il pio e gentile pellegrinaggio proveniva da diverse parrocchie dell'Urbe e veniva disposto per il baciamano nella sala degli arazzi e anticamere, nella sala del Concistoro e in quelle adiacenti.

Il gruppo più numeroso era quello proveniente dalla parrocchia di S. Giuseppe al quartiere Trionfale, con 370 bambini e bambine che avevano ricevuto il Pane degli Angeli da mons. Migliorelli, Vescovo di Samo, dopo tre giorni di Esercizi spirituali predicati da don Colombo.

Con i piccoli erano il parroco don Luigi Previtali e il vice parroco don Alessandro Zaffaroni, nonchè alcuni volonterosi esponenti dell'Azione cattolica parrocchiale.

Vi era anche una squadra ginnastica.

Gli altri bambini provenivano dalle parrocchie di S. Teresa, S. Lorenzo in Lucina e di S. Agostino ecc.

S. Santità passò i singoli intervenuti in rassegna dando a tutti a baciare la mano.

Mentre si trovava fra i piccoli della parrocchia di S. Giuseppe al Quartiere Trionfale, si verificò un grazioso episodio.

Due bambini, per i quali i genitori avevano fatto stampare una immagine ricordo del grande giorno, con uno slancio di grande innocenza, e fra la meraviglia di tutti, porgevano i due foglietti al S. Padre, il quale, sempre sorridendo, si degnava di prendere le due immaginette, intrattenendosi particolarmente alcuni minuti con i due piccoli offerenti.

Terminata la rassegna, S. Santità pronunciava un affettuoso discorso.

Disse che con vivo godimento aveva salutato e benedetto ad uno ad uno quei carissimi figli e quelle carissime figlie passando in mezzo a loro.

Ora voleva abbracciarli tutti con un solo sguardo e più che con quello degli occhi con quello del cuore e voleva dare ad essi una nuova paterna grande benedizione.

Era proprio una tale benedizione che i cari piccoli erano venuti a chiedere al Vicario di Gesù Cristo ed egli di buon grado la dava a tutti ed a ciascuno, ai loro parenti e alle loro famiglie e, sapendo di interpretare la loro riconoscenza, la dava ai cari parroci.

Voleva poi S. Santità benedire tutte le intenzioni per le quali, appena ricevuto Gesù nel loro cuore, quei cari bambini e bambine, avevano pregato, e particolarmente i loro santi propositi che avevano voluto portare all'altare, a Gesù benedetto nella occasione di quella prima visita e perciò li esortava a mantenere le loro promesse con diligenza, con perseveranza, con generosità.

Con diligenza: cioè con cura, non approssimativamente; con perseveranza, cioè non soltanto per qualche tempo, ma per sempre; con generosità: cioè anche quando il mantenere tali promesse costa un po' di fatica.

Alla benedizione paterna, il Santo Padre voleva aggiungere il dono di una medaglia.

Vivissimi applausi hanno coronato il bello ed affettuoso discorso del Papa.

Pellegrini svizzeri e cinesi dal Papa

Il S. Padre ha ricevuto un pellegrinaggio svizzero composto di 80 persone dell'Opera di S. Giusmno.

Erano presenti il direttore dell'opera prof. Charrière di Friburgo, il presidente dell'Opera della propagazione della Fede in Isvizzera, Mons. Bossens, alcuni padri gesuiti cinesi e un generale cinese.

I pellegrini erano accompagnati da Mons. Krieg cappellano della Guardia svizzera pontificia.

S. Santità, dopo avere passato in rassegna i convenuti nell'aula concistoriale, dando a tutti a baciare la mano rivolse loro brevi parole cordiali di benvenuto e di compiacimento anche per la speciale opera di apostolato alla quale si sono dedicati.

Impartiva la Benedizione ai presenti, a quanti essi rappresentavano, alla loro associazione e a quanti essi avevano nel pensiero e nel cuore.

I FUCINI A MODENA

La solenne chiusura del Convegno

La visita all'Accademia Militare - L'assemblea federale

MODENA, 28 sera

Le riunioni di sabato, ultima giornata del Convegno si chiusero con la riunione della sezione di legge in cui fu relatore il dottor Federico Trenti di Modena che trattò il tema «La patria podestà nel diritto antico e moderno».

Il disserente fece un largo esame del diritto ebraico e greco per soffermarsi alla maggiore ampiezza sul diritto romano. In tal modo è possibile vedere lo sviluppo del concetto giuridico della patria potestè che da un principio assoluto e tirannico, va perfezionandosi e modificandosi nelle precisazioni e limitazioni del diritto romano.

Interessante il rilievo nel quale l'oratore pone l'azione svolta dal cristianesimo per migliorare e rendere più umano il diritto di patria potestà.

Il dottor Trenti passò poi a studiare lo stesso istituto nel diritto germanico e ciò gli diede modo di dimostrare come erroneamente si sia sostenuta per il passato una influenza del diritto germanico sul diritto moderno: mentre le più pure tradizioni romane sono passate nei codici moderni attraverso i quali il relatore fa una rapida corsa.

La relazione densa di dati e di concetti fu accolta da vivi applausi ai quali fa eseguito una animata discussione prova del vivo interessamento con cui da tutti i presenti è stata seguita la dotta relazione che per desiderio dei dirigenti della FUCI sappiamo sarà pubblicata sulla rivista «Studium».

All'Accademia Militare

Commovente e significativa è stata la visita che i fucini hanno fatto nel pomeriggio di sabato all'Accademia di Fanteria e Cavalleria.

S. E. il generale Corselli comandante dell'Accademia con squisita cortesia aveva radunato, nell'Atrio del Palazzo gli ufficiali della scuola ed una rappresentanza degli allievi, per ricevere gli ospiti. Questi deposero una corona di alloro in omaggio ai caduti della scuola. Quindi parlò il Presidente generale dott. Righetti: la Fuci continuando la bella tradizione che portò i fucini in pellegrinaggio all'Ossario del Pasubio nel convegno di Vicenza del 1929, alla tomba del Milite Ignoto a Roma durante l'ultimo congresso nazionale, ha voluto anche a Modena rendere il suo omaggio ai valorosi che usciti dalla scuola di Modena, diedero la loro vita alla Patria. Ricorda, l'oratore, tra i tanti eroi, Francesco Baracca, perchè più vicino a noi; termina riaffermando la devozione dei fucini a S. Maestà il Re d'Italia, ai voleri del quale ieri come oggi essi sono pronti a dare la loro vita.

Parla quindi S. E. il Generale Corselli, con dotta ed eloquente parola: si compiace al vedere radunata davanti a lui tanta giovinezza studiosa: agli universitari ricorda le glorie di Curtatone e Montanara: alle universitarie le medaglie d'oro che la donna diede alla Patria: ai sacerdoti l'opera preziosa di assistenza prestata ai combattenti: si augura che la visita all'Accademia resti nell'animo dei giovani impressa quale sprone verso la disciplina e l'operosità.

I Fucini quindi iniziano la visita accompagnati dal Generale stesso e dagli ufficiali, che si prodigarono con ogni gentilezza, e, quali guide dotte e competenti illustrarono le bellezze delel sale del Palazzo Ducale e le meravigliose palestre di ginnastica recentemente inaugurate.

La visita completa e minuziosa destò in tutti i fucini il più alto interesse nel loro animo un indelebile ricordo di ammirazione e di riconoscenza verso il Generale comandante e tutti gli ufficiali che furono cortesissimi ospiti. A loro l'entusiastico ringraziamento della Fuci.

Terminata la visita i fucini hanno riguadagnato la sala delle adunanze per la riunione di chiusura.

Organizzazione del lavoro intellettuale

La seduta s'inizia alle ore 17. E' presieduta da monsignor Montini, assistente generale della Fuci. Vi partecipano tutti i rappresentanti dell'organizzazione.

Prende la parola il presidente generale Righetti dicendo della missione intellettuale della Fuci. Invita i Fucini a costituire in seno ai circoli i gruppi di studio. E domanda che a questi sia dato particolare incarico di trattare i problemi spirituali culturali che maggiormente interessano l'ambiente universitario e professionale. Ricorda a tutti il dovere di portare al pensiero cattolico il contributo della vocazione e della loro esperienza intellettuale. Insiste perchè ogni fucino tuteli nel modo più rigoroso l'ortodossia della propria fede cattolica e ne faccia professione aperta in seno all'università e nella vita.

Propone che vengano recensiti su *Studium* alla luce del pensiero cattolico tutti quei corsi di discipline universitarie i quali contenessero errori palesi od insidiosi contro l'integrità della dottrina cattolica.

Alle parole del presidente segue una discussione viva.

Monsignor Montini avvalora con parole persuasive le affermazioni del presidente. E dice dell'importanza dello studio della religione. Il bisogno della cultura religiosa è sentito da tutti i presenti. Beneventano segretario del Circolo di Padova propone che si inizino nella Fuci delle vere scuole con esami.

La proposta viene presa in esame. Padre Arrighetti consiglia che lo studio della religione abbia per l'universitario anche uno scopo di apostolato diretto nelle parrocchie. Riassume il presidente generale Righetti il risultato della discussione ringraziando l'Assemblea del contributo portato con la partecipazione viva.

La giornata si chiude con l'adorazione eucaristica in Santa Eufemia predicata da monsignor Biagi.

Domenica s'inizia alle ore 10 l'assemblea federale. Sono presenti i presidenti dei circoli della zona del Nord Est e di altre.

Viene esaminato il lavoro svolto nell'anno accademico in corso: *Settimana di studio sul Concordato. — Pasqua universitaria — Giornata Fucina.* E si traccia i preliminari per il Congresso nazionale. Alla chiusura dell'Assemblea federale il presidente Righetti comunica il doloroso lutto della Consigliera nazionale Sandone che perdette la madre e del dottor Nello Palmieri cui morì il padre.

L'adunanza si scioglie fra festosi arrivederci augurali per il prossimo congresso.

Oltre ai presidenti rimasero a Modena ancora parecchi fucini che nella mattinata visitarono le bellezze artistiche della nostra città. Nel pomeriggio venne organizzata una gita per Vignola dove i fucini diedero sfogo a tutta la loro più sana allegria di goliardi cristiani destando la simpatia della popolazione.

Nella serata tutti i fucini ripartirono per le loro città.

Pellegrini a Pompei

POMPEI, 28 matt.

Organizzato dall'opera centro meridionale per pellegrinaggi religiosi con sede in Roma Basilica di San Marco, sono giunti ieri a Pompei circa 100 malati italiani delle sezioni romana, napoletana ed umbra ed oltre 500 pellegrini. Il gruppo malati era diretto dal Principe Enzo di Napoli Rampolla. Stamane è stata celebrata una speciale funzione nel santuario di Nostra Signora di Pompei con l'intervento dell'Arcivescovo Mons. Rossi e del coadiuvatore Vescovo mons. Celli; è seguita una solenne processione che ha attraversata fra una fitta pioggia di fiori la classica via sacra ed ha sostato nel piazzale interno dell'Istituto Bartolo Longo ove è stata impartita la benedizione ai malati ed è stata celebrata da Mons. Casamatta la Messa all'aperto durante la quale ha parlato tra viva commozione degli astanti il Rev. Padre Venturini della Compagnia di Gesù.

La inaugurazione dell' impianto elettrico in S. Giovanni in Laterano

ROMA, 28 sera

Ieri sera verso il vespro della domenica in Albis, nella basilica di San Giovanni in Laterano si è svolta la cerimonia di inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione elettrica, donato alla basilica, dal Comitato Centrale per il Giubileo del Santo Padre, sotto la presidenza del cardinale vicario Pompili, Arciprete della basilica. Erano presenti mons. Huyn, monsignor Trocchi, Sica, Caccia Dominioni, Pellizzi, Pascucci, Bianchi Cagliesi, Ercole, Sardini, una larga rappresentanza del capitolo lateranense ed inoltre la signora Ernestina ved. Ratti, coi marchesi Persichetti Ugolini, il comandante della Guardia Palatina d'onore, il comm. Schneider e moltissimi altri.

Il Comitato per il Giubileo era così rappresentato: gr. uff. Luigi Colombo, cav. Pericoli, comm. Francini, Roveda, Rostarosa, Croci, Pugliesi, Parini. Il gr. uff. Colombo ha cominciato a dire degli scopi della costituzione del Comitato da lui presieduto e del concorso veramente mondiale che permise al Comitato il compimento di un'opera così bella conforme ai propositi del cardinale Pompili. «Accettiamo questo portato della scienza — concludeva il comm. Colombo — accettiamolo anche per illuminare le volte della nostra grande basilica, così come di esso si nutre tutta una moderna vita delle persone e dei popoli ricordando che esso come tantissimi altri ritrovati della vita umana, fu dovuto al genio di uno scienziato cattolico italiano: Alessandro Volta».

Il comm. Colombo accennò quindi alla visita che Sua Santità fece alla basilica lateranense nell'anniversario del suo giubileo nel dicembre scorso per poi concludere più direttamente verso il cardinal Vicario». Qui ove furono solennemente scritti i patti di conciliazione e di concordato fra la Santa Sede e l'Italia, queste luci dicano a Dio ed agli uomini che il passato millenario della Chiesa cattolica e della patria nostra rappresentato da questo antichissimo monumento, reliquia che ricorda i capi degli apostoli Pietro e Paolo si avviva di una nuova luce, si protende nel futuro e insegna ai popoli che solo nella vera luce di Cristo sta la grandezza delle nazioni».

Nell'indirizzo di risposta il cardinale Pompili ringraziava compiacendosi sopratutto del duplice significato dell'offerta, quella diretta al Santo Padre e quella del simbolo spirituale che questa luce rappresentava.

Gli invitati passavano quindi nell'attiguo chiostro dove veniva servito un rinfresco.

Nelle prime tenebre il cardinale Pompili e gli intervenuti entravano nella basilica mantenuta nell'oscurità e si portavano presso l'ingresso principale al centro della navata maggiore per poter meglio assistere all'accensione della nuova illuminazione. Gradualmente infatti le infinite lampade si accendevano lungo le cornici, sui davanzali delle finestre, dietro le statue degli apostoli, nella quadruplice navata e nelle capelle con effetto fantastico, provocando la spontanea e schietta ammirazione degli astanti.

Tutta questa luce proviene da nuovi trasformatori con un canapo di 200 mm. quadrati della lunghezza di 500 metri. L'impianto assorbe una potenza di 60 KW pari a 600 amp. ed è azionato da un unico quadro della misura di metri 2,50 per 2 nel quale sono applicati 15 interruttori a leva di forte amperaggio e 45 valvole a patrona.

La settimana agostiniana

ROMA, 28 sera

Un numeroso uditorio ha affollato sabato 26 l'aula magna della Cancelleria apostolica per assistere alla quarta seduta pubblica agostiniana della settimana agostinianotomistica nella quale il prof. Carlo Boyer, socio residente dell'Accademia, ha trattato il tema: « De Fundamento Moralitatis secundum S. Augustinum ».

Tra i presenti oltre il card. Fruewirth abbiamo notato i Monsignori Reynis e Ruffini.

Non appena la seduta è stata aperta, ha preso la parola il Padre Boyer, il quale, fra il più attento interesse dell'uditorio ha svolto in lingua latina la trattazione del suo importante tema.

Ieri, domenica, un numero discreto di settimanalisti si è recato a visitare Ostia Scavi e in particolar modo la casa di Diana, ritenuta un pubblico albergo, ove si vuole sia morta S. Monica.

Questa mattina sotto la presidenza di Mons. Talamo ha parlato il prof. De Simone sul tema: « Il valore delle esperienze sensibili nella filosofia di S. Agostino.

L'oratore prof. De Simone della R. Università di Napoli è stato presentato al distinto uditorio da Padre Boyer.

Il prof. De Simone sulla scorta di semplici appunti ha trattato il suo tema con magistrale competenza.

Una stazione radiotelegrafica fra il continente e la Sardegna Marconi giunto a Fiumicino

ROMA, 28 sera

Per volontà del Ministro delle Comunicazioni, si stanno impiantando due stazioni per comunicare radiotelegraficamente fra il continente e la Sardegna. Una delle stazioni va sorgendo a Fiumicino, l'altra sorgerà presso il Golfo degli Aranci.

Per quanto riguarda la radiotelegrafia è in corso di attrezzamento la nuova dotazione di apparecchi di Coltano; da questa stazione si potrà comunicare direttamente, con onde corte a fascio, con navi viaggianti in ogni parte del globo.

Marconi, giunto a Fiumicino da Civitavecchia, alla domanda fatta da un corrispondente di un giornale romano, se fosse esatta la notizia che egli si occuperebbe direttamente dell'impianto radiotelegrafico per la Città del Vaticano, rispose:

« E' esattissimo. Mi recherò in uno di questi giorni in Vaticano. Il mese scorso ebbi l'onore di essere ricevuto dal S. Padre ».

— E ritornerà dal Pontefice?

—Se vorrà benignarsi di ricevermi. Intanto andrò a vedere i lavori in corso ed a provvedere alla sistemazione degli apparecchi.

Nel paradiso operaio

Da cui si vede che Bengodi non è Bengodi

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, aprile

(*S. I. C.*) — Il Consiglio Centrale delle Unioni Operaie Russe col consenso del Governo sovietico, ha iniziato una campagna diretta ad ottenere dagli organi competenti l'abolizione di un certo numero di misure restrittive e coercitive, di carattere specialmente economico, imposte agli operai, e da questi mal tollerate, che hanno determinato nella classe operaia un vivo malcontento assai diffuso.

Specificatamente, il Consiglio Centrale delle Unioni Operaie Russe domanda: l'abolizione completa di tutte le misure coercitive di carattere economico, e principalmente della pratica ormai generalmente invalsa in tutte le industrie sovietiche di obbligare tutti gli operai, qualunque sia il loro stipendio ed il numero delle persone che essi hanno a carico, a sottoscrivere ai prestiti governativi, o a contribuire alla costituzione di fondi per le innumerevoli associazioni di beneficenza e di propaganda esistenti nell'Unione sovietica, mediante prelevamenti percentuali forzosi sulle paghe. A questo proposito il Segretario Generale del Consiglio ha dichiarato che queste sottoscrizioni e contribuzioni forzose tolgono ingiustamente agli operai russi una media mensile non inferiore al 30 per cento delle paghe loro corrisposte.

Inoltre, gli operai non dovranno più oltre venir richiesti o addirittura obbligati a lavorare più di otto ore al giorno, o più di sette ore al giorno in quelle officine e fabbriche ove la giornata lavorativa accorciata è già stata da tempo adottata ed applicata.

Gli operai non dovranno neppure essere obbligati a lavorare nei giorni di riposo loro concessi, a meno che per particolari ragioni di urgenza o di necessità assoluta, la Direzione della officina o fabbrica non abbia ottenuta una speciale autorizzazione al riguardo dal Consiglio dell'Unione Operaia di quella Industria.

Ogni qualvolta vi sarà da coprire un prestito governativo, il Consiglio di fabbrica riunirà tutti gli operai di quella determinata azienda nella sala delle adunanze generali, come si è sempre fatto finora, per stabilire mediante votazione generale degli operai l'ammontare preciso che ogni operaio verserà per il prestito della propria paga. Resta però inteso che d'ora in poi il massimo versamento da proporre agli operai perchè lo approvino non dovrà in nessun caso superare il cinquanta per cento di una paga mensile, da trattenere ad ogni singolo operaio in quote mensili ripartite su tutto un anno.

Il Consiglio chiede infine che in nessun caso e per nessun motivo, quale esso siasi, sia permesso d'ora in poi trattenere qualsiasi somma sulle paghe degli operai, senza prima averne avuta la debita autorizzazione da ogni singolo operaio.

Agli operai in genere non dovrà essere richiesto di appartenere a più di due società di soccorso o di propaganda comunista, scelte tra le seguenti: Associazione per i Soccorsi ai prigionieri politici internazionali; Amici dell'Infanzia; Lega Anti-Alcoolica e Lega degli Atei.

Il Congresso a Roma degli studi romani

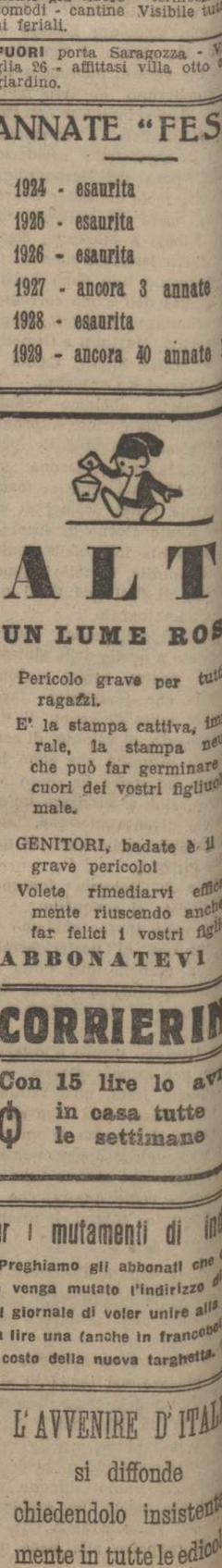
ROMA, 28 sera

Il Congresso degli studi romani ha inaugurato i suoi lavori, trattando importanti temi fra i quali la scoperta dell'accampamento romano della Bacia e della Mesia.

Il prof. Marucchi ha illustrato l'importanza degli scavi fatti nella zona del Santuario dei Martiri greci sulla via Appia. Il Congresso ha fatto voti per la fondazione in Napoli di un museo di tecnologia antica. Il prof. Pannacchini ha riferito nella Sezione medioevale su alcune pergamene riguardanti le chiese di S. Agnello e del monastero di Guardino; mons. Paschini su Antonio Gaetani patriarca di Aquileja.

Fra le relazioni trattate alla sezione Rinascimento degna di nota quella dell'on. Martire sulle origine romane della scuola popolare del sec. XVI e della educazione dei giovani discoli e delinquenti in Roma nel sec XIX; il prof. Kamba ha esposto la sua comunicazione circa un dipinto del Lanfranco e di talune altre opere inedite della raccolta della Pontificia Accademia dei Vituosi al Pantheon.

Nella sezione Era Contemporanea l'on. Amilcare Rossi ha trattato il tema: Il nome e l'ideale di Roma rendono saldo l'animo dei combattenti italiani. Nella sezione letteratura il prof. Galdi ha trattato il tema della influenza di Virgilio sugli scrittori ecclesiastici.



BAYER Per la salute sem il buo e il megl Dunque solta Compresse di Aspirin e mai imitazion

SINOVIAL RIVA La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Ne vriti e la Sinovite, migliorano mente col SINOVIAL, che scioglie rico e in meno di mezz'ora fa cess lore, scomparire il gonfiore e rimet di l'ammalato. Effetto garantito. N sul cuore, non indebolisce lo stom disturba l'intestino. Ricevendo L. dirò scat. racc. franco dovunque: P P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - M

CUOR mali e disturbi recenti e cronici guarisc CORDICURA CANDE di fama mondiale, migliaia di guari In tutte le Farmacie. *Opuscolo gratis a ri* S.P.E.S. Via S. Damiano 32 - MI

PUBBLICITA' ECONO *Questi avvisi si ricevono per to Bologna e Provincia presso gli uf UNIONE PUBBLICITA' ITALI Indipendenza 2 primo piano, tutti non festivi dalle 8 alle 12 e dalle — per fuori Bologna agli UFFICI BLICITA' «DELL' AVVENIRE D' Milano, Via Mercalli 9; Bologna, lana 4.*

Chi non intende dare il proprio zo nell'avviso può servirsi delle recapito della Unione di Pubblicità fisso L. 3, valevole per 10 giorni delle Cassette di Recapito presso di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta v gnati dall'importo corrispondente gere al costo dell'inserzione la tas nativa dell' 1,50 per cento dell'im dell'avviso col minimo di cent. 50 blicazione e cent. 20 per ogni grup inserzioni per tassa in favore di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle non possono venire recapitate ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole comme Cent. 60 per parola, minimo 10

VENDESI impianti macchine ti li, mobilio Pathè Salon - Bolo volgersi studio Rag. F. Forti Caprarie N. 7 Bologna.

Capitale, Acquisti Cessione d Cent. 60 per parola, minimo 10

RILEVEREI occasione avviata da commerciale preferibilmente tecnico, Scrivere dettagliando ra Postale 03947 Bologna.

Affitti Appartamenti Loc Cent. 40 per parola, minimo 10

AFFITTASI Via D'Azeglio, 39 primo - anche uso Ufficio, mento già libero - termosifon comodi - cantine Visibile tutti ni feriali.

FUORI porta Saragozza - Via glia 26 - affittasi villa otto a giardino.

ANNATE "FEST 1924 - esaurita 1925 - esaurita 1926 - esaurita 1927 - ancora 3 annate L 1928 - esaurita 1929 - ancora 40 annate L

ALT UN LUME ROS Pericolo grave per tutti ragazzi. E' la stampa cattiva, imm rale, la stampa ne che può far germinare cuori dei vostri figliuoli male.

GENITORI, badate è il p grave pericolo! Volete rimediarvi efficac mente riuscendo anche far felici i vostri figli ABBONATEVI

CORRIERIN Con 15 lire lo avr in casa tutte le settimane

Per i mutamenti di ind Preghiamo gli abbonati che c no venga mutato l'indirizzo d del giornale di voler unire alla sta lire una (anche in francobo il costo della nuova targhetta.

L'AVVENIRE D'ITALIA si diffonde chiedendolo insistent mente in tutte le edicol

Chiesa e civiltà

Composto il dissidio tra Chiesa e Stato, è compito doveroso dei nostri studiosi di raccogliere elementi che valgano a lumeggiare molte verità storiche rimaste sinora in ombra. La coltura settaria, operante sin ieri, non risparmiò mezzi perchè queste ombre si addensassero. Più che della storia presente si ebbe paura della storia remota; e non si sospettò che certi fatti hanno la natura dei corpi fosforescenti, danno cioè luce nell'ombra.

I beni civili non sono che beni religiosi. Rapporto indissolubile. La storia millenaria della Chiesa non è che una serie d'interventi in difesa ed a sostegno della civiltà europea. Molto di questa storia le generazioni, cui noi apparteniamo, è stato taciuto; è da augurarsi che ciò non accada per le nuove generazioni, e che i nuovi manuali di storia per le nostre scuole siano fatti con spirito sereno. Noi non chiediamo che la verità.

*

Nel secondo Congresso di Studi romani, che si svolgerà in questi giorni a Roma, alcune comunicazioni hanno, sotto questo riguardo, suscitato grande interesse. La sezione *Rinascimento ed Era moderna*, presieduta dal professore Giuseppe Muñoz, la signora Hilda Monte-Festa, ha riferito intorno ad alcuni manoscritti del secolo XVII che si conservano nella biblioteca «Vittorio Emanuele» in Roma. Furono raccolti in quattro volumi e vanno dall'anno 1683 al 1703: materia densa di grandi avvenimenti. In un foglio interno del II volume si legge: *Avvisi dell'abate Sanctis al Cardinale Maresciotti nunzio a Varsavia*. Ci troviamo di fronte a un'enorme congerie di lettere redatte con quella minuzia di osservazione e diligenza di rilievi, che è propria d'una scuola cancelleria diplomatica. Grave allora la posizione del nunzio a Varsavia con le orde turche alle porte di Vienna, con il pericolo cioè della scomparsa della civiltà in Europa. Quale fu allora l'opera della Chiesa?

La Festa dall'esame di queste lettere inedite ha tratto notizie del tutto ignorate dai nostri storici, e l'impressione fu tale che i più autorevoli tra gli ascoltatori — ricordiamo il prof. Hermanin, il prof. Festa, il padre Taurisano, il prof. Tauro, mistress Strong, il prof. Artioli, il prof. Colini, il prof. Grossi Gondi, la marchesa Rizzi, la contessa Suardi e lo scrittore Bellonci — formularono il voto che sia proseguita l'esplorazione di questi documenti a scoprire che la molteplice attività del Papato nel seicento sia meglio conosciuta.

*

Giacevano questi documenti in completo abbandono in uno degli scaffali polverosi della grande Biblioteca, ne mai suonò consiglio o qualche studioso vi portasse la sua attenzione. Eppure quale pulsazione storica da ciascuno di questi fogli!

Il nunzio confinato a Varsavia, lontano allora lontano da Roma, credeva di essere informato giorno per giorno delle vicende della politica romana. La Polonia di fronte al pericolo sente insorgere il più forte sentimento religioso ed ha la giusta coscienza della sua missione di sentinella a difesa della cristianità. Contro il Turco non v'è più l'Impero, ma la politica di Luigi XIV, discendente di Francesco I, che ad un dato momento non disdegnò allearsi con Solimano, è tutt'altro che chiara. Al contrario valoroso, che difende la Polonia e con Vienna le sorti della civiltà e della coltura europea, ne ottengono aiuti pronti e securi. Questi aiuti non vengono che da Roma e propriamente dal Pontefice Innocenzo XI della famiglia Odescalchi e succeduto al lungo e benefico Pontificato di Clemente IX.

*

Gli atti quotidiani dell'azione politica e rinnovatrice del nuovo Pontefice sono ad uno ad uno fermati in queste carte. Sono anni di grande tensione morale, specie nella vita dell'aristocrazia romana. Ecco gli ordini del Pontefice si muove a combatterla validamente. Interdetti i festini allora sì in uso, ed interdetto ogni uso di maschera che non rispetti il pudore e l'abuso del tutto l'ingresso delle donne sulle scene. Vi hanno ordinanze che ben potrebbero ripetersi ai nostri giorni. Le proteste non mancano e talora assumono anche forma clamorosa, ma la volontà che dirige l'azione moralizzatrice non si deflette.

La situazione politica si aggrava intanto di giorno in giorno. Le peripezie dell'Imperatore in lotta coi Turchi si succedevano invocando soccorso. Innocenzo XI ordina preghiere speciali e nulla risparmia del suo zelo e della sua carità nel sollecitare offerte dalle famiglie benestanti laiali e dalle autorità ecclesiastiche.

*

Questi documenti rimessi ora finalmente, per merito della Festa, in luce, fermano particolari che non si possono leggere senza commozione. Le Chiese di Roma si danno candelabri preziosi per cui vengano fusi ed il Papa istesso si priva di tutto per rispondere alle richieste urgenti di soccorsi. I cardinali seguono l'esempio: un documento c'informa che il cardinale Lodovisio manda alla Zecca i propri argenti per derivarne scudi, il card. Chigi concede all'Annona l'intera produzione di grano delle sue terre, il card. Panfilio versa 12 mila scudi, il cardinal Raggi fa altrettanto ed è vera gara tra patrizii e monsignori (si distinse tra questi monsignor Boncompagni) per venire in aiuto alle lontane truppe combattenti.

Un giorno, nel celebrare la Messa, il Papa piange. Quel pianto suscita un senso di sgomento; e v'è qualcuno che ode già con la fantasia l'arrivo della cavalleria musulmana alle porte di Roma. Pericolo non fantastico ove fosse mancata l'opera della Chiesa. Opera validissima di aiuti materiali e morali, e durata senza intermissione sino al giorno della vittoria.

*

Fu il 25 settembre del 1683 che si ebbe la certezza che Vienna era salva, e con Vienna la civiltà occidentale.

Il Papa all'annuncio ufficiale cadde in ginocchio e ringraziò Dio ad alta voce. Roma per più giorni visse in un delirio di festeggiamenti. La stessa umile ed invincibile forza, che trattenne le orde di Attila, eccola qui rifulgere di nuovo vittoriosa contro un'altra non meno minacciante barbarie.

Allora, come ora, come sempre.

ANTONINO ANILE

Il successo delle rappresentazioni greche a Siracusa

SIRACUSA, 28 matt.

Sabato al teatro greco con immenso concorso di autorità, d'inviati della stampa italiana ed estera, di pubblico di ogni parte d'Italia, ha avuto luogo la rappresentazione inaugurale del corso di spettacoli classici con la «Ifigenia in Aulide» di Euripide tradotta da Giunio Garavani e commentata con musica dal maestro Giuseppe Mulè oltre che con danze della signora Ruskaia. Molta ammirazione ha destato lo scenario di Duilio Gambellotti e molti applausi anche durante lo spettacolo hanno evocato gli attori ripetutamente specie dopo le principali scene della tragedia e alla fine. Vive acclamazioni sono state rivolte anche al presidente dell'Istituto nazionale per il dramma antico on. Pace organizzatore e direttore degli spettacoli. Tra le molte personalità presenti erano anche i senatori Corradini e Cesareo, i prefetti Gr. Uff. Salerno e gr. uff. Rosso.

Anche la seconda rappresentazione svoltasi oggi con l'Agamennone di Eschilo con musica di Ildebrando Pizzetti, scene di Duilio Gambellotti e danze della Ruskaia ha mantenuto un entusiastico successo. Erano presenti tutte le autorità, gli invitati speciali di tutti i giornali, numerose personalità del mondo intellettuale tra le quali i senatori Corbino, Corradini, Cesareo, i deputati Muscatelle, Romano, e altri.

Alla fine della vicenda drammatica gli attori sono stati calorosamente applauditi. Al termine dello spettacolo la folla degli spettatori si è aggruppata intorno al presidente dell'istituto nazionale del dramma antico on. Pace mentre fra lo scrosciare degli incessanti applausi gli intellettuali stranieri tra i quali Eghimitis rappresentante del comitato delle rappresentazioni elleniche di Delfi hanno fatto omaggio all'illustre archeologo e cultore del teatro greco di un fascio di rami di olivo dell'acropoli di Atene e di alloro di Delfi esprimendo la loro ammirazione per il successo della odierna manifestazione d'arte italiana che ha superato ogni aspettativa.

LA DEMOLIZIONE della prima abitazione parigina di Napoleone

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, aprile

(*S. I. C.*) Un importante cimelio storico napoleonico è destinato a scomparire per sempre sotto i colpi del piccone demolitore, tra pochi giorni, quando i terrazzieri dell'impresa assuntrice dei lavori inizieranno i lavori di demolizione di un vecchio edificio a sei piani sito al Quai de Conti, e contrassegnato dal num. 5, proprio di fronte al Museo del Louvre.

In questa casa abitò Napoleone Bonaparte quando ancora egli era semplicemente un povero, giovanissimo ufficiale di artiglieria, pieno di una smodata ambizione quanto povero di quattrini.

L'appartamento allora occupato da Napoleone consisteva in tre camerette disadorne al quinto piano: benchè la pigione delle tre camerette fosse piuttosto modesta, il giovane Napoleone era costretto ogni mese a fare i più grandi sforzi per mettere insieme i pochi franchi occorrenti a soddisfare la padrona di casa.

Il rinnovamento edilizio della città, che ha già fatto scomparire, tanti ricordi della vecchia Parigi, reso necessario oltre che da ragioni estetiche anche dal bisogno urgente di fabbricati moderni più spaziosi e razionalmente costruiti per un maggior sfruttamento dello spazio disponibile con cui far fronte al continuo aumento di popolazione, ha reso necessario il sacrificio di questa casa, che fu la prima abitazione parigina di Napoleone, all'inizio di quella carriera che doveva portarlo ai massimi fastigi della gloria.

Gli scacchi furono inventati in Egitto?

CAIRO, 28 aprile

Si hanno questi particolari sulla scoperta del signor Selim Harsan che come è noto ha intrapreso delle ricerche presso la Piramide del Cairo per conto dell'Università Egiziana.

Egli ha scoperto la tomba del sacerdote Tarso Anch, che è la quinta tomba di sacerdote del grande secolo di Ra-Wer, principe faraone della terza dinastia (5.000 anni avanti Cristo).

La tomba contiene una statua del sacerdote e di sua moglie e un gruppo posto su un basamento di marmo che rappresenta Tarso Anch in tre differenti fasi della sua esistenza, come pure una statua di due sue figlie le cui toilettes si avvicinano molto a quelle di oggi. Sul sarcofago che è stato aperto si trovavano dei disegni e delle iscrizioni e la riproduzione di 18 pezzi di scacchi ciò che fa sorgere il dubbio che questo gioco sia stato inventato in Egitto benchè la Persia e la Cina se ne disputino la scoperta. (*Radio Stefani*).

MUSICA

Morì a uno dei 200 zingari di Novisad la figliuoletta, una piccina di venticinque mesi.

Si pensò al prete che le recitasse lungo la strada del camposanto inviti degli angeli: e insieme alla musica della « troupe ».

Questa esperta di fracassose canzoni non liturgiche e tutto affatto consigliabili per le purissime orecchie della piccina, si sarebbe acconciata a segnare il passo su cadenze meste.

Ma il prete, che la conosceva per scapigliata, impudente, diffidò della natura della musica.

Temette che tra le preghiere e i suoni dovessero prodursi delle discordanze sconvenienti.

Provò ad imporsi perchè fossero lasciate a casa le trombette e le nacchere; minacciando di non accompagnare la morticina.

Gli zingari furono irremovibili. Il prete allora pensò di mettere in salvo l'onore della preghiera col tenerla distante quanto più era possibile dalla musica malfida.

Prese il posto in coda, anzichè come di rito in testa; e sul marciapiede, a due metri di distanza, invece che sulla strada, dove camminava il corteo.

Cullavano senza grazia la morticina note roche di lagrime, e di ebrietà non ancora smaltite.

Il prete sperava che in camposanto i musici zittissero. Nossignori. Col fiato commosso per l'arrivo, attaccarono un pezzo nuovo, che sbalordì le fosse sulle quali discendeva — musica mai udita là! — e ricoprì la bara della piccina stordendola quasi perchè poi non udisse i tonfi delle palate di terra sulla buchetta da uccello.

Il prete recitò le preghiere in un angolo e poi fece per andarsene.

Gli zingari, la cui intenzione era quella di prendere due piccioni con una fava, di salvare capra e cavoli, saltarono addosso malmenandolo, perchè non si movesse.

Lo stesso giorno una deputazione di zingari si recò a protestare, dichiarando che se non otterranno il permesso di suonare nei funerali, tutti i duecento zingari di Novisad abbracceranno una religione che non osteggi la loro musica.

La buona fede dell'ignoranza li scusa sovrabbondantemente. Non c'è nè colpa nè peccato. Son zingari all'oscuro di ciò che si possa e si debba, come puledri senza briglia.

Ma noi, colti, legalitari, picchiamoci il petto riconoscendo che l'ordine della nostra vita va come il corteo di quella piccina.

In testa la fanfara delle proprie voglie; in coda sul marciapiede, come una pezzente, anzi che nel pieno della vita, l'ombra della timorata coscienza e dei sacrosanti ideali.

Nessuno attenti a togliercelli di mezzo; ma non sia ammissibile che essi impongano silenzio alla nostra musica in libertà.

Contemperando le esigenze di questa e di quelli opportunisti della morale, arrivano alla soglia del camposanto.

Martin con la cappa

PER IL PROGRESSO DELLE ARTI DECORATIVE

A MONZA, MENTRE SI ATTENDE L'INAUGURAZIONE DELLA "TRIENNALE,,

L'isolamento della storica Cattedrale

MONZA, 28 aprile

(*mss.*) Mentre si attende che il Direttorio della «Triennale» delle arti decorative — e per esso l'arch. Ponti ed il Segretario Carlo A Felice — faccia aprire i battenti della «Villa Reale» ai giornalisti per una delle visite di... avanscorta — alla vigilia, ormai, dell'inaugurazione, fissata per il 10 del maggio prossimo — non sarà inutile una gita per la cittadina brianzola, alla quale è toccata la sorte di ospitare la più importante manifestazione di arte decorativa d'Italia — e non soltanto d'Italia.

In questi tre ultimi anni anche Monza si è abbellita, trasformata, ampliata e sta portando a soluzione definitiva un problema che era stato l'assillo di secoli: l'isolamento della sua bellissima Cattedrale — monumento di arte fra i più pregevoli ed antichi d'Italia « la sorgente principale — come scrisse fino dai suoi tempi il canonico Fiori — del lustro e della grandezza a cui Monza pervenne» e che più di molti altri ebbe a subire l'onta e l'obbrobrio delle sovrastrutture e delle deturpazioni, fino ad essere come quasi sepolta entro una cerchia di case e di casette che gli si stringevano intorno, da ogni lato.

Forestieri e connazionali che si recano a Monza — e forse solo per vedere il Duomo ed il «Tesoro», che racchiude — erano costretti ad inoltrarsi in un paio di straducole, anguste e trascurate per raggiungere la piazza sulla quale il monumento, che ricorda la fede ed i tempi della Regina Teodolinda, domina colla sua bianca facciata, alla quale manca la luce ed il pregio di una prospettiva degna.

Gli anni, intanto, sono passati e molti furono a sentire l'inopportunità di una situazione simile. Si studiarono anche progetti ma il problema non fu mai affrontato col proposito di risolverlo, con un qualche criterio di praticità, che permettesse di limitare al minimo le demolizioni e di raggiungere d'altra parte una soluzione definitiva e soddisfacente.

Fra gli altri studiò il problema l'arch. Ambrogio Annoni di Milano ed il suo progetto ha avuto ora tutte le approvazioni delle autorità locali concordi nell'esecuzione dei primi e più urgenti lavori di demolizione e di ricostruzione.

Effettivamente ed opportunamente, l'isolamento del Duomo è connesso alla sistemazione del centro di questa cittadina in continuo sviluppo di industrie, di commerci e di movimento. Un *suo* passato glorioso — le sue origini risalgono ai tempi che precedettero le gesta di Cesare Augusto — le da il diritto di essere, quasi alle porte di Milano, non la rivale, che fu in passato, ma un centro destinato a rendersi sempre più degno della metropoli vicina, che in un domani, che non è più di sogno e di poesia, se non verrà ad incorporarla nelle sue mura, troverà qui i suoi sbocchi più naturali, la soluzione di qualcuno dei suoi problemi, che più direttamente si riconnettono alla sistemazione di quella Milano « di qui a dieci anni» — di cui tanto si parlò al tempo del concorso nazionale per il suo piano regolatore.

Anche Monza ha bisogno di una sistemazione, specialmente al centro dove il vecchio e grandioso viale che la unisce alla Metropoli, si inserisce in una via stretta e insufficiente e per la quale — sempre affollata e congestionata — correva, fino a qualche anno fa, l'unica linea tramviaria, che da Milano portava al centro ed alla Villa Reale.

Attuata l'iniziativa delle «Triennali» delle arti decorative nella Villa, che è gloria e orgoglio di Monza — e aperto il nuovo grandioso viale Sesto-Monza, l'accesso alla città fu molto facilitato ma dal centro si dovettero far sempre passare le tramvie cittadine e la strada principale rimase sempre insufficiente e congestionata.

I provvedimenti relativi furono presi in anni recentissimi e furono e sono attuati con ritmo accelerato: attorno al monumento ai caduti — che è appunto al centro della città le demolizioni stanno dando vita ad una piazza e ad una strada nuova. Una strada quasi nuova — tanto sarà allargata e abbellita — sarà la via Lambro, alla sistemazione della quale è commesso l'isolamento del Duomo, mettendo in rilievo — secondo il progetto Annoni — quanto importa per la storia e per l'arte sistemando definitivamente il «Tesoro» e la Sagrestia.

Dall'esame particolareggiato del progetto risulta anche che il Cimitero settecentesco annesso al Duomo — oggetto di vecchie e lunghe discussioni — sarà ripulito e riattato ma lasciato integralmente nel suo attuale organismo. Anche il Duomo parte della Sagrestia — demolito il volgarissimo e posteriore piano aggiunto — non sarà toccato. Solo, per lo sviluppo di esso, verso la via Lambro è stato ideato un nuovo corpetto, dinanzi alla Sacrestia, che si armonizza col portale e con la sovrapposta finestra settecentesca.

Sempre per l'allargamento della via Lambro è stata anche progettata una cancellata e all'interno un portico di collegamento che lascia vedere il fianco della cappella della Regina Teodolinda e l'Abside del Duomo. Segue, in arretrato, dopo il «Tesoro», un corpo di fabbricato per la conservazione e la sistemazione del quale sono state illustrate tre varianti, definite dai progettisti «fondamentali di soluzione».

L'ultima variante è stata senza altro accettata dal Comitato perchè raggiunge, come le altre due, gli scopi proposti, offre un miglior equilibrio di masse architettoniche; dà un maggiore e più opportuno sviluppo al portico; rende più visibile, dalla via, la Cappella della Regina Teodolinda e l'Abside del Duomo.

A cagione di queste pregevoli caratteristiche, l'ultima variante si presenta come la definitiva come quella, cioè alla quale sarà forse data effettiva e concreta esecuzione.

I lavori ai quali si darà mano subito sono preventivati in 300 mila lire ma non sono, questi, che una minima parte di quelli definitivi, pei quali in città si stanno raccogliendo i fondi. Monza, generosa e ricca, non mancherà di rispondere degnamente all'appello dell'apposito Comitato. Già recentemente, nell'occasione del giubileo sacerdotale del venerando Arciprete, mons. Rossi, avendo questi rinunziato a qualunque genere di festeggiamenti, perchè le offerte si passassero a favore dei lavori del Duomo — si ebbe una bella prova dell'attaccamento dei monciaschi al loro Duomo dovuto — lo ricordiamo ancora — alla munificenza di Flavia Teodolinda, Regina dei Longobardi ed inaugurato con grande pompa alla presenza anche di Re Agilulfo unitamente ai principali della nation longobarda».

Agli italiani il Tempio è particolarmente caro anche perchè conserva la famosa Corona Ferrea, che è servita ad incoronare i loro Re, a cominciare da Agilulfo, nella stessa Monza di allora.

Che barba il signor Shaw!

Una cotta per il cinema parlato

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 28 sera

(*S. I. C.*) «Io ritengo che il film parlato sia destinato a soppiantare completamente il teatro», ha dichiarato con la massima serietà George Bernard Shaw parlando delle impressioni da lui riportate durante la visita eseguita nei giorni scorsi ai teatri di posa della British Lyon Company, a Beaconsfield, e durante la quale egli ebbe occasione di assistere alla ripresa di alcune scene della versione cinematografica parlata del lavoro teatrale di John Galsworthy dal titolo «Escape» (La Fuga).

Risultato pratico più importante di questa visita è stato quello di convertire totalmente Shaw alla idea di concedere finalmente il permesso per la riduzione cinematografica parlata dei suoi lavori teatrali, cosa alla quale egli si era finora recisamente ed ostinatamente opposto.

Richiesto, nella eventualità che egli si accordi finalmente con qualche casa cinematografica per la produzione in film parlato delle sue opere teatrali, di precisare quale secondo le sue intenzioni dovrebbe essere il suo primo lavoro da ridurre per lo schermo, Shaw ha indicato la commedia »Arms and the Man» (Le Armi e l'Uomo). «Ma — egli ha subito aggiunto con prudenza — non ho ancora preso alcuna decisione definitiva circa il loro adattamento cinematografico ».

Se, come egli prevede, il cinema parlato finirà col trionfare sul teatro soppiantandolo totalmente come spettacolo e trattenimento, quale sarà la sorte ultima del teatro stesso? Dovrà esso morire e scomparire completamente, non lasciando che un semplice ricordo della sua esistenza oppure esso è destinato a subire trasformazioni ed adattamenti, che però gli consentano di continuare a vivere, magari con altri scopi? A queste domande G. B. Shaw ha risposto nel senso indicato dalla seconda domanda: egli ha dichiarato infatti di ritenere che il teatro finirà per ridursi semplicemente alle funzioni di scuola per la formazione degli attori che poi saranno destinati al film parlato. Questa sarà molto probabilmente la fine del teatro vero e proprio in un tempo futuro non troppo lontano, poichè mentre esso è necessario per la formazione di attori e di attrici veramente capaci di recitare, oltre che con l'espressione come vuole il cinematografo, anche con la voce come si richiede per il film parlato, come spettacolo e forma di trattenimento popolare il teatro non potrà resistere alla concorrenza delle cinematografie parlate.

« Finora io mi ero tenuto indietro, ero piuttosto scettico sui risultati e sul futuro del cinema parlato; ma adesso mi sono ricreduto e sono perfettamente convinto che la tecnica del cinema parlato ha ormai raggiunto un tale grado di sviluppo e di perfezione da permettere in modo adeguato la produzione cinematografica di un lavoro teatrale ».

A proposito della crescente concorrenza che il film parlato fa al teatro legittimo, Shaw ha riferito l'esempio di una compagnia in tournèe nel Canadà con un repertorio costituito.

« Non è ormai più possibile che gli spettatori si accontentino delle ingenue crudezze, specie nella messa in scena, a cui il teatro legittimo per le sue naturali limitazioni non potrà mai ovviare. Invece tutte le risorse tecniche e meccaniche di cui dispone l'industria cinematografica permettono facilmente, da vicino e con la massima verosimiglianza, che lo spettatore segna tutti i movimenti e tutti i mutamenti d'espressione che fa un attore o un'attrice ».

Quindi Bernard Shaw si è dilungato a parlare di Douglas Fairbanks e di Mary Pikford, che egli conosce molto bene ed ammira moltissimo. Egli ha quindi parlato del grandissimo vantaggio che il cinematografo possiede sul teatro di permettere a tutti gli spettatori che si trovano nella stessa sala di poter notare immediatamente e con esattezza ogni cambiamento di espressione, e si è domandato come sarebbe possibile ottenere lo stesso effetto, in teatro.

La funzione pasquale a Torino dei Cavalieri gerosolimitani

TORINO, 28 sera

Nella Reale Basilica di S. Lorenzo ha avuto luogo ieri in forma solenne la funzione pasquale del Capitolo di Piemonte dei Cavalieri del S. M. Ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro con l'augusto intervento delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia e del Principe Conrad di Baviera, membro dell'Ordine. I Principi di Piemonte avevano mandata la loro cordiale adesione. Durante la funzione gli augusti Principi hanno proceduto alla investitura dei nuovi cavalieri.

Il convegno degli universitari della Lega ginevrina a Perugia

PERUGIA, 28 sera

Si è inaugurato alla R. Università il terzo convegno dei gruppi universitari italiani per la Società delle Nazioni. Erano presenti il Comm. Bruccoleri per la Società delle Nazioni, il dott. Santoni, vice presidente della Federazione universitaria internazionale della Società delle Nazioni, S. E. il Prefetto, il Segretario federale, l'on. Pannunzio e la medaglia d'oro prof. Fantini, vari delegati rappresentavano 50 nuclei. Ha presieduto la riunione il dott. Tagliavia dell'ufficio Centrale dei gruppi universitari fascisti in rappresentanza dell'on. Maltini. Dopo la riunione, i congressisti si sono recati a deporre una corona sulla lapide che ricorda la marcia su Roma.

L'inaugurazione a Roma dei corsi interuniversitari

ROMA, 28 sera

Ieri mattina nell'Oratorio Borrominiano sono stati inaugurati corsi di cultura, per gli stranieri e connazionali, dell'Istituto interuniversitario italiano preceduto dal senatore Giovanni Gentile. Il sen. Adolfo prof. Venturi ha pronunciato un discorso inaugurale, parlando applauditissimo sul tema « Contrasto di forze nel Rinascimento artistico ». Alla cerimonia hanno assistito autorità, rappresentanze del Corpo diplomatico e consolare personalità, ed una folla di invitati.

AVIATORE SALVATO dal paracadute

ROMA, 28 sera

Ieri mattina nei pressi dell'aeroporto di Centocelle, durante una esercitazione di pattuglie, il sergente pilota Dell'Oca Luigi a bordo di un apparecchio da caccia, cadeva in vite alla quota di 600 metri circa. Tentata invano la manovra per rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute, toccando terra perfettamente incolume.

La mostra del 600 a Roma

Il macinino dei Pignatelli ed il fucile di Cristina di Svezia

ROMA, 28 matt.

E' stata ieri inaugurata la prima di quel ciclo di mostre annuali che l'Istituto di studi romani si è proposto di promuovere per illustrare mediante l'organica raccolta dei più vari documenti le tradizioni, l'arte, la vita, la fisionomia di Roma attraverso i secoli.

Questa attuale che è stata ordinata nel portico e nelle stanze a terreno del Palazzo della Minerva come anche in alcuni locali della biblioteca Casanatense porta il titolo di «*Mostra Secentesca* » perchè pur non aspirando ad essere una documentazione generale del '600 romano, rileva alcuni tra i più caratteristici aspetti di quel secolo fastoso che ha lasciato a Roma la sua più profonda impronta.

A organizzare la Mostra ha provveduto uno speciale comitato presieduto dal Principe Urbano Barberini e del quale fanno parte insigni archeologi artisti e cultori di studi romani. Il Comitato che ha ottenuto dalle famiglie Patrizie che hanno fra i loro antenati Pontefici del secolo XVII non che da Enti statali, da Rettori delle più belle chiese barocche e da numerosi privati, memorie, testimonianze iconografiche, opere di arte ed oggetti che non hanno mai figurato in alcuna mostra aperta al pubblico.

Il materiale raccolto è stato diviso in tre sezioni: Una iconografica; un altra destinata all'arte Sacra, e la terza alla vita ed al costume in Roma nel '600.

Vi si possono vedere ritratti e memorie di Papi, di Cardinali, di artisti di scienziati del secolo XVII, manoscritti, chirografi Pontifici e documenti di archivio, libri usciti dalle tipografie romane del 600, rilegature papali, regali e cardinalizie, e varie vedute di Roma e scene di vita romana riprodotte in pittura, in disegni, in incisioni in legno e in rame, paliotti d'altare, candelabri, crocifissi, cartegloríe, reliquiari ed altri arredi sacri.

Non mancano le curiosità come, oltre a vari indumenti papali e cardinalizi, una toeletta da viaggio appartenuta ad Agostino Chigi, una spinetta riccamente dipinta del Principe Pallavicini, un macinino da caffè con lo stemma Pignatelli, un fucile da caccia della Regina Cristina di Svezia.

Non mancano in questa mostra di essere rappresentati tutti o quasi tutti gli artisti romani o che lavorarono in Roma in quell'epoca a cominciare dai grandi come G. L. Bernini, Francesco Borromini M. A. da Caravaggio, il Domenichino, l'Algardi, Guido Reni, Pietro da Cortona, il Baciccia, per finire ai minori non senza però un accurato criterio di selezione.

Di particolare interesse è poi un Diorama di Piazza Navona come era prima della sistemazione datale da Innocenzo X e nel quale si vede tutta la metà meridionale della Piazza con i palazzi che esistevano al posto di quelli Pompili e Braschi e della Chiesa di S. Agnese.

L'inaugurazione si è svolta alla presenza del sottosegretario alla educazione Nazionale On. Di Marzo del Vicegovernatore di Roma Conte d'Ancora, del Segretario Federale dell'Urbe console Vecchini e di altre personalità che accompagnate dai membri del comitato organizzatore hanno visitato a lungo le varie sale esprimendo la loro ammirazione per il pieno successo dell'iniziativa.

Le meraviglie londinesi

IL TELEGRAFO PRIVATO

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, aprile

(*S. I. C.*) Il Ministero delle Poste inglesi è tra i tanti organismi del genere, certamente quello che più d'ogni altro è all'avanguardia nel perfezionare i propri servizi e nell'offrire al pubblico e agli utenti di questi servizi gli apparecchi ed i perfezionamenti più recenti che la scienza e la ingegnosità umana realizza man mano nel campo della trasmissione dei messaggi.

In questi giorni il Post Office ha offerto al pubblico l'installazione, per ora in via sperimentale, di un nuovo servizio di comunicazioni rapide e sicure mediante l'impiego di un nuovissimo apparecchio, il «teleprinter», che è una combinazione ingegnosissima del telegrafo e della macchina da scrivere, per la trasmissione a distanza direttamente tra due privati abbonati a questo servizio di messaggi scritti. Questo servizio dovrebbe sostituire con vantaggio il telefono, là dove una maggiore precisione, accuratezza e la necessità della scritturazione di un messaggio sono richieste.

Tutti coloro che lo desidereranno potranno chiedere di essere abbonati a questo servizio, se, come si ritiene, esso incontrerà il favore del pubblico in modo da indurre il Post Office a rendere permanente quello che attualmente è soltanto un esperimento: gli abbonamenti a questo nuovo servizio di comunicazioni funzioneranno nè più, nè meno come gli abbonamenti al telefono.

Ad ogni abbonato verrà attribuito un numero, come per il telefono, e naturalmente esso sarà anche fornito di un apparecchio «teleprinter», ricevente trasmittente. Premendo il bottone di chiamata dell'apparecchio trasmittente, l'abbonato che desidera comunicare con un altro abbonato, viene messo in comunicazione prima con la centrale adibita a questo servizio, che funzionerà nello stesso modo delle centrali telefoniche. Una volta stabilito il contatto con la centrale, l'abbonato per mezzo dell'apposito quadro numerato, identico a quello in uso nei telefoni automatici, comporrà il numero dell'abbonato col quale desidera entrare in comunicazione. Il personale della centrale appena ricevuto il numero richiesto metterà in comunicazione i due abbonati; quando la comunicazione sarà stata stabilita, il richiedente verrà avvertito dalla centrale mediante la parola convenzionale (in inglese la parola «thro») che verrà ricevuta e scritta dall'apparecchio ricevente del primo abbonato. In tal modo questi saprà di essere in comunicazione diretta coll'abbonato richiesto, il quale a sua volta collo stesso sistema sarà stato avvertito della richiesta comunicazione, e così i due potranno quindi liberamente e direttamente comunicare tra loro, per mezzo dell'apparecchio a tastiera, simile a quella delle macchine da scrivere. Le parole formate da un abbonato mediante la tastiera dell'apparecchio trasmittente, verranno stampate man mano direttamente dall'apparecchio ricevente dell'altro abbonato. Se questi è assente, e nessuno risponde alla chiamata, il primo abbonato potrà ugualmente trasmettere il messaggio, se così desidera: il teleprinter ricevente lo stamperà ugualmente, in modo che l'assente lo troverà al suo ritorno.

MIGLIAIA DI CONGRESSISTI interverranno a Cartagine

ROMA, 28 sera

(*Fideus*) — Quantunque appena poche settimane ci separino dal XXX.o Congresso Eucaristico Internazionale di Cartagine, non può calcolarsi con esattezza la cifra dei congressisti che verranno a Tunisi dai paesi stranieri. Si può tuttavia con certezza ritenere che non saranno meno di 12 o 15.000. Quelli di Algeria e Tunisia saranno presso a poco altrettanti.

Tunisi conta 200.000 abitanti; molti di essi, anche non cattolici, si recheranno a Cartagine almeno per la chiusura del Congresso, e sopratutto per la processione della domenica. E' quindi da prevedibile che quel giorno, 60 o 80.000 persone si addenseranno intorno alla collina di Birsa, allorchè dall'alto del balcone che adorna la facciata della Primaziale, il Cardinal Legato innalzerà l'Ostensorio d'oro per la solenne benedizione finale.

Tredici piroscafi sono annunciati da varie parti, e andranno ad ancorarsi nel porto di Tunisi o della Goletta. I passeggeri riterranno la propria cabina per la notte e prenderanno pasti, almeno quello della sera, a bordo di queste navi, le quali saranno come alberghi galleggianti, e ciò semplificherà, per una parte dei congressisti, il problema dell'alloggio e del vitto. Gli Stati Uniti devono mandare il *Rochambeau*, della Compagnia Transatlantica francese, e l'*Araguapa* della Steam Parket. Da Marsiglia andranno in crociera e come alberghi galleggianti, l'*Amazone*, il *Marsa II*, il *Governatore Generale*, *Cambon* e l'*Asia*, senza parlare dei tre battelli che compiono ogni settimana la traversata della Francia in Tunisia. Questi ultimi, al pari di quelli italiani raddoppieranno o triplicheranno il servizio.

Da Genova andranno, trasformati in alberghi, il *Cesare Battisti* e il *Leonardo da Vinci*, i quali trasporteranno specialmente italiani; *Météore*, piroscafo norvegese; il *Lutzon*, nave tedesca. Sono annunciati anche due battelli spagnoli: il *Maria Cristina* e l'*Infante Jaime*.

Raramente si è veduta tra i cattolici di tutti paesi del mondo altrettanta premura per darsi piamente convegno intorno all'Ostia Divina.

Nell'affluenza dei pellegrini al Congresso di Cartagine, uno dei tratti caratteristici sarà la rilevante proporzione dei Sacerdoti e dei seminaristi. Soltanto dalla Francia vi andranno circa 2000 sacerdoti di ogni età e un migliaio di seminaristi. Per trasportarli occorreranno speciali piroscafi riservati esclusivamente ad essi e che saranno come dei seminari in mare. A terra, tutti cotesti leviti, giovani o vecchi, salvo quelli che per l'età o la debolezza fisica avessero bisogno di un alloggio più conveniente, saranno ospitati, a gruppi di tre o quatro sotto tende marabutti e insieme si troveranno per le refezioni, in un grande ristorante capace di 3.500 posti.

I temi e gli oratori

Il tema generale del Congresso, fissato come di regola mediante accordo tra S. E. l'Arcivescovo di Cartagine e il Comitato Internazionale Permanente, è questo: «*La dottrina e la pratica dell'Eucaristia, secondo S. Agostino e gli altri Padri della Chiesa d'Africa* ».

Le assemblee generali si terranno giovedì 8, venerdì 9, e sabato 10 maggio, alle ore 17, sulla collina di Birsa, sul cui ripiano possono facilmente trovar posto un 15.000 persone.

Oltre alle grandi assemblee, ve ne saranno altre due particolarmente importanti: quella dei fanciulli, il pomeriggio del giovedì, nell'anfiteatro di Cartagine, per l'offerta e la processione delle palme, quella degli uomini per la veglia eucaristica, il venerdì sera, parimenti nell'Anfiteatro.

Gli oratori che parleranno in queste riunioni sono: 1.o per le assemblee generali: Can.co Philips, professore del Seminario Maggiore di Liegi, su « *La presenza reale e il santo sacrificio della messa, secondo i padri africani* »; venerdì, Mons. Pons, Protonotario Apostolico, « *La comunione secondo i medesimi santi dottori* », e il sabato, Luigi Bertrand, dell'Accademia Francese: « *Gli splendori dell'antica chiesa africana e la sua rinascita nel secolo XIX* ».

Ai fanciulli parlerà il P. Parra, Direttore della Crociata Eucaristica, spiegando loro il simbolismo delle palme.

Nella veglia notturna degli uomini, l'Ecc. Vescovo di Chalons, tratterà questo argomento: « *L'Eucaristia, creatrice immortale dei martiri e dei santi* ».

Le sezione italiana

E' impossibile, qui, enumerare i soggetti dei lavori di tutte le dieci sezioni nazionali. Nella sezione italiana, si tratterà dell'Eucaristia come sorgente di conforto per il cristiano, dell'obbligo della Messa festiva e della Comunione Pasquale, dell'Eucaristia e dell'educazione cristiana della gioventù, della divozione a Maria nei suoi rapporti con la divozione eucaristica, e finalmente di S. Agostino e l'Eucaristia. La sezione francese avrà come tema generale: « *Lo studio della vita eucaristica delle Chiese d'Africa nell'ora attuale* ». La sezione maltese studierà: « *La Messa, la Comunione pasquale, la Comunione dei bambini, il Viatico* ».

Finalmente nella sezione orientale cinque o sei relatori, prelati eminenti dei diversi riti: armeno, siro, melchita, russo, greco e romeno, esporranno la storia dei martiri della SS. Eucaristia in ciascuno dei medesimi riti.

I Sovrani belgi inaugurano l'Esposizione di Anversa

ANVERS

Livorno e i Cavalieri di S. Stefano

LIVORNO, aprile

Caduta la Repubblica Fiorentina, il Duca Cosimo de' Medici istituiva l'Ordine Militare di S. Stefano, per commemorare la vittoria riportata a Marciana sulle armi della Repubblica di Siena, il 2 agosto, sacra a quel Pontefice e Martire. La cerimonia si svolgeva nel Duomo di Pisa il 15 marzo 1562, presente oltre il Clero, una moltitudine di popolo, il Duca Cosimo e il rappresentante del Sommo Pontefice Pio IV. Il Nunzio Pontificio consegnava al Duca in forma pubblica e solenne, gli statuti approvati dal Papa, per la fondazione d'un nuovo ordine militare, il cui scopo doveva essere quello di combattere i corsari barbareschi e turchi, per fiaccare la barbarie musulmana. Il Nunzio Pontificio che era monsignor Cornaro, vescovo di Treviso, dopo avere presentato a Cosimo I de' Medici gli statuti con la papale approvazione, la bolla delle concessioni e il donativo, lo insigniva dell'abito del nuovo ordine, tributandogli il titolo di *Gran Maestro*. Tutti i Cavalieri dovevano prendere parte in persona alle singole imprese, sopratutto se interveniva il Reale Grande Maestro. All'atto della vestizione, tutti dovevano pronunciare le solenni e rituali professioni e valersi dell'indulto pontificio, che permetteva loro « di testare de' frutti delle commende e delle pensioni ». Caratteristica dell'abito era la Croce, una Croce foggiata a guisa di quella de' Cavalieri di S. Giovanni di Malta; ma di un rosso vermiglio e smaltata in oro, da porsi sul petto: i *Priori* e i *Bali* si distinguevano invece per una Croce Grande di raso rosso onde venivano chiamati *Cavalieri di Gran Croce*. Dopo il *Gran Contestabile* e l'*Ammiraglio* erano le maggiori autorità dell'Ordine. *I Cavalieri Nobili* o di *Giustizia* recavano essi pure la Croce sul petto e sul lato sinistro e comprendevano due classi (una di ecclesiastici e l'altra di secolari) detti anche « militi dall'obbligazione militare ».

Gli ecclesiastici si suddividevano ancora in *Nobili* e *Cappellani*, altrimenti chiamati *Sacerdoti d'obbedienza* e si distinguevano da' primi, per una semplice croce rossa senza il contorno d'oro. Seguivano i *Cavalieri Serventi* che si dividevano in due classi: *serventi d'arme* con la croce sul lato destro simile a quella de' Cappellani; *Serventi d'offizio* o *Tau*, detti così per una croce simile alla lettera greca *tau*. Pisa era la residenza de' Cavalieri di S. Stefano e due magnifici palazzi conventuali furono eretti in quella piazza che da essi prese il nome. Tutte le abitazioni che sorgevano e limitavano la piazza, appartenevano all'Ordine, ed in esse dimoravano i *Cavalieri del Consiglio*, i *Ministri*, tutte le *Gran Croci Capitolari* e tutti i *Cavalieri Caravanisti*; que' cavalieri, cioè, che formavano tante carovane, per altrettante galere e che muovevano in corso per imprese guerresche.

La Chiesa Conventuale de' Cavalieri di S. Stefano era officiata da molti Cavalieri Cappellani, in unione a molti religiosi e chierici, presieduti da un *Gran Croce*, col titolo di *Priore* che godeva il privilegio de' pontificali, per concessione speciale di Pio IV contenuta nella famosa Bolla *Altitudo* da Lui emanata per l'applicazione dell'Ordine. I Cavalieri detti *di Grazia* vestivano l'abito omettendo le consuete prove di nobiltà, perchè dispensati dal Gran Maestro, nelle fondazioni delle loro commende: quelli di *Giustizia*, prima di vestire l'abito dovevano accertare le loro nobiltà, nelle forme prescritte dagli statuti. *Dodici Cavalieri* di provata virtù, formavano il *Supremo Consiglio* ed a loro spettava il Governo dell'Ordine, al quale i dipendenti dovevano riporre illimitata fiducia e cieca obbedienza. Le dignità principali erano il *Commendatore Maggiore*, il *Gran Contestabile*, l'*Ammiraglio*, o *Generale* delle Galere, il *Gran Priore* del Convento, il *Gran Cancelliere*, il *Gran Tesoriere*, il *Gran Conservatore*, il *Grande Ospitaliere* e *Monsignore Priore* della conventuale che duravano in carica un triennio e venivano eletti dal Capitolo Generale, insieme a' Cavalieri del Consiglio ed *a' Ricevitori*.

L'istituzione de' Cavalieri di S. Stefano doveva dare il maggior incremento al *Castello* di Livorno. Lo scopo, come si è detto, era quello di fare la guerra ai corsari turchi, difendere il trono mediceo ed ampliare il commercio. Tutte le imprese marittime ideate a Firenze e a Pisa quà erano preferite e di quà naturalmente partivano, e a Livorno tornavano vittoriosi gli ammiragli, co' corsari incatenati e co' trofei della vittoria e come alla loro partenza fervea la vita nel Pamiglione o nella Darsena Medicea, così tornando, trovavano pavesate a festa le case e sparse di fiori le vie del nostro Castello. Gli ammiragli e i Cavalieri, nella loro marziale divisa stefaniana, percorrevano trionfalmente le principali vie della piccola Livorno, per recarsi nelle pievi di S. Antonio e di S. Giovanni, a tributare all'Altissimo vive azioni di grazie. Le imprese de' Cavalieri di S. Stefano contribuirono agli ampliamenti del Porto e della fondazione della Darsena che venne fatta circa 20 anni dopo Livorno era pure la sede del cantiere militare, forte per la volontà tenace di Ferdinando I de' Medici là presso il suo monumento dinanzi, alla nuova Darsena e da quello uscivano le più possenti navi della flotta toscana. L'armata toscana, nello spazio di circa 40 anni, con le galere toscane, aveva sbarcato a Livorno più di 6.000.000 di cristiani e fatti prigionieri 10.000 turchi, mantenendo la supremazia effettiva sulle altre armate.

Al tempo di Cosimo II de' Medici, le squadre stefaniane, sotto l'abile ed a lungo sperimentata condotta dell'ammiraglio Iacopo Inghirani, partivano dalle nostre acque e ritornavano da noi, cariche di prede, offrendo uno spettacolo grande e commovente, perchè la cristianità, oppressa dal giogo musulmano redenta da' valorosi Cavalieri di S. Stefano, sentiva profonda riconoscenza ed affetto, per la nostra marina e per il promotore di siffatte imprese. Era bello vedere nelle acque di Livorno, le galere ed i galeoni toscani partire potentemente armati e condurre balde milizie, anelanti a glorie novelle e risollevare le sorti dell'Italia sul mare, agevolando e rendendo più sicuri gli scambi commerciali. Era bello vedere giungere in porto le nostre navi che conducevano catturate, quelle dell'odiato turco e che quivi sbarcavano i prigionieri, il ricco bottino ed in particolar modo le bandiere del profeta, in cui campeggiava l'obbrobriosa mezzaluna. Il famoso ammiraglio Inghirani da Ferdinando I de' Medici ebbe il comando della galera livornina e per le sue vittorie fu creato ammiraglio. A Lui si devono le vittorie di Laiazzo, Finica, Namur, Prevesa e quella compiuta da Bona, nel 30 agosto 1607, che segnò il trionfo della nostra marina militare. L'Inghirani fu definito giustamente per le sue vittorie, il flagello de' barbareschi e de' Turchi per mare e per terra.

Nel 1617, Cosimo II, lo creava a causa della sua salute Governatore di Livorno «il primo e più dignitoso posto dopo quello che occupava nella Capitale il Segretario di Stato del Principe». Morto Cosimo II l'Ammiraglio fu richiamato in servizio attivo dal successore Ferdinando II e si ebbe il nuovo titolo di *Generale*, autorità suprema, riservata una volta ai soli sovrani. Però non potè effettuare il suo piano strategico, per la difesa della cristianità, per la maggior gloria dell'ordine e per la grandezza della Toscana, perchè il 3 Gennaio 1624 moriva tra l'universale compianto.

E a ricordo delle gloriose imprese de' Cavalieri di S. Stefano, il Granduca Ferdinanzo I volle che sulla darsena stessa, da lui scavata e nella quale parecchie volte le sue valorose galere avevan ripiegato le vele, ricoperte di gloria e di bottino, venisse eretto un monumento, incaricando lo scultore *Pietro Tacca*, allievo di Gian Bologna, di prendere i modelli in cera, da' più belli schiavi del bagno, adoprando per la fusione de' mori i cannoni conquistati agli infedeli. Avvenuta la morte del Granduca, l'esecuzione del monumento venne sospesa e fu attuata sotto i suoi due successori. Infatti alla presenza di Cosimo II il 29 maggio 1617 la statua di Ferdinando fu posta nel suo piedistallo. Sei anni dopo a' piedi della statua, venivano messi i trofei militari, e il 10 maggio 1623, le prime due statue davanti, e nel 1625 le altre due. Sopraggiunto il Generale Miollis, conduttore de' repubblicani francesi a Livorno, la Statua del Granduca, per suo ordine fu atterrata, ma nel 23 Luglio 1799, fu rimessa al suo posto, dopo restaurata, senza i trofei militari che erano stati asportati.

Lo scultore Pietro Tacca aveva fatto per la piazza della nostra darsena due belle fontane di bronzo con quattro delfini che gettavano acqua, ma non furono messe a posto, perchè il Granduca cambiò di parere e vennero trasportate a Firenze, nella Piazza della SS. Annunziata.

E così, il monumento detto de' quattro mori, sta a ricordare ne' secoli le gesta gloriose de' Cavalieri di S. Stefano.

g. bardi

Prof. dott. G. Guarmeri: Le imprese guerresche de' Cavalieri di S. Stefano.
Can. G. Piombanti: Guida Storica e Artistica della città di Livorno.
P. Vigo: Le norme prima dell'ottocento

I problemi di aviazione turistica che si discuteranno a Parigi

ROMA, 28 sera

Si riuniranno a Parigi le commissioni del Comitato di esperti turisti aeronauti. La prima commissione, presieduta dal delegato italiano Amedeo Giannini, discuterà un progetto sulla nazionalità degli aeromobili predisposto dallo stesso Presidente della Commissione e un progetto sull'ipoteca aeronautica predisposto dal delegato tedesco Rischter. La terza commissione, presieduta da un delegato olandese discuterà un progetto sulla responsabilità per danni avvenuti ai terzi predisposto dal delegato italiano Ambrosini. La quarta commissione, presieduta dal delegato italiano Panie, discuterà un progetto sul comando di aeromobili predisposto dal delegato polacco.

La sessione dei lavori sarà molto importante, in quanto è da prevedersi che i progetti della prima e terza commissione, che sono da più anni oggetto d'approfonditi studi, saranno definitivamente rinviate al comitato plenario che le discuterà in autunno in una sessione che avrà luogo a Budapest, e che saranno quindi comunicati ai Governi perchè possano formare oggetto della terza conferenza internazionale di diritto privato aeronautico, che avrà luogo probabilmente sulla fine del venturo anno.

BOLLETTINO DEL TEMPO

28 aprile 1930

dalle ore 12 del 27 alle ore 12 del 28 aprile

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 22	+ 14	coperto	
Ancona	+ 19	+ 13	nebbioso	legg.moss.
Catania	+ 21	+ 14	coperto	legg.moss.
Firenze	+ 27	+ 13	sereno	
Fiume	+ 22	+ 17	½ coperto	mosso
Foggia	+ 21	+ 12	½ coperto	
Genova	+ 21	+ 17	sereno	legg.moss.
Messina	+ 23	+ 14	coperto	mosso
Milano	+ 25	+ 13	½ coperto	
Napoli	+ 23	+ 19	sereno	calmo
Palermo	+ 20	+ 13	nebbioso	calmo
Roma	+ 24	+ 12	sereno	legg.moss.
S. Remo	+ 23	+ 16	½ coperto	legg.moss.
Sassari	+ 26	+ 13	½ coperto	
Taranto	+ 20	+ 13	sereno	calmo
Torino	+ 23	+ 10	coperto	
Trento	+ 24	+ 11	½ coperto	
Trieste	+ 21	+ 16	sereno	mosso
Tripoli	+ 28	+ 22	coperto	legg.moss.
Venezia	+ 21	+ 15	coperto	legg.moss.

Situazione barica: Alta pressione sulla Europa nord-occidentale, con centro sulle Isole Faroer. Una depressione favorevolmente profonda tende a spingersi dal Golfo di Guascogna sul Mediterraneo.

Probabilità: La situazione barometrica si presenta favorevole ad annuvolamenti crescenti in estensione e durata, e a precipitazioni temporalesche, sparse specialmente sulla parte occidentale della Valle Padana, sull'alto e medio versante tirrenico, sull'Appennino centrale e sulla Sardegna. Altrove cielo piuttosto nuvoloso, venti intorno greco, moderati sull'alto versante Adriatico e ireno, generalmente scirocchali moderati sul rimanente, tendenti a rafforzare in Sardegna. Temperatura in aumento, in particolare sul versante tirrenico, sulla Sicilia e sulla Libia. Crescente moto ondoso sul Tirreno, sopratutto presso la Sardegna.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 27

Divisione Nazionale

SERIE A

Napoli: Napoli-Modena 2-1
Torino: Juventus-Torino 2-0
Brescia: Brescia-Alessandria 2-1
Genova: Genova-Triestina 2-1
Vercelli: Pro Vercelli-Cremonese 3-2
Milano: Ambrosiana-Roma 6-0
Bologna: Padova-Bologna 2-1
Livorno: Livorno-Pro Patria 2-1
Roma: Lazio-Milan 0-0

SERIE B

Legnano: Legnano-Biellese 2-0
Monfalcone: Dominante-Monfalc 2-1
Reggio E.: Reggiana-Bari 3-1
Lecce: Verona-Lecce 1-0
Pistoia: Pistoiese-Atalanta 3-1
Fiume: Fiumana-Prato 3-0
Casale: Casale-Parma 2-2
Venezia: Venezia-Spezia 5-0
Firenze: Fiorentina-Novara 3-0

Prima Divisione

GIRONE A — Savona: Savona-Sestrese 1-0 — Lucca: Lucchese-Acqui 1-0 — Carrara: Carrara-Ventimiglia 4-1 — Pisa: Pisa-Pro Lissone 2-0 — Empoli: Empoli-Viareggio 2-1 — Spezia: Sestri Levante-Ruentes 1-0.

GIRONE B — Lodi: Fanfulla-Crema 2-0 — Codogno: Codogno-Pavia 0-0 — Voghera: Voghera-Piacenza 3-0 — Tortona: Derthona-Lecco 4-0 — Seregno: Gallaratese-Seregno 1-0 — Vigevano: Vigevanesi-Saronno 3-0 — Monza: Monza-Varese 1-0.

GIRONE C — Trieste: Trieste-Gorizia 2-1 — Ancona: Ancona-Rovigo 2-0 — Mirandola: Mirandolese-Thiene 6-2 — Faenza: Clarense-Faenza 3-0 — Udine: Udinese-Spal 3-1 — Mantova: Mantova-Forlì (rinviata) — Treviso: Treviso-Grion 0-0.

Classifica Divisione Nazionale

In seguito ai risultati della ventiquattresima giornata la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

SERIE A: Ambrosiana punti 39; Genova e Juventus 35; Torino 32; Alessandria 30; Pro Vercelli 26; Bologna, Brescia e Napoli 25; Roma 24; Milan 23; Lazio 22, Livorno 21; Trieste 20; Modena e Pro Patria 19; Padova 18; Cremonese 10.

Brescia e Pro Patria hanno disputato un incontro di meno.

SERIE B: Casale punti 34; Pistoiese 33; Dominante e Legnano 31; Fiorentina 29; Atalanta, Verona e Venezia 27; Bari e Parma 26; Novara 25; Lecce 23; Monfalcone 22; Spezia 21; Biellese, Fiumana e Reggiana 17; Prato 15.

Biellese e Reggiana hanno disputato un incontro di meno.

TENNIS

T. C. Bologna-Virtus - 4 a 4

L'incontro che opponeva domenica sui campi del Giardini Margherita le squadre del Tennis Club Bologna e della Virtus per la disputa della coppa Marzocchi si è svolta fra una cornice di pubblico veramente inusitata ed ha dato i seguenti risultati:

Singolare uomini: Pilati Alfonso, Virtus, batte U. Accame (T.C.B.) 7-9, 6-4, 7-5; Pilati Angelo (Virtus) abtte Bompani Vito 6-0, 6-0.
Singolare dame: Rizzoli M. L. (T.C.B.) batte Angeletti 6-3, 3-6, 6-3; J. Pini (T.C.B.) batte A. Farolfi 6-3, 6-3.
Doppia uomini: Pilati-Pilati (Virtus) battono Bompani-Bompani (T.C.B.) 4-6, 6-1, 6-3.
Doppia dame: M. L. Rizzoli-J. Pini (T. C. B.) battono Angeletti-Farolfi (Virtus) 6-4, 7-5.
Doppie miste: J. Pini-Bompani Vito (T. C. B.) battono Argnani-Alfieri (Virtus) 7-5, 6-1; Angeletti-Pilati Alfonso (Virtus) battono M. L. Rizzoli-Bompani Vasco (T.C.B.) 6-4, 5-7, 6-4.

LOTTA

Emilia b. Lombardia - 4 a 3

Dopo l'incontro di calcio Padova-Bologna nella palestra del Littoriale, alla presenza di molta folla e di S. E. Arpinati, si è svolto l'incontro rivincita di lotta fra Lombardia ed Emilia, risoltosi come il precedente con la vittoria emiliana per quattro vittorie a tre. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Gandini (Emilia) batte Villa (Lombardia) in 9'50" per colpo d'anca e testa.
Pesi leggeri: De Filippi (L.) batte Zoli (E.) ai punti.
Pesi piuma: Chiari (L.) batte Sarti (E.) ai punti.
Pesi medio-leggeri: Gorla (L.) batte Ferrari (E.) ai punti.
Pesi medi: Malossi (E.) batte Barbieri (L.) per abbandono.
Pesi medio-massimi: Gruppioni (E.) batte Roveda (L.) in 5'30" per presa di spalla e ponte schiacciato.
Pesi massimi: Donati (E.) batte Lovarino (L.) in 31' per elson.

NOTIZIARIO

MANTOVA. — Il circuito motociclistico di Belfiore è stato vinto da Taruffi su Norton 500 cmc. Le altre categorie sono state aggiudicate a Bardini su Velocette 350 cmc.; a Brusi su Guzzi 250 cmc.; e a Baschieri su Benelli 175 cmc.

PALERMO — La coppia Rosa-Morandi su O.M. vince il circuito automobilistico di Sicilia; 2.o Gasperini su Alfa Romeo; 3.o Magistri su A. R.; 4.o Strazza su Lancia.

RAPALLO. — La disputa a nuoto della Coppa Bacigalupo è stata vinta da Costoli Paolo di Firenze; 2.o Gambi.

BOLOGNA. — Ceroni Giorgio della Velo Sport Reno vince il criterium ciclistico del tricolore.

CAEN. — La corsa ciclistica Parigi-Caen (Km. 250) è stata vinta da Leducq.

PARIGI. — Allo stadio di Colombes si è disputata la partita finale della Coppa di Francia tra la squadra del Racing Club di Francia ed il Foot- Ball Club di Cette. Quest'ultimo ha vinto per tre a uno dopo che è stato necessario il terzo tempo per definire la partita.

FORLI' — Al campo sportivo Tullo Morgagni si sono chiuse le importanti gare di tiro al piccione cui hanno partecipato oltre 70 fra i più noti tiratori italiani. Per il premio Rocca dellè Caminate si sono avuti i seguenti risultati: 1.o Stagni Junior con 17 su 17; 2.o Guidicini con 16 su 17; 3.o Paolo Maria Guarini 15 su 16.

Esperimenti di radiotelefonia nel Canadà e in Australia

LONDRA, 28 sera

Si ha da Montreal che sono stati eseguiti riuscitissimi esperimenti di radiotelefonia nei due sensi tra un treno merci procedente alla velocità di 60 miglia all'ora e il Ministero del Commercio. Con questi esperimenti vengono ufficialmente inaugurate le comunicazioni radiotelefoniche da qualunque punto con un treno in corsa.

Informano poi da Camberra che gli esperimenti di radiotelefonia tra l'Australia e la Inghilterra hanno dato ottimi risultati, tanto che dopo domani sarà inaugurato ufficialmente il servizio con una conversazione tra i due Primi Ministri di Inghilterra e di Australia. (*Radio Stef.*).

ECHI DI CRONACA

Grammofoni e Dischi

accessori, pezzi di ricambio, di ogni tipo e di ogni marca, il più vasto assortimento lo troverete presso lo Stabilimento Musicale UMBERTO PIZZI Via Zamboni N. 6. Bologna. Visitateci e sarete soddisfatti.

Se festeggiate qualcuno o qualcosa...

Rinfreschi con prodotti e servizio di prim'ordine, spesa conveniente, da ZANARINI; Pasticceria D'Azeglio, telef. 19-35.

CORRIERE BOLOGNESE

Alle Esposizioni Riunite al Littoriale

MOSTRA FOTOGRAFICA del XVI Gruppo della Milizia

In occasione delle Esposizioni Riunite del Littoriale che, come è noto, si inaugureranno il 18 maggio prossimo, sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo, avrà luogo una Mostra Fotografica riservata alle Legioni del XVI Gruppo M. V. S. N.

Detta Mostra sarà approntata in un apposito spazio gentilmente messo a disposizione dal Comitato delle Esposizioni e si propone di far risaltare l'attività che svolgono nei diversi campi le Legioni: 67.a « Volontari del Reno » (Bologna), 68.a « Riario Sforza » (Imola), 72.a « Farini » (Modena), 73.a « Bojardo » (Mirandola) e 79.a « Cispadana » (Reggio Emilia).

Pellegrinaggio al Santuario di Boccadirio

L'Associazione Card. Ferrari di Bologna ha promosso anche quest'anno un pellegrinaggio al celebre Santuario di Boccadirio dove si venera la taumaturga Immagine della Madonna delle Grazie. Mentre ci riserviamo di dare poi maggiori dettagli su questa nuova e bella iniziativa della «Card. Ferrari», ci limitiamo per oggi ad annunciare che il Pellegrinaggio si svolgerà la domenica 11 maggio p. v. e che il viaggio sarà fatto a mezzo di grandi e comodi torpedoni.

Nel ritorno i pellegrini sosteranno a Castiglione dei Pepoli e visiteranno il pittoresco bacino del Brasimone.

Per le iscrizioni e per eventuali schiarimenti rivolgersi alla sede del l'Opera Card. Ferrari in via Mentana n. 4 - Bologna.

Gli alunni dello Studentato per le Missioni in visita al Museo "Grimaldi„ di Montebudello

Una schiera di giovani studenti, futuri Missionari, hanno fatta mèta della loro tradizionale passeggiata pasquale il Museo Scientifico « Padre Grimaldi », ossia un vero e ben fornito gabinetto di esperimenti fisici sulla Luce, fondato e diretto dal cav. D. Dido Marchesi, Arciprete di Montebudello presso Bazzano. Non è già pretesa di chi scrive, di presentare al pubblico degli studiosi questo degno personaggio, del resto già notissimo ver vastità di scienza, per serietà d'indagine e per i sorprendenti risultati già ottenuti nell'immenso e poco esplorato campo dell'ottica. Ci è doveroso però tributare al Rev.mo Arciprete con i sensi della più viva riconoscenza, il ben meritato encomio per l'attività grande esplicata finora con vero intelletto d'amore, nello studio indefesso per i progressi della scienza e della verità.

Il felice esito della passeggiata, in cui all'utile s'unì il dilettevole, giusta il detto oraziano, superò davvero ogni nostra aspettativa; anzitutto per la gentile e cordiale accoglienza ricevuta, poi per il luogo incantevole ove trascorremmo ore indimenticabili, e infine assai più per il vivissimo interesse suscitato in noi da una sintetica lezione del Direttore del Museo.

Questa venne esposta con limpida chiarezza, dote precipua delle numerose pubblicazioni del cav. D. Marchesi, e fu condotta a base di esperimenti dimostrativi convincentissimi. Ma l'entusiasmo degli uditori fu al colmo quando il dotto Arciprete provò storicamente, non senza legittimo orgoglio, come lo studio della Luce, da secoli fino ai dì nostri, ebbe appassionati cultori massime tra il Clero, uno dei primi il gesuita bolognese P. Grimaldi, a cui s'intitola il Museo sudetto. Gli alti intenti del Museo, cui mira il fondatore, non sono solo speculativi, ma eminentemente pratici perchè utili all'industria e specie all'agricoltura. Dispiace quindi che dai competenti e studiosi un'opera tanto benemerita non si prenda in quell'alta considerazione dovuta e che ciascuno non sia ad essa luogo di quegli appoggi materiali e morali che le sono indispensabili per intensificare la sua attività.

UN PELLEGRINAGGIO

Per gravi ragioni impreviste il pellegrinaggio indetto dai Padri Serviti per i giorni 18, 19 del prossimo Maggio ai Santuari della SS.ma Annunziata di Firenze e di Montesenario, verrà anticipato di una settimana e seguirà l'interessantissimo itinerario:

Domenica 11 Maggio — Al mattino: ore 4,30 adunata nella Chiesa dei Servi; 4,45 partenza da Bologna; 7,30 breve sosta a Castiglione dei Pepoli; 10.30 solenne ingresso e S. Messa nella Basilica della SS.ma Annunziata di Firenze; 11.30 visita alla Galleria degli Uffizi e Palazzo Pitti. Nel pomeriggio ore 16 visita della città e dintorni.

Lunedì 12 Maggio — Al mattino: ore 6 partenza per Montesenario; 7,30: S. Messa della Comunione Generale nel Santuario; 9,30 visita alle Celline e alle sacre Grotte. Nel pomeriggio: ore 15 breve funzione di chiusura; 15,30 partenza per Bologna, con sosta a Scarperia e a Pietramala; ore 23,30 arrivo a Bologna.

Il viaggio e la visita della città di Firenze si effettueranno a mezzo di speciale servizio automobilistico.

Prezzo: comprendente viaggio, alloggio, tessera, distintivo, mancie, offerte ai Santuari ecc. L. 85.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il 2 Maggio p. v presso la Sagrestia della Chiesa dei Servi (Via Mazzini).

Il concorso per l'affresco nella Casa del mutilato

Per aderire al desiderio di molti artisti, la Sezione Mutilati ha deliberato di prorogare al 30 maggio p. v. il termine utile per la presentazione dei cartoni da parte degli artisti che intendono partecipare al concorso della Sezione stessa bandito per un affresco rappresentante S. Giorgio, da eseguirsi sulla facciata della Casa del Mutilato.

Le disgrazie

Alla clinica oculistica dell'Ospedale di S. Orsola, è stato ricoverato certo Adelmo Mazzotti, di Giovanni, di anni 16, da S. Barnabà di Faenza, il quale presentava una ferita perforante l'occhio destro, guaribile in trenta giorni.

Ha dichiarato di esser stato colpito da una scheggia di acciaio, mentre batteva una falce cos il martello per affilarne il taglio.

— La distorsione del piede destro riportava ieri, cadendo accidentalmente nella propria dimora, certa Angela Vitali di Ettore, di anni 14, abitante in via Francesco Albani 21.

Si è fatta curare all'Ospedale Maggiore.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Inizio di settimana fermissimo ed attivo per il brillante contegno dal Consolidato che in apertura a 84,20 si porta rapidamente a 84,40 per ritornare per realizzi di beneficio a 84,35. Nel pomeriggio nuova fermezzo sino a 84,60.*

Gli altri comparti risentono della buona tendenza.

BOLOGNA, 28 — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 84,35 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca d'Italia 1960 — Banca Commerciale Italiana 1434 — Banco di Roma 113 — Cosulich 90 — Meridionali 1300 — Rubattino 486 — Seta di Chatillon 252 — Snia Viscosa 73 — Ilva 208 — Montecatini 251,50 — Fiat 405 — Adriatica Elettrica 247 — Terni 392 — Riseria Italiana 54 — Assicurazioni Generali 4560 — Credito Fondiario 5% 457,50 — Credito Fondiario 6% 495. — *Cambi*: Parigi 74,85 — Londra 92,77 — New York 19,08 — Svizzera 369,90.

BORSA DI MILANO

MILANO, 28 — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,70 — Consolidato 5% 84,35 — Banca d'Italia 1965 — Banca Commerciale Italiana 1431 — Banca Nazionale di Credito 573 — Banco di Roma 113 — Credito Italiano 773 — Cosulich 90 — Mediterranee 720 — Meridionali 1325 — Rubattino 495 — Libera Triestina 110 — Cotonificio Cantoni 2709 — Cotonificio Veneziano 33 — Lanificio Rossi 3000 — Seta di Chatillon 254,50 — Linificio Nazionale 328 — Snia Viscosa 72 — Ilva 208 — Metallurgica Italiana 171 — Miniere Elba 49 — Montecatini 249 — Fiat 402 — Adriatica Elettrica 250 — Edison 795 — Vizzola 872 — Terni 387 — Distillerie Italiane 144 — Industrie Zuccheri 800 — Raffinerie Liguri Lombarde 945 — Riseria Italiana 56 — Gulinelli Distilleria 258 — Bonifiche Ferraresi 452 — Fondi Rustici 167 — Beni Stabili 659 — Eridania 486. — *Cambi*: Parigi 74,53 — Londra 92,75 — New York 19,05 — Svizzera 369,85 — Berlino 4,556 — Bruxelles 266,50 — Zagabria 33,79 — Spagna 237,50 — Olanda 7,68.

Mercati vinicoli locali

LOMBARDIA — Mantova — Da qualche tempo il mercato del vino sembra non esistere. Nessuna vendita di partite sia pure di mediocre importanza; anche il dettaglio è ridotto al consumo locale, diminuito del 50 per cento in confronto dello scorso anno, che pure è stato appena di mediocre consumo. I produttori, ormai sfiduciati, sarebbero disposti a vendere anche sottocosto, ma non trovano acquirenti. La campagna viticola si presenta promettente.

TRE VENEZIE — Venezia — L'aumento a 10 centesimi al giorno e per quintale del tasso nei Magazzini comunali, dove il commercio del vino si svolgeva, ha provocato l'esodo delle ditte depositarie e quindi sparirà questo centro commerciale vinicolo dove gli acquirenti si rifornivano di tutte le qualità.

Trieste — Mercato calmo, prezzi invariati. Si ha ragione però di ritenere che i nuovi provvedimenti governativi sulla riduzione dei noli daranno un impulso all'esportazione, specialmente in seguito all'estensione della riduzione del 50 per cento sui noli interni anche per i vini destinati all'esportazione oltre i punti franchi di Trieste e Fiume, considerati giustamente alla parità delle stazioni di confine.

Cividale — Alla calma che perdurava da parecchio tempo è subentrata una stasi completa. Dopo l'andata in vigore della tassa consumo sul vino, non si concludono affari, poichè gli osti vorrebbero approfittarne per far ribassare i già esigui prezzi. I produttori che hanno sostenuto ingenti spese per la ricostituzione delle vigne su ceppo americano, si mostrano scoraggiati.

Montebello Vicentino — Mercato vinicolo debole con prezzi in ribasso e affari quasi nulli. Quotasi: vini a schiuma sangue, di gradi 9 e mezzo e 10 e mezzo da L. 100 a 125 al q.le alla proprietà; vini di poca schiuma, di gradi 9 e 9 e mezzo, dalle L. 75 alle 90 al q.le.

Soave — Nell'ultima decade di marzo le vendite si accentuarono nel dettaglio, forse per le nuove disposizioni daziarie; ora è ritornata la calma negli affari. Prezzi stazionari dalle L. 180 alle 190 all'ettolitro per vino di 12 gradi. Presto vedremo come prometterà la vite.

EMILIA — Scandiano — In seguito alle nuove disposizioni governative concernenti il dazio consumo, il mercato vinicolo ha subito un non lieve mutamento. Ora sono ricercati i tipi di media e bassa gradazione, con un commercio discretamente attivo. I prezzi che si praticano sono: vini di gradi 9-10-11 ai rispettivi prezzi di lire 65-75-90 per quintale vagone partenza.

Bagnolo in Piano — Mercato calmo anche per le pochissime rimanenze, che sono sopratutto di vino del 1928. Qualche piccola quantità di filtrato rossissimo viene esitato sulle L. 220-220 al q.le. La nuova taassa sul consumo del vino ha resi invendibili i vini di bassa gradazione, che non sono affatto richiesti. Quotasi: vini di gradi 11 coloriti L. 100 al quintale.

Castelvetro Modenese — L'andamento del commercio del vino in questa piazza è molto fiacco. Non è valso a rianimarlo il provvedimento per l'abolizione del dazio; anzi, non ha servito che a renderlo più pesante. La riduzione delle tariffe sui trasporti dei vini meridionali non ha migliorato le condizioni di questo mercato vinicolo.

TOSCANA — Pontedera — Manca la domanda ed i prezzi tendono ancora a ribassare. Si quota: vini rossi di pianura, circa 9 gradi, da L. 7 a 8 al grado; id. di collina, circa 12-13 gradi, L. 9 a 10.

Borgo S. Lorenzo — La crisi vinicola in questa zona si è aggravata. Il mercato al momento è saturo per le affrettate compere fatte avanti che la legge sulla tassa di consumo entrasshe in vigore. Nessuna buona speranza per ora, nè per il prossimo avvenire, salvo che nuovi provvedimenti non vengano a sollevare il mercato vinicolo.

CAMPANIA — S. Maria Capua Vetere — Mercato vinicolo molto calmo e consumo locale limitatissimo. I produttori sfiduciati vendono a qualunque prezzo. Il vino rosso si quota a L. 20-30 al barile di litri 44 e mezzo e quello bianco anche a meno.

CALABRIA — Sambiase — Mercato vinicolo molto calmo. Si fanno pochissime vendite a prezzi di L. 6-6,50 all'ettogrado per qualità ottime di gradi 13-14. I proprietari sono disposti a vendere. Vi sono forti rimanenze.

SICILIA — Marsala — La prima quindicina di aprile segnò una calma assoluta. Pochi affari con le seguenti quotazioni: bianco di gradi 14 L. 150 per botte di 416 chilogrammi alla proprietà; di gradi 13 L. 120; di gradi 12 L. 100. Pare però che la riduzione delle tariffe ferroviarie stia determinando una ripresa negli affari; sono, infatti, in corso trattative molto importanti. Ciò naturalmente varrà a fare aumentare un po' le quotazioni, se non altro per dare ai produttori oltre alla possibilità della vendita dei loro prodotti, anche quella del recupero delle spese di produzione. Si spera quindi in bene.

Porto d'Ischia — Il mercato vinicolo di questa piaga è piuttosto calmo. Sebbene i produttori siano ben disposti a vendere, le vendite sono poche. I prezzi su basi di L. 4 a 5 l'ettogrado a seconda delle qualità e delle quantità. La rimanenza si assottiglia no di giorno in giorno: anche quelle dell'anno scorso sono diventate poco rilevanti. Essendo scarso il consumo locale, si spera in un aumento dell'esportazione.

Mercato di Udine

UDINE, 27 — CEREALI — Frumento da 130 a 133, granoturco giallo da 65 a 67, granoturco bianco da 67 a 70, cinquantino da 60 a 62, segala da 70 a 72, avena da 70 a 73, orzo da pilare a 84.

FORAGGI — Fieno dell'alta 1.a qualità da 24 a 29; 2.a qual. da 22 a 24; erba spagna da 29 a 33; paglia da 17 a 20; strame scuro da 17 a 19.

COMBUSTIBILI — Legna da fuoco forte tagliata da 9 a 11,50; legna in sorte da 8 a 9, fascine da 8 a 9, carbone di legna da 36 a 38.

FRUTTA E VERDURA — Mele da 150 a 300; fichi secchi da 200 a 230; noci da 340 a 450; aranci da 100 a 120; limoni da 10 a 15 l'uno, asparagi da 300 a 350; carciofi da 15 a 45 al cento, patate da 40 a 45, cipolle da 60 a 80; insalata da 70 a 100, aglio da 450 a 500, spinaci da 50 a 70, radicchio da 40 a 50, cavoli da 30 a 40.

BESTIAME — Buoi a peso vivo da 335 a 385, a peso morto da 710 a 770, vacche a peso vivo da 225 a 316, a peso morto da 480 a 680, vitelli nostrani a peso vivo da 500 a 520, a peso morto da 580 a 600; vitelli carnici a peso morto da 500 a 510; ovini a peso morto da 480 a 500; suini a peso morto da 615 a 660.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO. NON IRRITA
GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURARE STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARR

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Le giornate di azione cattolica per il Clero

Un messaggio al S. Padre

Come era stato annunciato, presso il nostro Seminario si sono iniziate le giornate di Azione cattolica per il Clero dell'archidiocesi. Le giornate di studio si sono inaugurate ieri mattina alle ore 8 presso il nostro Seminario Arcivescovile e precisamente nell'ampia sala teatrale. Sul apicoscenico addobbato artisticamente fra drappeggi di damasco, erano stati innalzati i ritratti di S. S. Pio XI e di S. E. mons. Arcivescovo. Oltre 200 i sacerdoti intervenuti a questo Congresso che è il secondo della nostra Arcidiocesi.

Alla cerimonia di apertura era presente S. E. mons. Arcivescovo che ha inaugurato il congresso del clero di A. C. con la preghiera e con brevi e paterne parole di incitamento e di augurio per la riuscita delle giornate di studio. S. E. rivolgeva quindi il suo saluto a tre sacerdoti della Repubblica Argentina che si trovano da tempo in Italia e che presenziano anche a queste nostre giornate per lo studio pratico della organizzazione cattolica.

Mons. Rotta Assistente ecclesiastico generale delle Donne cattoliche svolgeva il primo tema della giornata parlando sull'argomento importantissimo di: «Basi e ultime direttive dell'A. C. I.». L'oratore veniva seguito col più vivo interesse e quindi si levava a parlare Padre Mauri, dei dirigenti romani dell'A. . il quale trattava con garezza il tema: «Assistenti ecclesiastici dell'Azione cattolica».

Nel pomeriggio venivano trattati seguenti temi: «L'Apostolato delle Donne cattoliche» e l'«Associazione dei fanciulli cattolici». I temi trattati hanno dato motivo di vivaci e serene discussioni. A tutti gli interlocutori hanno risposto brevemente i relatori.

Fra gli applausi unanimi S. E. l'Arcivescovo ha dato lettura dei seguenti telegrammi mandati a S. Pio XI e a S. E. Mons. Pizzardo:

«S. S. Pio XI Città del Vaticano

Sacerdoti udinesi raccolti semigiorno con arcivescovo per giornate studio Azione cattolica umiliano devoto filiale omaggio Santità Vostra rinnovando proposito obbedienza direttive pontificie nel promuovere Azione cattolica invocando particolare benedizione. *Nogara*, Arcivescovo».

«S. E. Mons. Pizzardo - Città Vaticano — Assistenti Ecclesiastici Udinesi stretti proprio Arcivescovo per giornate di Azione cattolica umiliano devoto omaggio Ecc. Vostra esprimendo giubilo vostra consacrazione episcopale beneaugurando. *Nogara*, Arcivescovo».

I lavori odierni

Ecco il programma delle lezioni che verranno trattate oggi:

1. Formazione della G.F.C.I.. — 2. Preparazione delle Sezioni minori. — 3. Federazione Uomini Cattolici. — 4. Cinematografo educativo.

Dopo le Giornate del Clero Missionario il Congresso delle Donne Cattoliche; dopo le Donne Cattoliche il Congresso del Clero per l'A. C., il tutto intercalato da settimane di ritiri di Giovani e di Uomini Cattolici. Il campo della Azione Cattolica è in pieno fervore; ne è anima e ispirazione nobilissima il nostro venerato Arcivescovo che all'Azione Cattolica guarda con particolare amore e fervore e ne sono mezzi agilissimi, attivissimi, la Giunta Diocesana, il complesso delle nostre organizzazioni e il nostro instancabile Clero.

Abbiamo detto instancabile e veramente è degno della massima ammirazione se si considera che a questo congresso sono presenti oltre 200 sacerdoti e se si vuol tener conto delle giornate in cui il Congresso si svolge e cioè immediatamente sus seguenti alle fatiche delle feste pasquali e immediatamente precedenti il mese di maggio che segna un particolar compito di attività e di preparazione per le parrocchie.

Salutiamo anche questo congresso con animo lieto e ci auguriamo che i suoi frutti siano quali li desidera il nostro amatissimo Arcivescovo e quali li auspica il Santo Padre affinchè l'Azione Cattolica nel nostro Friuli abbia i suoi capitani perfettamente addestrati alla pacifica attaglia di penetrazione nel Regno di Cristo.

I festeggiamenti a San Giorgio

...sieni e improntati a quella caratteristica giocondità propria del ...ondo dei crotars » si sono svolti ...nica scorsa i festeggiamenti a ...Giorgio. Il rione cittadino era ...completamente trasformato con ...trionfali, oddobbi di sempreverdi ...limbocco di ogni via, con parti... mostre delle vetrine intonate ...asione « crot » e con ogni sorta ...nosità. La manifestazione ha avuto ...il suo massimo splendore e il ...fuoco nella solennità religiosa. ...iesa di San Giorgio era stata ad... riccamente a festa e per tutta ...a giornata è stata frequentata da ...folla grandissima di fedeli.

...ore 5 le campane hanno cominciato a suonare festosamente, e alle 6.30 don Pezzetta celebrava la prima Messa mentre il parroco don Paolo Urlovich distribuiva la comunione a ...che fu davvero generale e basti ...dire che oltre 1000 sono stati i comunicandi edificante esempio è stato dato dai Giovani e dagli Uomini cattolici. Le Messe si sono susseguite ad ...ora e alle 11.15 ha avuto luogo la ...messa solenne celebrata da Mons. ...decano del Capitolo Metropolitano. La « Schola Cantorum » di San ...Giorgio ha eseguito magnificamente ...la Messa del Candotti; dirigeva il ...maestro Giasich. I chierici cantavano ...il Gregoriano le parti variabili della ...Messa.

...Alle ore 9 frattanto veniva inaugurata ed aperta la Pesca di Beneficenza a beneficio della Chiesa e delle Dame della Carità. La Pesca collocata nel ...salone Giacomelli era molto frequentata per tutta la giornata: prestavano ...la loro opera le Giovani e i giovani dei ...Circoli cattolici parrocchiali.

...Alle ore 17 aveva luogo la funzione ...religiosa, coroncina a San Giorgio ...martire, panegirico. Tesseva il panegirico ...del Santo il cappellano militare, cappellano don Berardi, della Divisione ...Ossario di Udine, che con frase scultorea e originalità di pensiero ...illustrava la vita di San Giorgio ...additando ad esempio dei fedeli. Seguiva la solenne processione. L'imponente corteo era aperto dalla Banda ...musicale di Pantianicco diretta dal ...maestro cav. Basciu; venivano ...quindi i soci della dottrina, gli Uomini ...con bandiera.

...Si avviavano quindi i Giovani Cattolici quadrati dietro il loro glorioso ...vessillo. I «pueri corales» con fascia ...bianca reggenti palme e quindi ...la statua del Santo che circondata ...dall'officiante mons. Paolitti ...recava la rara Reliquia; seguiva la ...statua del Santo, le donne e giovani ...in veste bianca e una grande massa di popolo in processione al suono dei sacri bronzi passava tra due ritte ali di ...folla reverente e dopo aver percorso ...quasi tutto il rione rientrava in chiesa ...dove seguiva la benedizione e il bacio ...della reliquia.

...Nel pomeriggio avevano luogo i giochi popolari in Via Cisterna e in Piazzale ...Cisterna dove una folla di spettatori aveva ...assistito ai giochi delle pignatte la ...corsa delle carriole e la gara podistica in ...Piazza Garibaldi alle ore 20 la ...Filarmonica di Pantianicco teneva scelti ...concerti applauditi e alle 21 al piazzale ...Cisterna seguivano i fuochi artificiali ...pirotecnici dalla ditta Del Zotto.

...Per tutto il rione era illuminato ...con palloncini alla veneziana. ...Artistica disposizione di lampadine ...elettriche tricolori dava risalto alla ...caratteristica architettonica della chiesa ...e del campanile, opera della ditta Tripaldi. All'imbocco di via Grazzano ...un luminoso portava scritto con ...lampadine elettriche «W San Giorgio» e fino a tarda ora durava la più ...grande animazione e gli esercizi facevano ...affari d'oro. Numerose bancherelle con ogni sorta di frutti, di cianfrusaglie, ricordi ecc. erano allineate intorno alla chiesa e lungo via Grazzano: il colore insomma della sagra «friulana, dei tempi andati, semplice e gioiosa.

Un numero del programma non è stato effettuato: il grande falò di libri immorali. Il falò a Udine è stato proibito dall'autorità per motivi di ordine pubblico.

Messa in suffragio di don G. Picotti

Domani, mercoledì 30, nella Chiesa del Cristo i sacerdoti amici di don Picotti Giuseppe si raccoglieranno per la Santa Messa di suffragio per il caro estinto.

Il ricordo di don Giuseppe Picotti è troppo vivo nel cuore di ognuno perchè occorra rievocarlo. Molti sacerdoti converranno nella chiesetta del Cristo e ascolteranno la celebrazione del Divin Sacrificio.

La leva fascista

Inaugurazione di due Sestieri

Domenica scorsa ha avuto luogo con solennità il rito della Leva fascista. La città era imbandierata. Al mattino mons. Mauro benediva il labaro degli Avanguardisti nella artistica Cappella della Purità aggiungendo poi felici e nobili parole di spiegazione alla eloquenza della benedizione e all'emblema della bandiera. Alle ore 10 seguiva l'adunata dei Balilla e degli Avanguardisti sul piazzale del Castello. Erano presenti tutte le autorità con S. E. il Prefetto, il Segretario Federale il Comandante del Corpo d'Armata alla testa. Aveva luogo la consegna del labaro agli Avanguardisti da parte della madrina Lia Ostidich che pronunciava elevate parole di circostanza. Parlava quindi il comandante della Legione Avanguardista seniore Alatere e poi il prof. Tarozzi, vicepresidente dell'O.N.B. Il prof. Tarozzi consegnava al Segretario Federale il nome dei 639 avanguardisti che passavano a far parte del Partito.

Il segretario federale co. dott. De Puppi pronunciava applauditissimo un elevato e nobile discorso. Aveva luogo quindi il rito della consegna del moschetto di un milite a un avanguardista e dei cordoncini di un avanguardista a un balilla. Seguiva la sfilata marziale delle avanguardie, milizia e balilla.

Alle ore 18 aveva luogo in via Aquileja la solenne inaugurazione del secondo Sestiere «Arturo Salvato» dove hanno parlato il capo-sestiere De Marco e il vice segretario del fascio udinese dott. Luchini e più tardi aveva luogo la inaugurazione del sestiere ferrovieri «M. Bianchi» nel palazzo Mangilli. Per tutta la giornata la città è stata animatissima.

Il 1.° Congresso degli Allievi di D. Bosco a Gorizia

La Presidenza dell'Unione ex-allievi di D. Bosco di Udine, presi gli opportuni accordi con l'Unione ex allievi di Gorizia, ha stabilito di tenere colà presso il Collegio salesiano «S. Luigi» il 1.o convegno annuale degli ex-allievi friulani che avrà luogo la seconda domenica di maggio. Con il presente comunicato la presidenza invita indistintamente tutti gli ex-allievi della provincia tesserati e non tesserati, a voler inviare «la propria adesione al presidente dell'Unione di Udine signor Ottavio Battaglia. Via Savorgnana 14 entro venerdì 9 maggio p. v.».

Tanto gli ex-allievi del Friuli occidentale che quelli del Friuli orientale si faranno un obbligo morale di intervenire, poichè tale è il desiderio vivissimo dei superiori salesiani, i quali per l'occasione, offriranno generosamente non solo l'ospitalità, man anche l'agape fraterna.

La partenza viene fissata per le ore 7.10 di domenica mattina 11 maggio p. v. dalla stazione di Udine.

Ecco il programma della giornata: Ore 9: Ricevimento degli ex-allievi e vermout d'onore; ore 10: messa solenne in onore del Beato (per gli ex allievi); ore11,340: adunanza nel teatrino per la discussione dell'ordine del giorno; ore 13: Agape fraterna; ore 15: Gruppo fotografico; ore 16: Benedizione eucaristica; ore 17,30: Conferenza del rev. G. Scaparone sul tema: «L'apostolo dei tempi nuovi».

Per il ritorno ad Udine a propria comodità ci sono i treni della sera ore 17,20, 19,01, 20,55, 22,54.

Il Congresso delle Donne Cattoliche

Sabato si svolse l'ultima giornata del Congresso. Nella Cappella delle Suore ha celebrato la Santa Messa mons. Paolo Rotta Assistente Ecclesiastico Generale delle Donne Cattoliche. L'illustre monsignore, al Vangelo, ha svolto elevati concetti suggeriti dalla visita di Maria Maddalena al Sepolcro di Cristo trovato deserto ed ha applicato i nobilissimi pensieri al campo dell'Apostolato cristiano.

Alle ore 9,30 si apriva la adunanza e proprio allora giungeva, festeggiatissimo, S. E. mons. Arcivescovo. Il venerato Presule, che con particolare affetto ha seguito le giornate di questo Congresso Regionale, ha rivolto alle congressiste e alle personalità romane paterne parole di plauso e di soddisfazione. Con toccanti accenti si è detto quindi lietissimo di portare al Congresso una buona notizia e cioè la risposta del Santo Padre ai voti delle Donne Cattoliche. Fra gli applausi più vivi S. E. dava lettura del testo del telegramma del Sommo Pontefice a firma del Cardinale Segretario di Stato S. E. Pacelli. Ecco l'augusto riscontro:

«S. Padre ringrazia dirigenti Donne Cattoliche per devoto filiale pensiero, augura loro convegno santamente fecondo, benedice di cuore singole intervenute generosa promessa fervido apostolato santificazione famiglie».

La professoressa Maria Rimoldi, Presidente Generale delle Donne cattoliche, svolgeva una elevata lezione sul tema: «Elevazione difesa della Famiglia nella vita interna e sociale». La lezione svolta con chiarezza di concetti e precisazioni pratiche dava luogo a una nutrita e profonda discussione sui problemi di istituzioni di previdenza sociale e sugli importanti argomenti, posti in prima linea, della *stampa cattolica* come mezzo di apostolato e di educazione e della modestia cristiana della donna.

Mons. Rotto, coordinando gli argomenti discussi riassumeva chiaramente i compiti della Donna cattolica in merito al lavoro da svolgere affermando che per il raggiugimento degli scopi della diffusione della stampa cattolica nelle famiglie e per il trionfo della modestia cristiana è necessario non far assegnamento su raggiungimenti immediati, miracolisti, ma bensì avere tenacia di propositi e costanza di lavoro per il raggiungimento di quei frutti che non possono mancare.

S. E. mons. Arcivescovo al momento di assentarsi dal convegno rivolgeva ancora alle presenti paterne parole di saluto, vivamente compiacendosi per la profondità dei temi trattati, per il fervore con cui tutte le congressiste hanno seguito il Convegno e vi hanno partecipato e per i risultati che certamente non mancheranno di portare in seno alla organizzazione delle Donne cattoliche.

Nel pomeriggio si riprendevano i lavori alle ore 14. Parlavano su importanti argomenti della organizzazione delle Donne cattoliche e sulle loro funzioni i relatori mons. Botta e la professoressa Rinoldaj e dopo una animata e serena discussione il congresso si chiudeva coi migliori voti augurali. Seguiva una funzione religiosa di chiusura con la Benedizione.

Al momento di abbandonare il Collegio delle Suore di N. S. dell'Orto le dirigenti del Congresso hanno vivamente ringraziato le buone Suore per la cordialissima ospitalità loro data per lo spirito di generosa collaborazione portato dalle Giannelline ai lavori del congresso e per tutte le facilitazioni accordate onde il Convegno potesse avere quel felicissimo esito che ha avuto. Si sono inoltre compiaciute per l'ordine trovato, la disciplina e l'igiene che presiedono al magnifico Collegio cittadino che alla veste decorosa e moderna unisce tutte quelle qualità per cui con certezza si può attendersi un suo brillante avvenire nel campo educativo udinese.

Giovane affogata in un pozzo

Ieri matti alle ore dieci a Biarzacco di Pagnatio, certa Cuberli Guglielmina, ventiduenne, recatasi ad attingere acqua al pozzo, veniva colta da improvviso malore e precipitava nel pozzo, profondo ventidue metri. La poveretta affogava miseramente.

Mercati della settimana

Mercoledì 30: Mortegliano, Oderzo. — Giovedì 1 maggio: Cervignano, Sacile, Udine, Portogruaro. — Venerdì 2: Cormons, Gemona, Conegliano, S. Vito al Tagliamento, Longarone, Pieve di Cadore. — Sabato 3: Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, Belluno, Motta di Livenza. — Domenica 4: Tarvisio.

Cronaca sportiva

La squadra spallina scesa ad Udine con la viva speranza di cogliere la vittoria che, si può dire avrebbe deciso in suo favore le sorti del Girone di ferro, ha ricevuto invece una sonora indiscutibile batosta e deve soltanto alla Dea bendata, oggi particolarmente a sfavorevole alla squadra Udinese, se la punizione inflittale si è limitata ai soli tre punti subiti, che quindi non rispecchiano affatto la palese inferiorità da essa dimostrata durante l'intero corso della partita.

La squadra di Ferrara forte all'attacco[f] non tanto però quanto ci aspettavamo, ha palesato notevoli difetti nelle altre linee e particolarmente, nel portiere, al quale però, nessun punto è imputabile. La squadra Udinese, decisamente avviata verso la vittoria finale ha dimostrato all'immenso pubblico convenuto ad applaudirla di aver ripreso, coll'entusiasmo la forma dei giorni migliori. Sugli scudi dunque gli undici atleti bianconeri iche hanno riscattato ad usura l'immeritata sconfita subita a Ferrara.

La lettera dell'Arcivescovo di Udine: «M. R. Signore — In primo luogo manda la più larga benedizione ai suoi cari genitori in occasione delle loro Nozze d'Oro. Che il Signore li conservi per molti anni al suo amore ed alla sua venerazione. Giuseppe Arcivescovo».

Quella dell'Arcivescovo di Gorizia: «M. R. Signore — Avendo saputo che i suoi buoni genitori festeggiano addì 24 corrente le loro Nozze d'Oro, mi associo cordialmente al loro giubilo incaricando lei di porgere loro le mie felicitazioni unite alla mia pastorale benedizione. Iddio li conservi per molti anni ancora all'affetto dei loro figli. Di lei dev.mo: Francesco B. Sedej; e quella del Vescovo di Belluno Feltre:

«Caro don Pio — Per l'affetto che ho sempre nutrito per il popolo di Pradielis e in particolare per i tuoi cari, apprendo con vivo piacere la lieta notizoa delle loro Nozze d'Oro. Porgo loro le più sincere congratulazioni coi migliori auguri. Invoco sopra di loro e sopra i loo figli e nipoti tutte le benedizion del Sgnre e a te un felice viaggio ed un più felice ritorno per e da Terra Santa. Giosuè Vescovo».

Verso le 3 del pomeriggio gli sposi col figlio sacerdote, in vettura, si recarono ad Udine al Santuario delle Grazie, mentre cinquant'anni fa la sposa, dopo il rito nuziale, rimase nella nuova casa, mentre lo sposo andò a prendere un gerlo di legna a Musi!

PRADIELIS

Commovente festa di famiglia

Una simpaticissima festa si è svolta nel nostro paese il 24 corrente, la prima del genere: hanno celebrato le loro nozze d'oro i coniugi Osvaldo Collino e Maria Tomasino, due arzili vecchietti di 76 anni ciascuno, genitori di sette figli, uno dei quali caduto in guerra ed uno sacerdote, attuale vicario di Villanova delle Grotte.

Quantunque giornata di lavoro, tutto il paese vi ha preso parte.

Tra il festoso scampanio delle campane, verso le 10 mosse il corteo dalla casa dei festeggiati; precedevano due nipotine gemelle bianco-vestite, recanti fiori, seguivano gli sposi col figlio sacerdote ed una trentina tra figli e nipoti. Seguì la Messa cantata da don Pio accompagnata da scelta musica. Disse toccanti ed indovinate parole di circostanza il rev.mo Vicario Foraneo di Tarcento, il quale, tra l'altro, ha rilevato il fatto che il suo antecessore mons. Sbuelz, cinquant'anni fa, aveva delegato il curato di Lusevera perchè celebrasse il primo matrimonio nella chiesa di Pradielis, che era quello dei coniugi Collino. Alla Messa seguì un solenne «Te Deum».

Onorarono la festa, oltre il Pievano Vicario Foraneo di Tarcento, diversi altri sacerdoti amici, il podestà signor Ottavio Bobbera, il dott. cav. Janigro ed altri.

Il pranzo, di una quarantina di coperti, fu tenuto in un'ampia sala dell'albergo del signor Nizza Paolo, durante il quale regnò la più schietta allegria.

Molti i doni e gli auguri di amici. Da entusiastiche acclamazioni ie battimani fu accolto il seguente telegramma del Santo Padre:

«Città del Vaticano — Occasione Nozze d'Oro genitori S. V., Augusto Pontefice paternamente invia benedizione apostolica implorata auspicio di cristiana prosperità intera famiglia. Card. Pacelli».

GEMONA

Con grande solennità ha avuto luogo la benedizione della nuova chiesa, eretta per tenace e pia volontà di popolo, nella ridente borgata di Campo Lessi Ha celebrato l'arciprete monsignor Sclisizz assistito dal clero foraniale, presenti le autorità cittadine. S. E. mons. Arcivescovo dopo aver benedetto il tempio e una artistica campana tenne un elevato discorso. La messa solenne è stata accompagnata dalla «Schola Cantorum» del Duomo diretta da don Conetti.

Seguì un signorile banchetto offerto dai frazionisti alle autorità. Nel pomeriggio ebbero luogo i Vespri solenni. La banda della 55.a Legione tenne nel Piazzale uno scelto concerto. Nella serata, grande illuminazione e lancio di razzi.

S. E. mons. Arcivescovo venne fatto segno a calorose dimostrazioni di figliale devozione.

TORRE ZUINO

Le NOSTRE CAMPAGNE. — I nostri agricoltori sebbene il tempo non sempre sia stato favorevole, hanno magnificamente lavorato le nostre campagne; i campi si presentano bene arati e i vigneti sono perfettamente a posto. Unica incrinatura in tanto fervore è il malumore che serpeggia per la poca concordia che corre tra fittavoli e mezzadri. Ma anche in questo campo bisognerà raggiungere l'armonia.

PADOVA

La leva fascista

Domenica sono convenuti a Padova, con treni speciali, gli avanguardisti della Provincia, per la IV Leva fascista.

I giovani si sono concentrati in Piazza Vittorio Emanuele, dove, di fronte alla Basilica di Santa Giustina dal cappellano della 54.a Legione della Milizia fu celebrata la Messa. Il cappellano don Santi da Este, ha pronunciato un breve discorso.

Le Legioni passarono poi a schierarsi di fronte alla Loggia Amulea, mentre le autorità salirono sulla Loggia stessa.

Fra le Autorità ricordiamo il Prefetto comm. Guli, con il capo di gabinetto cav. Portoghese; gli on. Bodrero, Alezzini, Milani; il Segretario federale nob. Francesco Mario, con i membri del Direttorio; il Podestà conte Giusti con il vice-podestà dott. Zuccari e il Segretario generale commendator avv. Canalini, i generali Bassignano, Petrin e Opizzi; i consoli Fraracci e Pancrazio; i colonnelli Celi e Celoria; il prof. Sacchetto presidente il Comitato provinciale dell'O. N. B.; il preside della Provincia avv. Paresi, con il segretario dott. Zanon; il Procuratore del Re cav. Guidovizi, con il sostituto cav. Caletti; il cav. uff. Alpago, presidente il Tribunale; il Questore comm. Grossi, il rettore dell'Università prof. Ferrari; l'ing. Romanin-Jacur presidente i Combattenti, l'ing. Griffey, presidente i mutilati, il prof. Ongaro per gli insegnanti medi fascisti.

Numerose le bandiere e le rappresentanze.

Poichè le schiere si furono ordinate, il console Fraracci le ha passate in rivista. Quindi il prof. Sacchetto ha pronunciato questo discorso:

«Ho l'onore di consegnare al signor Segretario federale l'elenco di quelli fra gli Avanguardisti di leva che, in seguito ad un accurato lavoro di rigorosa selezione, sono stati ritenuti degni del privilegio di essere oggi con romanorito consacrati fascisti e militi.

«Maternamente orgogliosa, l'Opera nazionale Balilla di Padova fa oggi all'Italia fascista l mgnific offerta di mille camicie nere salde e temprate; mentre la tristezza nostalgica di dover distaccarsi da questa gioventù florida ed ardente è soverchiata dalla fierezza di poter mettere al servizio del Duce un'altra Legione di giovani pensosi e gagliardi, consapevoli e buoni, puri e fedeli.

«Avanguardisti di Leva!

«L'Opera nazionale Balilla di Padova vi saluta con trepida commozione e per ognuno di voi che passa dalle file delle sue fragranti Legioni ai ranghi armati della santa Milizia vede sbocciare una nuova luminosa speranza. E tutti vi accoglie nel grande suo amplesso. Ed a tutti ripete con affettuoso fervore la sua alta parola educatrice: Siate per onestà, per bontà e per coraggio degni veramente della missione che vi è affidata per modo che la Patria possa riconoscere in voi i sicuri servitori del Fascismo, le guardie giurate del Duce, i custodi di incorruttibili del sacrificio dei Morti! Tali voi siate. E così Dio vi assista!».

Il discorso del prof. Sacchetto fu applauditissimo.

Dopo il giuramento, la cui formula fu letta dal Segretario federale, ha avuto luogo la consegna della tessera e il moschetto.

Il console Fraracci ha quindi pronunciato un breve discorso, che fu pure calorosamente applaudito.

Si compie poi la grande sfilata: le legioni passano per l'arteria principale della città, salutando quando sfilano dinanzi al portone dell'Università, e al palco delle autorità dinanzi alla Cassa di Risparmio.

Nel pomeriggio, poi, alle quindici, si ebbe la cerimonia della Leva Balilla, in piazza Mazzini. Erano presenti anche numerose autorità.

La cerimonia della consegna del diploma di benemerenza all'avanguardista Vittorio Zecchini, per l'atto coraggioso da lui compiuto, fu rimandata essendo ammalato il premiando.

La cerimonia per la Leva Balilla ha avuto luogo in tutti i Comuni della Provincia.

La riunione della Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia

Si è riunita la Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia.

I convenuti hanno anzitutto esaminato lo stato attuale delle pratiche per risolvere l'importante problema del mercato all'ingrosso degli erbaggi e delle frutta, riconoscendo la necessità di far opera per la sollecita attuazione dell'iniziativa.

Anche il problema dell'irrigazione nelle zone adiacenti alle rive destra e sinistra del Brenta è stato oggetto di esame ed al riguardo sarà segnalato alle competenti Autorità il punto di vista del Consiglio.

Dopo di aver deliberato sui lavori da da compiere per l'esame del materiale raccolto dai Comuni nell'effettuare il censimento generale dell'agricoltura, la Presidenza ha approvato il conto consuntivo 1929 della Commissione provinciale per l'approvazione dei tori.

Sono stati poi presi provvedimenti riguardanti la costruzione del nuovo edificio destinato a Borsa merci e sede consiliare, ed è stata costituita una speciale commissione, presieduta dall'ing. comm. Liberale Papete.

La Presidenza ha inoltre deliberato un contributo per l'organizzazione della Fiera del Libro ed altro contributo straordinario per l'anno 1929-30 ai corsi serali di commercio presso il R. Istituto Commerciale.

Infine, ha nominato il cav Giuseppe Cavatorta a membro della Commissione per la determinazione dei prezzi base; il comm. avv. Riccardo Colpi a membro della Commissione per l'esame dei ricorsi in materia di tassa esercizio e rivendita; il co. avv. comm. Leopoldo Ferri a membro della Commissione incaricata di formare la raccolta delle consuetudini agrarie in Provincia di Padova.

Al Pensionato Universitario

Mercoledì p. v avrà inizio al Pensionato Universitario il «Mese di Maggio», alle ore 18,45, solenne introduzione. — Durante tutto il mese alle ore 7,15 S. Messa per i Congregati e per tutti gli Studenti che desiderano santificare in modo speciale il bel Mese di Maria SS.

Alle ore 19 precise Fioretto Mariano predicato dal R. P. Magni S. J. - La Cappella resta aperta anche al pubblico.

Travolto da un autocarro

VICENZA, 28 sera

Circa alle 17.50 di ieri il meccanico Alessio Preto, che accompagnava un autocarro della ditta Pozzan in località Alpe di Montecchio Maggiore discendeva dal *camion* per accertarsi se il passaggio a livello, che in quel punto fosse libero, ma disgraziatamente egli incespicava andando a finire sotto le ruote dell'autocarro, che gli fratturavano una gamba, producendogli altre lesioni.

La tragica fine di una bambina

VICENZA, 28 sera

Una tragica sorte è toccata alla bambina Gemma Fontana di anni 2 a Bibano, frazione di Grisignano di Zocco. Mentre si trastullava sotto il portico della sua abitazione, lasciato cadere un mazzolino di fiori in un mastello d'acqua si aggrappava all'orlo del recipiente per ricuperare i fiori, ma vi precipitava a capofitto annegando, nonostante che l'acqua non superasse i venti centimetri d'altezza.

Un nuovo esercizio aereo dell'aviatore Magrini

FIRENZE, 28 sera

Nel Campo di Marte l'aviatore fiorentino Vasco Magrini ha eseguito un nuovo esercizio di acrobazia aerea. Dopo avere preso la quota necessaria ha «picchiato» lasciando cadere l'apparecchio a motore spento per circa 300 metri, raddrizzandosi poi e riprendendo la linea di volo sull'avvitamento dell'ala, con una manovra improvvisa e audacissima. La perfetta esecuzione di questo esercizio che Magrini ripeterà in forma ufficiale prossimamente a Roma, ha destato viva ammirazione nella piccola folla degli invitati.

UN MUSEO NAPOLEONICO a Portoférraio

FIRENZE, 28 sera

Si ha da Portoferraio la notizia che la villa imperiale di S. Martino sarebbe stata acquistata dal Governo per ricostituire in essa il Museo Napoleonico, nuova attrattiva per i visitatori dell'isola. Anche la Casa Napoleonica dei Mulini sarà data in consegna quanto prima all'O.N.B. la quale al piano terreno sistemerà la sua sede, mentre il piano superiore il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che sia lasciato a disposizione dei visitatori.

Terremoto ad Avellino

AVELLINO, 28 sera

La scorsa notte alle 2,59 un'intensa scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio produceva vivo allarme nella popolazione, che si riversava tutta nelle piazze e nelle strade. Solo alle prime luci dell'alba, dopo una solenne messa di ringraziamento celebrata nella cattedrale alla presenza di un'imponentissima folla, la vita riprendeva il suo ritmo e tutti rincasavano.

ESTE

SOLENNI FESTE IN ONORE DEL BEATO DON BOSCO — Anche la nostra città che per prima tra le città del Veneto ha accolto i Salesiani che vi fondarono un floridissimo isituto di educazione, e che godette della visita di Don Bosco, si appresta a tributare al Beato l'omaggio della sua massima venerazione. Le solenni feste che avranno luogo domenica prossima 4 maggio saranno precedute da un triduo di predicazione tenuto nelle chiese parrocchiali cittadine, da valenti oratori che illustreranno la grande figura dell'Apostolo della Gioventù. Ecco il programma orario: 1, 2, 3 maggio alle ore 20,30, discorso e benedizione con la Reliquia del Beato, all'abbazionale di S. Tecla parlerà il Sac. Dott. Antonio Janes, professore del Seminario di Pordenone; alla Basilica delle Grazie parlerà il Predicatore del mese di maggio, P. Luigi Vallara O. P.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che

non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

QUEL CHE SI DEVE VOLERE

Vuoi avere una barba peregrina? Va da Migone e prendi Acqua Chinina.

Vuoi aver una chioma a perfezione? Compra l'Acqua Chinina di Migone.

Vuoi sempre aver la testa ben pulita, Prendi quell'Acqua e che la sia finita.

"BANCA ANTONIANA,,

PADOVA

9 FILIALI NEL VENETO

Tutti i servizi ed operazioni non aleatorie.

CASA DI CURA
OREcCHI - NASO - GOLA
Dott. A. COCCO
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO Tel. 10-95

SETTIMA EDIZIONE ORE 1.40
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mestrina 4

TREVISO

La domenica religiosa

CENTENARIO AGOSTINIANO. — S'è iniziato domenica mattina il ciclo di manifestazioni organizzate nella chiesa di S. Eufemia in onore di S. Agostino. Nella basilica, sfarzosamente addobbata, il concittadino mons. Venturi, vescovo di Cagli e Pergola ha celebrato alle ore 10 il pontificale, alla presenza di una folla imponente, che si è poi rinnovata per tutto il pomeriggio, nel tempio ricco di ricordi agostiniani. Al canto serale dei Vesperi, seguiti dalla predica e dalla benedizione la chiesa era straripante di fedeli.

Stamattina si è iniziata la «Settimana» che svolgerà l'ordine di funzioni religiose già da noi ripetutamente pubblicato. Il padre agostiniano, rappresentante dell'Ordine alla celebrazione, ieri mattina ha iniziato e continuerà negli altri giorni della settimana, un corso di predicazione che ha luogo alle ore 10.

Domattina alle 6.45 sarà celebrata una messa particolare con l'intervento dei giovani cattolici della città e dei sobborghi.

Il «Numero unico» di circostanza, messo in vendita domenica ha avuto lusinghiere accoglienze. Edito dalla «Tipografia Zenoniana» in bella veste, la pubblicazione reca notevoli articoli di don Prosperini, dei professori don Ederle e don Albrigi, di monsignor Angelo Grazioli, di don Girolamo Chiampan, del prof. Giuliano Mortari, della contessina Elena da Persico, del Ferriani e del solerte prof. Vittorio Fontana: un complesso di studi agili e brevi sui vari aspetti della figura di Sant'Agostino, i quali costituiscono un quadro sintetico ed efcace che si legge con diletto e con profitto, malgrado l'inclusione di una poesiola fabbricata sulle buone intenzioni.

Anche la «gloria» del Santo, dipinta dal valoroso prof. Bolla, ha riscosso l'ammirazione generale per la sua grandiosità e per la semplicità della composizione.

LE FESTE DI TOMBETTA. — Una folla enorme ha visitato domenica durante e dopo le funzioni solenni con le quali è stata inaugurata la settimana celebrativa di S. Teresa di Lisieux, la bella chiesa dei carmelitani di Tombetta. Specialmente nel pomeriggio l'affluenza dei cittadini nel borgo è stata grandiosa, tale da far prevedere per domenica prossima un trionfo inaudito di fede nella grande processione che sfilerà per le strade inghirlandate di rose.

IL VESCOVO A S. MICHELE. — Accoglienze festosissime sono state tributate domenica mattina da parte di tutto il popolo di S. Michele extra a S. E. mons. Vescovo, sopito del paese del subburbio, per l'amministrazione della Cresima ai bambini del luogo.

La leva fascista

Solenne s'è svolta domenica mattina, anche nella nostra città, la cerimonia della leva fascista.

Nel mattino sfolgorante di sole le centuria di avanguardisti, di balilla e di militi si sono ammassate in formazione serrata sul «listone» di Piazza Bra, davanti alle tribune gremite di autorità ed invitati.

Il rito si è iniziato poco dopo le 10. Il comandante delle forze giovanili fasciste ha presentato i reparti al Prefetto, al Commissario federale e al Console della milizia, i quali li hanno poi passati in rivista. Quindi è stata letta la formula del giuramento, confermata alla voce dalle reclute. Nello spiazzo prospiciente le tribune si sono compiuti i riti simbolici delle due leve: un avanguardista ha ricevuto da un milite la giberna ed il moschetto, cedendo le cordelline; un balilla ha ricevuto da un avanguardista le cordelline.

Poi il Prefetto consegna le medaglie al valore assegnate agli avanguardisti Attilio Bonetti di Torri del Benaco, Guerrino Pifferi di Malcesine, Giovanni Borsatti di Malcesine, e ai balilla Natalino Mascella, Remigio Perbellini e Giovanni Mascanzoni, per atti di valore compiuti nell'anno scorso.

La cerimonia, svoltasi con ritmo celere, si è concluso con la sfilata di tutte le forze presenti.

Una commissione conciliativa per gli affitti delle case

Il Commissario Straordinario della locale Associazione Fascista tra Proprietari di Fabbricati, comm. Pio Brugnoli, sulla traccia delle direttive impartite dalla superiore Federazione Nazionale della Proprietà Edilizia, e con lapprovazione dellAutorità, ha nominato una Commissione Conciliativa, col compito di dirimere le vertenze che sorgessero fra proprietari di fabbricati ed inquilini, in vista del prossimo ripristino della libertà di contrattazione dei fitti.

Tant ogli inquilini, come eventualmente i proprietari, potranno adire tale Commissione, senza veruna spesa, con semplice inoltro di ricorso in carta libera, il quale dovrà contenere: generalità dell'inquilino, generalità del proprietario, l'indicazione dei relativi domicili, e una breve esposizione del motivo che provoca il ricorso. I ricorsi dovranno essere diretti al seguente indirizzo: Commissione conciliativa pergli affitti presso l'Associazione fascista tra proprietari di fabbricati, Piazza Broilo, 3 Verona. L'Associazione provvederà a diramare gli inviti fissando il giorno dell'udienza.

La Commissione terrà due sedute settimanali, il mercoledì e il vener

Anno XXXV - N. 101

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 29 Aprile

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Parziale ripristino della tassa di successione

Riduzione delle aliquote d'imposta sul consumo del vino

ROMA, 28 sera

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri eccettuato l'On. Rocco, e del Segretario del Partito.

LAVORI PUBBLICI — Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1) Uno schema di provvedimento col quale si autorizza la spesa di lire 2.375.000 per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie nelle provincie di Mantova e di Ravenna. I lavori di cui si tratta sono urgenti per difendere il territorio dalle inondazioni.

2) Uno schema di provvedimento col quale si autorizza la spesa di lire 10 milioni per la esecuzione di urgenti lavori per il compimento dell'acquedotto pugliese. In attesa di ulteriori provvedimenti per il finanziamento o integrale delle opere ancora necessarie per il compimento dell'acquedotto, si è reso necessario autorizzare il finanziamento di alcuni lavori più urgenti, da eseguire durante l'esercizio finanziario 1930-1931.

FINANZE — Successivamente su proposta del Ministro delle Finanze il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento col quale vengono apportati ritocchi alle tasse di successione e di donazione.

Il Governo pur rimanendo fermo nei suoi principi di circondare della più vigile attenzione la costituzione e lo sviluppo della famiglia ha voluto rivedere il privilegio dell'esenzione dalla tassa di successione concesso con R. D. L. 20 agosto 1925 n. 1802 in modo che il beneficio sia risentito soltanto da quei nuclei famigliari che indirizzano la loro azione verso i fini supremi cui tendono i diuturni sforzi nella protezione della nazione nella sua base naturale demografica. L'esenzione dalle tasse di successione non deve andare a beneficio delle famiglie che non hanno figli o di quelle che hanno avuto un unico figlio come pure non deve andare a beneficio del coniuge che non abbia almeno due figli. Al conseguimento dei fini su esposti sono state dirette le nuove disposizioni, pur sempre istituendo aliquote molto moderate per congiunti nuovamente chiamati al pagamento della tassa, lasciando per gli altri eredi immutate le aliquote vigenti.

Le ragioni del ripristino della tassa

Col provvedimento approvato; quindi, il governo mira a raggiungere due scopi:

1) Accentuare la finalità della politica demografica che è in pieno sviluppo limitando la esenzione ai soli casi di famiglie composte di due o più figli; 2) Trovare una fonte di entrata per fronteggiare nei prossimi esercizi nuove spese inerenti ad opere pubbliche e di bonifica quali particolarmente sono: l'allargamento del ponte Venezia-Mestre; l'acquedotto del Monferrato che darà l'acqua a 35 Comuni con una popolazione complessiva di 160 mila abitanti; la sistemazione del glorioso Studio Pisano; la integrazione dei fondi assegnati alla bonifica integrale; e contributi agrari nelle colonie; lavori idraulici in provincia di Ravenna e di Mantova. Indi sempre su proposta del Ministro delle finanze il consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti: 1) Uno schema di R. D. col quale è prorogata al 30 giugno 1931 l'autorizzazione concessa col R. D. 5 aprile 1928 N. 797 di emanare norme per l'attuazione di un nuovo ordinamento amministrativo contabile nel corpo della R. Guardia di finanza; 2) Uno schema di decreto col quale si apportano modificazioni al regolamento vigente in materia di concessione di assegni continuativi a favore dei superstiti dei ricevitori del lotto. In forza del provvedimento a far tempo dal primo luglio 1929 la misura massima di tali assegni viene elevata da L. 1.800 a 2.000 e viene altresì ridotto da 8 a 5 anni il periodo minimo di iscrizione al fondo richiesto per il conferimento degli assegni medesimi; 3) Uno schema di decreto col quale viene approvato e reso esecutivo il contratto 16 novembre 1929 portante permuta di immobili tra il patrimonio dello Stato ed il comune di Piacenza.

La riforma daziaria e il vino

Infine il Consiglio dei Ministri presa conoscenza dei primi risultati della riforma daziaria ha fermata la sua attenzione sulle condizioni nelle quali sono venute a trovarsi la produzione e la industria del vino di fronte alla immediata incidenza degli aumenti di aliquota stabiliti dalla nuova imposta e à riconosciuto la opportunità, agli effetti sopratutto di favorire un più intenso movimeno e collocamento della materia imponibile, di riportare il trattamento del vino per quanto riguarda l'aliquota a quello che esso era prima della riforma stessa.

Pertanto accogliendo le proposte del Ministro delle finanze il consiglio ha approvato uno schema di R. D. col quale si provvede innanzi tutto a ridurre le aliquote della imposta sul consumo del vino.

Da lire 60 a lire 50, da lire 55 a lire 46, da lire 50 a lire 43 nei comuni rispettivamente di classe prima A, B, C; da lire 45 a lire 36 nei comuni di seconda classe, da lire 35 a lire 29 nei comuni di terza classe, e da lire 28 a lire 23 nei comuni di quarta classe. Rimanendo ben inteso immutata l'addizionale governativa.

Si sono pure fissate le linee fondamentali atte ad evitare il maggior aggravio dei vini che pur essendo contenuti in bottiglia non appartengono effettivamente alla categoria dei veri e propri vini fini. Con tale provvedimento il governo è inteso tener conto, entro i limiti del possibile, delle condizioni di tale industria nel momento attuale fidando in quel più ampio sviluppo del traffico che valga pure nonchè a colmare a superare le esigenze del piano finanziario connesso alla riforma.

Ben si comprende per altro che ad una definitiva revisione della materia per poter fare beneficiare il vino delle eccedenze che potessero eventualmente verificarsi sul detto piano, come ebbe anche a dichiarare il Ministro delle Finanze nello inaugurare i lavori della commissione per la finanza locale, non sarà dato procedere se non dopo il prossimo raccolto e quindi dopo un periodo di tempo tale da costituire un indice sicuro dello avvenuto assetto delle nuove imposte ed un elemento altrettanto saldo di quello che ne sarà il gettito su di cui possa farsi tranquillo e costante assegnamento.

Altre due disposizioni sono inserite nello schema di R. D. L. con una della quale si estende ai comuni che riscuotevano il dazio col regime dei comuni aperti, la facoltà, che hanno i comuni già chiusi, di ripararе alle eventuali deficienze di reddito, ove queste siano ampiamente dimostrate e riconosciute, mediante revisione del trattamento di alcune voci non appartenenti alla categoria delle bevande mentre coll'altra disposizione, si pone in grado l'amministrazione di rendere più rapido ed efficace l'adempimento della funzione ispettiva nella prima fase di applicazione della riforma.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12 tornerà a riunirsi mercoledì 30 corrente alle ore 10.

La leva fascista

Il discorso di S. E. Turati a Cremona

CREMONA, 28 matt.

(Segue prima pagina)

La chiusa del discorso dell'on. Farinacci è accolta da applausi che si rinnovano quando il Segretario del Partito accenna a parlare.

S. E. Turati ha detto:

« Camerati del vecchio e glorioso Fascismo cremonese.

« Sono veramente lieto di aver accolto l'invito del camerata Farinacci e dei dirigenti del Fascismo cremonese per essere qui a celebrare con voi l'anniversario delle origini e la quarta Leva fascista. Ma sopra tutto sono lieto di celebrare qui, con voi, la sagra dell'imbecillità di oltre frontiera (*ovazioni*), che non si è ancora persuasa e convinta che l'Italia fascista e il Partito fascista hanno un Duce che riassume tutti i tormenti, tutte le passioni, tutte le ansie, tutte le speranze, e che, dinanzi a lui, l'Italia fascista e il Partito fascista rinunciano a ogni vanità, a ogni puntiglio, oserei dire a ogni legittimo orgoglio per offrirlo a lui, non come olocausto, ma come dono bello; e che dinanzi a lui, Duce e Capo, noi tutti, dal più alto dei gerarchi all'ultimo dei militi, non siamo niente altro che la massa che lo segue per ottenere tutte le vittorie, tutte le grandezze e tutte le conquiste (*bene!*).

« Camerati! Io ho ho osservata la vostra sfilata, vi ho guardato negli occhi, al di là delle forme e al di là del saluto, al di là delle bandiere e al di là degli urli, che possono essere vani; la bandiera può essere un semplice drappo se dietro non vi sono un cuore e uno spirito che lo reggono. Dietro le formazioni serrate, io ho guardato e ho cercato se c'era l'anima, la vecchia anima fascista che non può mutare per mutare di eventi, che può talvolta soffrire e dolorare, ma si ritrova nelle ore della prova: ieri all'assalto del comunismo o delle altre forze dell'opposizione e della rivoluzione; oggi nella dura fatica del costruire, nella più dura battaglia economica.

« Parliamo un poco di ciò. Parliamo oggi che i giovani entrano nei ranghi fresca primavera della Patria, per dire a essi: Non crediate che l'ultima battaglia sia compiuta e che noi, anziani se non vecchi, possiamo, col moschetto, cedervi la responsabilità e la gioia di comandare in letizia. Altre ore di lotta e di prova vi attendono, o giovani camerati, perchè questa Italia fascista dà sui nervi a tutto un mondo di opposizioni e di resistenze, solo perchè chiede che, finalmente, i suoi diritti siano riconosciuti (*applausi*). Ebbene, nella dura battaglia economica che noi abbiamo impegnata e noi vinceremo, il problema è un problema di tenacia e un problema di resistenza. Ma a voi che siete per la più gran parte uomini che della terra vivete, o come datori di lavoro o come lavoratori, io una parola voglio dire: l'agricoltura è la sola forza che si sia veramente adeguata a quota 90, per quella che è la parte che riguarda l'utile dei prodotti, anche se non ha potuto adeguarsi a quota 90 per quello che è il costo della produzione. Ebbene: bisogna che tutte le forze del Paese e del Regime puntino in questo senso tenacemente e fortemente. Bisogna che il livello della quota sia raggiunto in tutte le espressioni economiche, non solo in quelli che sono i prodotti dell'agricoltura.

« Allora noi avremo salvata definitivamente questa forza ingenua e fondamentale della vita economica italiana, allora veramente noi potremo guardare serenamente al nostro domani. E non vi preoccupi se taluno irride, dubita o mormora. Non badate se qualche forza ostinatamente resiste: non prevarranno.

« La volontà del Capo è ferma e chiara, e la sua attenzione vigile di questi giorni guarda ai problemi della terra e ai problemi dell'agricoltura con vigile ansia, con amore. Egli è tutto rivolto veramente alle battaglie dei rurali. Battaglia della terra vuol dire sanità della razza, e libertà dell'economia. Perciò, dietro alle falangi, io ho cercato il cuore, dietro ai gruppi che marciavano, gruppi di lavoratori, io ho sentito che marciava l'anima fascista, che non dubita, anche se l'ora è aspra, anche se la battaglia è dura.

« Alzate, vecchie Camicie nere, al cospetto dei Morti, in presenza dei giovani, alzate le fiamme, alzate i moschetti, alzate i cuori, e gettate al bel cielo lombardo il vostro grido di fede, il che lo possa intendere il Capo e come arma della sua forza e continuare la marcia con tutto il popolo per andare verso il sicuro destino, per attingere tutte le mète, di bontà, di potenza e di gloria.

Il discorso dell'on. Turati è stato lungamente applaudito, quindi la moltitudine si è sciolta in brevissimo tempo, col massimo ordine.

Dal Comune le autorità si sono recate al « Palazzo della Rivoluzione » dove, dopo la visita delle sale della Federazione fascista, l'on. Turati ha inaugurato il gagliardetto del sottogruppo universitario di Cremona e consegnato la medaglia di bronzo al valor civile agli Avanguardisti Ivanoe Giudici e Giovenni Zelioli. Il primo ha salvato una bambina che stava per annegare; l'altro due bimbi.

Mentre esce dal « Palazzo della Rivoluzione » l'on. Turati è stato pregato di onorare della sua presenza la sede dell'Accademia d'armi. Si è recato quindi a visitare la sede di *Regime fascista*, dove si è intrattenuto per una mezz'oretta discorrendo familiarmente cogli ospiti.

La chiusura della Fiera di Milano

Un primo bilancio

MILANO, 28 sera

Ieri con enorme concorso di visitatori, oltre 150 mila, si è chiusa la Fiera Campionaria.

Nella mattina si è svolto la sfilata dei carri pubblicitari, circa un'ottantina, sfilata che nel pomeriggio si è ripetuta in città attraverso le vie principali. Al teatro della moda si è avuta l'ultima rappresentazione di modelli italiani, con un discorso del comm. Montani. Molte persone hanno visitato la fiera ed anche gruppi di industriali delle varie regioni.

Nel pomeriggio S. E. Alfieri, è intervenuto ad un ricevimento offerto nella sala del Castello Sforzesco, in onore degli organizzatori ed espositori italiani e stranieri della Fiera.

S. E. Alfieri si è quindi portato alla Fiera. Alle ore 18 nel teatro della moda si erano riuniti numerosi espositori italiani e stranieri, presenti anche i Consoli delle Nazioni estere per una breve cerimonia di chiusura della Fiera. S. E. Alfieri vi è intervenuto accompagnato dal Prefetto e ricevuto e ossequiato dai membri della presidenza. Il Sottosegretario ha pronunciato un discorso, rilevando applaudito il pieno successo consacrato dalla grande manifestazione internazionale del lavoro. S. E. Alfieri, accompagnato dalle autorità, ha visitato quindi alcuni padiglioni.

Per tutta la giornata d'oggi sono continuate attivamente le operazioni di verifica e di controllo presso la direzione della Fiera Campionaria. Ancora non si possono fare cifre precise. Ad ogni modo, è risultato che la giornata di maggiore affluenza di visitatori è stata quella del 21 aprile. Si presume inoltre che oltre 20.000 siano stati i visitatori venuti dall'estero e oltre centomila quelli venuti dalle diverse parti d'Italia. Altissimo, come ogni anno, è stato poi il contingente dato dalla nostra città. Gli espositori sono stati 5.000 all'incirca e gli affari hanno avuto maggiore sviluppo, specialmente nei reparti della meccanica, dei macchinario agricolo, dell'arredamento e dell'abbigliamento.

Il Congresso geografico ha chiuso i lavori

NAPOLI, 28 sera

Nell'aula De Sanctis, presenti circa 400 congressisti sotto la presidenza del prof. Colamonico, si è svolta l'adunanza di chiusura del congresso Nazionale Geografico. Il dott. Galvani dell'Istituto centrale di statistica ha esposto i criteri, in base ai quali è stato costruito l'atlante statistico italiano. Ha quindi riferito il generale Ademollo sull'attività del servizio geografico del Ministero degli Affari Esteri. Il prof. Almagià si è fatto interprete dei sentimenti dell'assemblea, proponendo che, con un ordine del giorno, fosse messa in evidenza la importanza della partecipazione del Ministero degli Esteri e dei congressisti esteri ai congressi geografici. E' seguita poi la lettura degli ordini del giorno delle singole sezioni, i quali sono stati tutti approvati all'unanimità.

Il prof. Colamonico, dopo avere fatto un bilancio economico consuntivo del congresso, ha detto di essere sicuro che i voti, affidati per il tramite del Comitato nazionale della geografia al benevolo accoglimento del Governo fascista, serviranno alla soluzione di molti problemi culturali ed economici.

Hanno risposto, ringraziando, il generale on. Bacchelli il quale ha preso formale impegno di appoggiare i voti presso le autorità competenti, il prof. De Magistris, a nome dei congressisti, e l'ispettore Perna del ministero dell'Educazione Nazionale. Con un devoto saluto alla Maestà del Re, al Duce Magnifico, al Segretario del Partito Fascista, al Ministro ed al Sottosegretario dell'Educazione nazionale e a S. E. Castelli, il Congresso ha chiuso i suoi lavori. I congressisti hanno quindi iniziato le escursioni nei dintorni di Napoli.

Dirigenti sindacali ricevuti dall'on. Mussolini

ROMA, 28 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Razza presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e i dirigenti delle organizzazioni dei lavoratori delle provincie risicole che hanno preso parte presso il Ministero delle Corporazioni alle trattative per la revisione delle tariffe di monda per la prossima campagna, richiesta dalla Confederazione Nazionale degli agricoltori in seguito alle mutate condizioni del mercato. S. E. Bottai, che ha personalmente diretta la fase conclusiva delle trattative, ha messo in rilievo lo spirito di comprensione dimostrato dai rappresentanti dei lavoratori in collaborazione con quella dei datori di lavoro.

S. E. il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto tributando all'on. le Razza ed ai suoi collaboratori il suo vivo elogio.

Due morti e sei feriti presso Napoli per un'auto contro un treno

NAPOLI, 28 sera

Stamane un'automobile proveniente da Maddaloni e diretta a Pompei sulla quale avevano preso posto otto persone, giunta ad un passaggio a livello tra la stazione di Cancelli e Maraglianо è stata investita da un treno viaggiatori. I passeggeri, tratti da sotto i rottami dell'automobile, sono stati trasportati all'Ospedale dei pellegrini a Napoli. Due sono morti e gli altri sono rimasti ricoverati con giudizio riservato.

AGGREDITO E DERUBATO DEL PORTAFOGLIO

FERRARA, 28 sera

In località Dodici Morelli presso Cento la scorsa notte, mentre il possidente Borgatti Medardo rincavasa, venne fermato da certo Bellini Antonio e con violenza depredato del portafoglio, contenente però soltanto documenti. L'Arma di Renazzo esperì subito ricerche e riusciva ad arrestare il Bellini, che è nativo di Formiana ed ha 56 anni, sequestrandogli la refurtiva che ancora aveva seco.

UCCIDE L'EX FIDANZATO con un colpo di rasoio

FERRARA, 28 sera

La scorsa notte a Serravalle presso Berra durante un pubblico ballo una giovane contadina tale Rosa Gullini di anni 25, mentre fervevano le danze si avvicinava al falegname Manfrini Sinegllo di anni 29 ed estratto un rasoio, che nascondeva in seno colpiva il giovane alla gola, causandone la morte quasi istantanea. Il delitto provocava l'indignazione di tutti i presenti, che invano tentarono di porgere soccorso al Manfrini. La donna, subito arrestata dai carabinieri di servizio, ha dichiarato di essersi voluta vendicare del Manfrini che l'aveva abbandonata dopo vari mesi di fidanzamento.

Gravissima sciagura presso Padova

Giovane investito dal treno

PADOVA, 28

Nel pomeriggio di domenica, verso le ore 17, è accaduta una gravissima disgrazia nei pressi di Abano, e precisamente al terzo passaggio a livello verso San Pietro Montagnon.

Ritornavano al loro paese, e cioè a San Pietro Montagnon, da Abano, alcuni giovani, fra i quali era il calzolaio Cesare Rampuzzi, di anni 22.

Giungevano essi al passaggio a livello suddetto proprio nel momento nel quale stava giungendo da Abano un treno merci. Naturalmente i giovani si fermarono; e quando videro passare anche l'ultimo carro si accinsero a compiere la traversata dei binari. Il rumore del « merci » non aveva fatto sentire che stava sopraggiungendo un altro treno, e cioè l'accelerato che — proveniente da Bologna — giunge ad Abano alle 17.3.

Il giovane Rampuzzi, quando s'accorse del gravissimo pericolo, si affrettò a passare, ma data la brevissima distanza, malgrado gli sforzi del macchinista, l'investimento fu inevitabile. Il povero Rampuzzi fu travolto e trascinato per una sessantina di metri. Il convoglio fu fermato e il ferroviere Guariento estrasse di sotto le ruote della macchina il corpo del Rampuzzi, cui in uno scompartimento di prima classe furono prodigate le prime cure.

Dalla Croce Verde il giovane calzolaio fu poi trasportato all'ospedale di Padova, ove gli furono subito amputate ambedue le gambe. Ma poichè il povero giovane aveva riportato anche delle gravi ferite alla testa, è molto difficile che possa essere salvato.

Due gravi disgrazie presso Padova

PADOVA, 28 sera

Una grave disgrazia, che è costata la vita ad una bambina di quaranta giorni, è accaduta a Campodarsego. La contadina Antonia Garbin l'altra notte fu svegliata dal pianto della sua figlioletta Linda, cui s'accinse a prestare le necessarie cure. Poi la povera donna s'addormentò. Quando si svegliò, con immenso dolore, s'accorse di una gravissima disgrazia: nel sonno, inavvertitamente, aveva soffocato la sua creatura.

— L'altra notte il ventiddenne Antonio Garzotto, dimorante a Conselve, in frazione Palù, rimase fuori con alcuni amici fino dopo la mezzanotte. Poi non aveva più coraggio di ritornare a casa, temendo i rimbrotti del padre. Per non far rumore, il giovanotto pensò allora di entrare in casa da una finestra. Difatti prese una scala e l'appoggiò al muro, e cominciò a salire: ma quando stava per entrare, il Garzotto perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di cinque metri. Nella caduta riportava la frattura della colonna vertebrale. Fu trasportato all'ospedale di Padova in gravi condizioni.

Caposquadra della Milizia investito gravemente da un'auto

VICENZA, 28 sera

Terminato il servizio alla stazione, il caposquadra della Milizia Ferroviaria Bordin Sante, d'anni 35, domenica sera, circa le 20,30, si avviava verso casa in bicicletta. Appena imboccata la strada che conduce in Gogna egli è stato investito da una automobile che subito dopo è fuggita, inseguita dalle grida indignate di alcuni presenti i quali hanno notato la targa 2696-VI. Dall'automobile il Bordin è stato gettato contro un paracarro. Soccorso da alcuni pietosi egli venne trasportato all'ospedale dall'automobile del signor Sartori Antonio. I sanitari riscontrarono al Bordin gravi ferite in varie parti del corpo, riservandosi la prognosi.

Le prime indagini sull'investimento sono state svolte da un collega dell'investito, il caposquadra Palmisano e dal milite Vittorio Dal Lago. Ora si sta cercando di identificare il proprietario e il guidatore dell'automobile che dopo l'incidente anzichè fermarsi per prestare soccorso al ferito hanno, come abbiamo detto, accelerato la corsa per sottrarsi ad eventuali responsabilità.

LA RIVOLTA NELL'INDIA

Infiammati propositi di Gandhi

I musulmani si ritirano dalla lotta

LONDRA, 28 sera

Dall'India le informazioni ufficiali sono oggi un po' migliori, ma la situazione resta piena d'incognite, sia per l'attività di Gandhi, sia per le complicazioni create dalle dimissioni di Patel. I ribelli sperano di aver trovato in lui un nuovo abile capo per svolgere la lotta sul Punjab e nelle provincie centrali. Il Mahatma ha tenuto un infiammato discorso a Characad, nel quale ha chiarito quale deve essere la nuova azione per la disobbedienza civile. Gandhi ha mostrato come appaia ormai inevitabile che la lotta esca dalla forma pacifica; e ha dichiarato che solo l'infrazione alla legge del sale non potrà mai portare all'indipendenza indiana. «Prima che tale idea diventi realtà, egli ha soggiunto, molte leggi dovranno essere infrante. Noi dovremo divenire tutti dei martiri e soffrire ancora. La lotta non cesserà per una dozzina di persone ferite».

Il ripristino della censura

Il vicerè, lord Irwin, accettando le dimissioni di Patel dalla carica di presidente dell'Assemblea legislativa indiana, gli ha inviato la seguente lettera:

Ho ricevuto la vostra lettera del 25 aprile, con la quale mi comunicate le vostre dimissioni dall'ufficio di presidente dell'Assemblea, e i motivi che hanno provocato questa vostra decisione. La vostra lettera dimostra chiaramente che l'atteggiamento da voi assunto non è suscettibile di essere influenzato da argomenti ragionevoli, e che una dettagliata replica da parte mia non approderebbe ad alcun risultato. Non è d'altra parte necessario che io scagioni i funzionari del mio Governo da accuse che si smentiscono da se stesse. Mi duole che le nostre relazioni ufficiali siano terminate in circostanze come le attuali, ma nutro la speranza che voi e coloro con i quali ancora una volta vi siete apertamente alleato, possiate comprendere quale grave danno voi arrecate all'India, quando rifiutate la via pacifica di libere trattative col Governo di Sua Maestà, assicurata dalla progettata conferenza, e preferite incoraggiare i vostri connazionali a sfidare le leggi in maniera tanto perniciosa».

Da Simla annunciano poi che il Vicerè ha emesso una ordinanza intesa a introdurre un più rigoroso controllo sulla stampa. In una dichiarazione esplicativa Lord Irwin ricorda che nel 1910 fu promulgata una legge speciale sulla stampa, allo scopo d'impedire l'opera di eccitazione alla rivolta e alla violenza, e che quella legge fu abrogata nel 1922. Nel momento attuale la stampa è il mezzo più potente per lo sviluppo dello spirito rivoluzionario e, in seguito ad articoli comparsi sui giornali, si sono avute diverse azioni di violenza. Non si poteva più permettere a lungo una istigazione così efficace alla disobbedienza civile ad un incitamento continuo ai soldati e marinai di venire meno ai loro doveri. E' tempo che le forze sane dell'India si uniscano per riportare il paese sulla via della pace.

Un comunicato del Governo indiano riguardane i disordini di Peshawar riparla di un resoconto dei disordini stessi rettificando alcune informazioni esagerate. Il comunicato afferma che la calma regna nel distretto di Peshawar sebbene sia necessario esercitare ancora la vigilanza, ed aggiunge che non vi è ragione di aspettarsi nuovi disordini. Il commissario capo della provincia della frontiera del nord est annunzia che inizierà immediatamente un'inchiesta.

La calma a Peshawar

Le tribù della zona di confine si mantengono calme e soltanto a Landi Kotal, nella regione del Khyber, l'annunzio che tra gli uccisi di Peshawar si trovavano 3 membri delle tribù degli Afridis ha suscitato una leggera tensione. Nel complesso, le assicurazioni dei comunicati ufficiosi non persuadono interamente. I congedi alle truppe sono stati sospesi fino a quando la calma non sarà ritornata completamente, e che le donne e i fanciulli sono stati costretti a lasciare la città e a riparare in vari centri del Punjab. Quanto al numero delle vittime, esse ammontano a 20, compresi quattro indù morti all'ospedale.

I feriti assommano a una trentina. Del resto, un segno che la situazione è considerata allarmante è dato dal fatto che i fratelli Alì, noti capi del movimento nazionalista musulmano, hanno inviato alla sezione di Peshawar, del Comitato panislamico dell'India, un telegramma che fra l'altro dice:

«Siamo molto rattristati per gli avvenimenti di Peshawar. Una catastrofe così grave non era attesa: e conoscendo appunto quanto grande sia la combattività dei musulmani, noi non abbiamo mai voluto che essi prendessero alcuna parte all'inopportuno e sconsigliato movimento promosso da Gandhi ».

Il dispaccio, che conclude una esortazione ai Capi musulmani a restar pazienti e tranquilli, è un duro colpo per Gandhi. Tuttavia l'agitazione non accenna a diminuire. Sabato tremila volontari, organizzati dall'associazione nazionalista di Bombay, usciti dai loro soliti locali di riunione, sono scesi per la prima volta nel centro della città, sfilando in formazione quasi militare e gridando: *Il Governo è morto! La legge sul sale è infranta!* Essi hanno fatto quindi una chiassosa dimostrazione dinanzi all'«Yacht Club» e a vari alberghi in cui si trovano numerosi stranieri.

Due morti a Madras

Giornali nazionalisti di Bombay sono usciti con nuove notizie allarmistiche affermando che i morti nei conflitti dei giorni scorsi sono più di 100 e che decine di ribelli sono stati uccisi a Kohat.

La verità è che le vittime di recenti conflitti sono in numero limitato. Tuttavia nuovi focolai di agitazione si vanno accendendo.

La popolazione indù di Madras si è ieri abbandonata a manifestazioni di solidarietà col movimento gandhista, dando luogo a seri disordini durante i quali ha compiuto atti di violenza contro la polizia che è stata accolta con una nutrita sassaiola. Un commissario e due agenti sono rimasti feriti. La polizia, vedendosi accerchiata dalla folla agitatissima dopo avere caricato ripetutamente i dimostranti, ha dovuto infine fare uso delle armi. Due indù sono rimasti uccisi. Più tardi la folla è stata dispersa e l'ordine è stato ristabilito. La situazione è ridivenuta normale.

A Karaci ha avuto principio il boicottaggio delle stoffe straniere. Un corteo di circa 8000 persone ha seguito tre carri pieni di tessuti di marca estera e, dopo avere percorso tutte le principali vie della città, alla sera ha fatto un gran mucchio di tutte le stoffe appiccandovi il fuoco, tra le manifestazioni di giubilo della folla. Finora l'ordine non è stato turbato.

Da Calcutta infine si segnala che l'Associazione indiana di commercianti di biciclette ha deciso di non importare più biciclette nè accessari per biciclette dall'Inghilterra per un periodo di tre mesi a cominciare dal 28 aprile.

SCHOBER A PARIGI e il prestito all'Austria

VIENNA, 28 sera

Nel pomeriggio di ieri il Cancelliere Schober, accompagnato dal Ministro plenipotenziario Junkar, è partito per Parigi. Con lo stesso treno è partito per Parigi anche il Ministro di Francia a Vienna Clauzel. Si trovavano alla stazione a salutare il Cancelliere Schober il Ministro di Inghilterra ed il personale della Legazione francese.

Sugli scopi del viaggio la *Neue Freie Presse* scrive che durante le udienze che gli verranno concesse dal Presidente della Repubblica francese e da Re Giorgio d'Inghilterra, il Capo del Governo austriaco avrà certamente occasione di rispondere a domande importanti e di porne a sua volta poichè tanto il sovrano inglese quanto Doumergue « sono strenui difensori della grande tradizione ».

Ma oltre ai ministri ed agli uomini politici, Schober avrà modo di incontrarsi anche con le più autorevoli personalità della finanza. Anche se egli non intende cogliere l'occasione per trattare il prestito estero, è certo che si parlerà di un argomento così importante per l'Austria.

E' verosimile che tanto la Francia quanto l'Inghilterra sottoscriveranno un quarto o un quinto della emissione.

Di qui il loro interesse a conoscere la presente situazione dell'Austria e le sue prospettive per l'avvenire. Il viaggio di Schober sarà utilissimo a questo scopo. La Repubblica austriaca può offrire le più solide garanzie. Il suo bilancio è da anni in pareggio e grazie allo spirito di sacrificio della popolazione è stato perfino possibile dal 1927 ad oggi investire per conto del Governo centrale e del comune di Vienna 500 milioni di scellini in costruzioni di strade e di case, nelle ferrovie ecc.

In sostanza l'Austria desidera ora la ratifica delle convenzioni dell'Aja, premessa indispensabile alla conclusione effettiva del prestito. Il giornale spera che il viaggio del Cancelliere Schober, il cui prestigio viene riconosciuto anche all'estero, contribuirà al raggiungimento di questo scopo.

L'arrivo a Parigi

PARIGI, 28

Il cancelliere austriaco Schober, è giunto a Parigi, oggi alle 15, ricevuto da rappresentanti del Governo francese. La stampa sottolinea con simpatia la visita dell'uomo di Stato austriaco, mettendone in rilievo il carattere cordiale e pacifico.

Sinistro d'auto presso Lione

Tre morti e tre moribondi

LIONE, 28 sera

Nei pressi dell'aerodromo di Bron, un'automobile, sulla quale si trovavano cinque persone, per evitare un ciclista sterzò bruscamente, non riuscendo tuttavia a scansarlo, perchè il malcapitato fu gettato a terra. La peggio toccò alla vettura che andò a fracassarsi contro un albero. Tre degli occupanti, i signori Gigier, Pelloux e la signora Querin, avendo riportata la frattura del cranio, morirono poco dopo all'ospedale, dove furono trasportati dagli avieri che avevano assistito alla sciagura. Tanto il ciclista che gli altri due, che erano sull'automobile, versano in condizioni gravissime. (*Radio Stef.*)

IL "CONTE ZEPPELIN" rientrato alla base

BERLINO, 28 sera

Il dirigibile «Conte Zeppelin» è rientrato ieri mattina alle 6,40 a Friedrichshafen. Il volo a Londra e ritorno è stato compiuto così in meno di 24 ore. Lo «Zeppelin» è apparso sul campo di Friedrichshafen alle 4,40, ma siccome l'arrivo era previsto soltanto per le 7, la squadra di manovra per l'atterramento non era ancora sul posto. Lo «Zeppelin» dovette perciò incrociare, nel frattempo, sui dintorni. Oltre al comandante Eckener, reduce dall'America, sono giunti col dirigibile una ventina di passeggeri. La partenza dello «Zeppelin» per la traversata sull'Atlantico verso le due Americhe è stata fissata definitivamente al 18 maggio.

L'Esposizione pel centenario dell'Algeria è stata inaugurata a Parigi dal Presidente della Repubblica Daumergue, che è stato ricevuto dal signor Marraud ministro dell'Istruzione, dal presidente del Consiglio municipale e dal Prefetto della Senna, e si è soffermato lungamente dinanzi ai quadri, ai manoscritti e alle collezioni.

LA FIRMA DELL'ACCORDO per le riparazioni orientali

PARIGI, 28

La cerimonia della firma degli accordi relativi alle riparazioni orientali ha avuto luogo nel pomeriggio alle 18.15 nel salone dell'orologio al Ministero degli Affari Esteri. La firma è stata preceduta da un « thè » offerto ai delegati delle Potenze che hanno partecipato ai negoziati.

Sabato sera Benes, ministro degli Esteri cecoslovacco, che ieri sera ha lasciato Parigi, aveva firmato gli accordi convenuti per il suo paese e l'Ungheria.

Onoranze al B. Don Bosco a Valsalice

TORINO, 28

Ieri a Valsalice, con grande concorso di fedeli e di numerose rappresentanze di associazioni giovanili, è stato eretto un altare sull'antica casetta di Don Bosco. Mons. Rinaldi, che ne ha fatto la benedizione, ha celebrata la prima Messa. Nel pomeriggio nella casa di Don Bosco è stato murato un bellissimo medaglione raffigurante le sembianze della madre di Don Bosco. Il Rettore della Casa dei Salesiani era attorniato da un gruppo di popolo e di giovani e ragazzi dell'Oratorio. La professoressa Francesca Castellini, presentata dal sig. Rinaldi, ha pronunciato un discorso commemorativo che, alla fine, è stato molto applaudito.

La Duchessa d'Aosta giunge a Napoli

NAPOLI, 28

Oggi a bordo del *Conte Grande* proveniente da Gibilterra, è giunta la S. A. la Duchessa D'Aosta, che è stata subito allo sbarco da S. E. il Prefetto, alto Commissario della Provincia di Napoli, da S. E. Solari Commissario del Porto e da altre autorità.

Congresso dei salariati comunali

FIRENZE, 28

Nella sede dell'Associazione del Personale Impiego si sono svolti ieri i lavori del congresso nazionale dei salariati comunali e dei cantonieri con l'intervento dell'on. Lusignoli, segretario generale della Associazione, del rag. Villanova, segretario generale dell'associazione Enti locali, del rag. Corsi segretario nazionale dei salariati comunali, del rag. Fiolsi segretario nazionale dei cantonieri, nonchè dei segretari delle principali provincie d'Italia. Il saluto dell'organizzazione fiorentina è stato portato dal rag. Madini, porgendo ai congressisti un fervido saluto. Hanno parlato quindi il rag. Signorelli, a nome dei salariati comunali fiorentini, l'avv. Pugliese, a nome del Podestà di Firenze e infine Aldo Lusignoli che ha pronunciato un importante ed applauditissimo discorso. I lavori sono svolti quindi i lavori del congresso che si sono chiusi in serata.

NOTIZIE SOMMARIE

Per il 1.o maggio in Francia partiti sovversivi hanno espressi propositi di grandi manifestazioni. Questa, in una riunione tenuta sotto la presidenza del Sottosegretario agli interni, hanno predisposto energiche misure per la rigida tutela dell'ordine pubblico.

In un'elezione a Rohrback (Germania) è stato eletto il candidato repubblicano nazionale contro un autonomista.

Sir Philip Sasson ed il maresciallo Seagrave, di ritorno da Roma, sono partiti alle 11.50 dal Bourget per Londra, a bordo di un aeroplano messo a disposizione dal signor Isitosh.

La Duchessa di Bedford, partita ieri in volo da Città del Capo, è arrivata ad Aleppo.

Al Ministro degli Esteri greco Michalacopulos, il Ministro d'Italia Bastianini ha consegnato le insegne di cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Mauriziano, conferitegli dal Governo d'Italia.

Tra Francia e Finlandia è stato concluso un trattato di conciliazione, regolamento e di arbitrato, che è stato firmato al Quai d'Orsay.

E' morto a Belgrado l'ex-ministro della Guerra, generale Michelitch, che aveva comandato l'esercito nella guerra mondiale la difesa di Belgrado. Aveva 75 anni.

VIRGINIA DALMONTE ved. SONI Ved. CARRANTI
maglia SERENA, profondamente commosse per le manifestazioni di unanime cordoglio ricevute in questo lutto gravissimo dal quale sono state colpite con la perdita del loro adorato marito e padre

N. U. Avv. Comm. Antonio Carr...

esprimono alle Autorità, agli amici, a quanti vollero portare il loro omaggio all'amatissimo estinto e recare alla Famiglia il conforto della loro affettuosa solidarietà, i sentimenti della più viva gratitudine.

Il padre FRANCESCO, il fratello MARINO, i nipoti GUIDO e GIOVANNI PINA BERNARDI, partecipano la dolorosa provvisa morte del loro amatissimo

Geom. Giovanni Ar...

**Tre volte Capitano Reggente della